

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

247^a SEDUTA

GIOVEDÌ' 28 - VENERDÌ' 29 APRILE 2011

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Oddo

indi

del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Disegni di legge

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013» (630-630 bis-630 ter-630 quater/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale» (631/A)

(Seguito della discussione unificata):

PRESIDENTE	15, 17, 25, 54
DE LUCA (Misto)	14, 15, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 34, 35, 49
D'ASERO (PDL), <i>vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza</i>	20
MANCUSO (PDL)	30, 34
BUFARDECI (Forza del Sud)	31, 42
FORMICA (PDL)	36
BUZZANCA (PDL)	37
VINCIULLO (PDL)	38
CAPUTO (PDL)	39
SCILLA (Forza del Sud)	41
CRACOLICI (PD)	43
LEONTINI (PDL)	45
SAVONA (Misto), <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	46
MAIRA (PID)	46
POGLIESE (PDL)	47
ARDIZZONE (UDC)	48
CORONA (PDL)	53
FALCONE (PDL)	50

Mozioni

(Determinazione della data di discussione)	3
--	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3, 9, 13, 34, 35, 66
FORZESE (UDC)	3, 58
DE LUCA (Misto)	4, 33, 56
ARDIZZONE (UDC)	5
FARAONE (PD)	5
SPEZIALE (PD)	6
MANCUSO (PDL)	7, 55
CAMPAGNA (PDL)	8
BUZZANCA (PDL)	9, 61
CORDARO (PID)	10, 62
FALCONE (PDL)	11, 65
ARMAO, assessore per l'economia	12
LEONTINI (PDL)	54
CRACOLICI (PD)	54
CAPUTO (PDL)	57
LEANZA NICOLA (MPA)	59
ADAMO (UDC)	60
BUFARDECI (Forza del Sud)	61
FORMICA (PDL)	64

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	37
MANCUSO (PDL)	37

Per fatto personale

PRESIDENTE	51
FORMICA (PDL)	51

La seduta è aperta alle ore 12.59

CORDARO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 262 'Iniziative per l'inserimento nel nuovo avviso di selezione per il conferimento di incarichi relativi al progetto In.La.Sicilia di soggetti che hanno maturato analoga esperienza nella precedente edizione del progetto stesso', degli onorevoli Apprendi, Digiaco, Oddo e Panepinto.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sull'ordine dei lavori

FORZESE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORZESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori, visto che ancora una volta non si ha chiarezza su come nelle stanze adiacenti quest'Aula si fanno delle riunioni, abbiamo già depositato un emendamento al disegno di legge n. 631/A, dal titolo 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011, legge di stabilità regionale', di cui ne darò di seguito lettura, per quello che riguarda la tabella H, emendamento sottoscritto dal Presidente del Gruppo, onorevole Adamo e poi da tutti i nostri rappresentanti del Gruppo UDC nel quale i capitoli individuati nell'allegato 1 della legge regionale n. 11 del 14 maggio 2010 sono soppressi.

“Le somme già destinate ai capitoli ivi contenuti sono riservate su un unico capitolo per ciascun dipartimento competente e sono finalizzate al finanziamento dei progetti secondo le modalità stabilite dall'articolo 128 della legge regionale 14 maggio 2010. Eventuali economie realizzate sui progetti di ciascun anno finanziario verranno destinate al finanziamento di iniziative di inclusione socio-assistenziale di carattere innovativo e/o sperimentale”.

Abbiamo depositato ieri questo emendamento e per tale ragione ne do lettura adesso.

PRESIDENTE. Si tratta di uno degli emendamenti già presentati?

FORZESE. Signor Presidente, Ciò che chiedo è che sia trattato subito questo emendamento, dal momento che nella tabella H non vi è quella chiarezza tale da consentire a quest'Aula di proseguire i

lavori e dal momento in cui vi sono state riunioni sin da ieri pomeriggio e che sono continuate fino a qualche minuto fa, noi riteniamo giusto che l'emendamento sia trattato subito.

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero chiarire che, pur comprendendo le apprezzabili riunioni che si saranno fatte in nottata o in mattinata in qualche Commissione, come per esempio in Commissione Bilancio, desidero chiarire qual è la mia posizione.

Intanto, chiedo agli uffici di prendere nota che appongo la firma su tutti gli emendamenti finora presentati dai miei colleghi parlamentari, su tutti gli emendamenti presentati al Bilancio e alla Finanziaria e, soprattutto, chiederò di intervenire di volta in volta.

Le anticipo poi, signor Presidente, che apro il dibattito anche sul bilancio pluriennale. Pertanto, le anticipo già, questo lo dico anche agli uffici, che oltre a discutere i 4 mila emendamenti, anzi 3.700, presentati al Bilancio - poi vedremo secondo Regolamento perché chiederò la verifica puntuale di quelli che poi saranno assorbiti rispetto a quelli presentati dalla Commissione e dal Governo, perché naturalmente non mi accontenterò semplicemente di una dichiarazione di principio - a quei 3.700 emendamenti, ne residueranno magari tremila, 2.500, le anticipo che discuteremo tutte le rubriche del Bilancio pluriennale 2012 e 2013. Per un motivo molto semplice signor Presidente: lei i nostri appelli, i miei appelli non li ha voluti accogliere. Io le ho detto che lei è il garante della legalità in questa Assemblea e le ho chiesto in più occasioni di prendere atto di ciò che non si è fatto con l'articolo 14 e, soprattutto, di ciò che si sta facendo all'interno di questo Bilancio.

Io lo so che lei non fa parte delle riunioni di "bassa cucina", per carità, non mi riferivo a questo, signor Presidente, lei è superiore a tutte queste cose e lo sappiamo, però non posso continuare ad accettare che sono state mosse puntuali - lì ci sono quattro faldoni di documenti che riguardano la discussione che sosterrò in questi giorni e in queste notti in Aula - puntuali critiche e, soprattutto, riserve ad una serie di capitoli e, soprattutto, è stato evidenziato che l'impianto di questo Bilancio così com'è non può funzionare.

Inoltre, le aggiungo che abbiamo già messo in discussione l'intero impianto.

Le è stato detto che ci sono alcune norme che non meritano neanche di entrare in quest'Aula e in modo particolare le è stata evidenziata la gravità della previsione della copertura sulla sanità. Sono state fatte due ipotesi, ma la cosa grave - e qui chiedo veramente che il Parlamento censuri Armao - è che Armao la deve smettere di dichiarare sui giornali che dal 2012 in poi entreranno 9 miliardi dalle accise! La dobbiamo smettere con questo atteggiamento! Guardatelo, è riportato sul giornale di oggi!

Ma in fin dei conti, vuol convincere il Parlamento e il Commissario dello Stato che, con le conferenze stampa o con le dichiarazioni di principio, noi in questa Aula potremmo mai accettare la copertura su queste dichiarazioni di principio?

E' stato, poi, sollevato un altro aspetto. La copertura prevista del buco della sanità con il FAS non può funzionare; e non può funzionare per un motivo semplice, perché noi oggi, in questo momento, non abbiamo formalmente uno stralcio di documento di autorizzazione che consenta a questa Assemblea di votare un Bilancio che sia, quindi, supportato dalla relativa documentazione per coprire il buco del 2011, 2012 e 2013.

Pertanto, signor Presidente, visto che si continua a ragionare alla vecchia maniera e cioè che siamo, anzi, la maggior parte, non tutti per carità, si è impegnati solo sulla ex tabella H, mentre io sono impegnato non solo ad analizzare quelle che sono le proposte che stanno arrivando e sono arrivate in Assemblea, ma soprattutto sto occupando il mio tempo ad approfondire sempre di più in base al dibattito elevato - e di ciò ne do atto all'assessore Armao - in base a questo dibattito sono le sollecitazioni che escono e portano naturalmente ad una serie di approfondimenti.

Di questo io la ringrazio Assessore, perché quanto meno ci consente su alcune tematiche - poi lei dirà il vero o il falso, io posso anche mistificare una posizione, ma quanto meno di questo gliene do atto - di entrare finalmente nel cuore di determinate questioni che risalgono alle notti dei tempi, per carità, ma che comunque questioni sono e chi governa ha la responsabilità di affrontarle e di darci una strategia. Assessore Armao, ci faccia sognare una volta per tutte, la prego.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi riferisco all'intervento poc'anzi svolto dal capogruppo onorevole Forzese, mi fa piacere che sia presente l'assessore Armao.

Preliminarmente, gradirei sapere dal Governo se in base all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, le associazioni, gli enti indicati nell'allegato 1 ex tabella H, quella per le quali vi state facendo le riunioni notturne, quella per la quale non si va in quest'Aula - ed ha ragione l'onorevole De Luca sembra che siamo tutti presi da queste cose - se, caro assessore, sono stati presentati i rendiconti. Io in coscienza se lei non mi dichiara che per ciascuno di quegli enti sono stati presentati i rendiconti, per quelle associazioni che sono nella sede "x" di Canicattì, di Favara o di Roccacannuccia, lei non mi dichiara che hanno presentato i rendiconti, noi non voteremo questo bilancio! Lei me lo deve dichiarare e certificare, perché io bilanci falsi non ne voto! Perché io da parlamentare non voto aumenti di bilancio per enti o istituzioni, in violazione della Finanziaria precedente.

Abbiamo proposto un emendamento come UDC e gradirei che l'Aula lo facesse proprio. Vada tutto inserito in un apposito capitolo! Non stiamo sopprimendo niente né Keller né Unione ciechi; fatte le verifiche gli assessorati destinino le somme verificando l'attività passata, verificando la veridicità delle attività delle singole associazioni, perché di questo abbiamo bisogno in questa Sicilia.

FARAONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, le voglio chiedere di ripristinare una condizione che mantenga i canali democratici di selezione dell'emergenza di questa terra attivi e presenti. Io poco fa sono entrato in Commissione Bilancio perché mi si diceva che era sospesa l'Aula, che doveva iniziare alle ore 11.00 e invece è iniziata alle 13.20, perché vi era in corso la Commissione Bilancio, la quale stava valutando gli emendamenti da parte dei parlamentari.

Quello che ho visto era una scena da Borsa stile anni '80 in cui i parlamentari che gridavano di più ottenevano l'inserimento di un emendamento o meno nei favori del Governo o negli emendamenti che verranno votati da quest'Aula, a seconda quanto gridavano ottenevano il privilegio di qualcuno oppure no!

Credo che dobbiamo ripristinare i luoghi in cui le emergenze di questa terra, oggettivamente considerate emergenze e non perché c'è un parlamentare che sa gridare di più o perché sa tenere i rapporti positivi col Governo o col presidente della Commissione Bilancio, le emergenze, che oggettivamente sono emergenze, abbiano i percorsi privilegiati.

Questa mattina ho fatto visita alla scuola "Gregorio Russo" di Borgo Nuovo a Palermo, vandalizzata per l'ennesima volta assieme alle scuole palermitane dello ZEN che mancano di video-sorveglianze e di possibilità di sicurezza rispetto ai frequenti episodi di vandalismo. Queste cose in questa Finanziaria non ci sono! Mentre vedo che ci sono proposte che sfidano l'oggettività.

Non mi interessa parlare di tabella H, perché sembra l'argomento privilegiato di tutti i miei colleghi parlamentari, quello che avverto è che c'è una condizione in cui tutti i luoghi di valutazione democratica delle emergenze di questa città sono saltati. O noi li ripristiniamo - lo dico al mio Gruppo parlamentare, lo dico ai Gruppi parlamentari, lo dico all'Ufficio di Presidenza - oppure la condizione per cui il metodo "Cateno De Luca" diventa l'unico metodo possibile per ripristinare i canali di partecipazione e di valutazione di emergenza questa terra. Se diventa quello l'unico strumento sarò costretto ad utilizzare quello strumento come unico metodo per far valere le idee, che reputo debbano quanto meno potere essere valutate da quest'Aula, almeno valutate.

Se dovesse succedere, come si è verificato l'anno passato, che ad un certo punto ci sarà un luogo, una camera di compensazione che deciderà per conto mio di ritirare e di azzerare tutti gli emendamenti. Peraltro, ne ho presentato soltanto uno sull'abolizione del privilegio della legge n. 104 per i dipendenti regionali rispetto a tutti gli altri, mi chiedo se verrà votato da quest'Aula, oppure ci sarà un luogo che deciderà che quell'emendamento neanche arriverà in quest'Aula? Siccome, vorrei impedire ciò e siccome voglio che si discuta nei luoghi democratici, allora, signor Presidente, ripristiniamo questo luogo come luogo di confronto democratico. Lo dico anche ai gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione, perché ciò che è accaduto in Commissione Bilancio stile Borsa anni '80, e considerate che c'erano anche i componenti deputati parlamentari della, in teoria, opposizione. Vorrei capire quindi se quei luoghi sono luoghi in cui maggioranza e opposizione si annullano e si decide trasversalmente se andare in barba a tutte le valutazioni possibili e si decide di fare altro!

Pertanto, Presidente, o il confronto democratico in Aula si ripristina, oppure io stesso sarò costretto a firmare gli emendamenti a firma dell'onorevole De Luca per potere parlare degli argomenti che mi interessano! Siccome non vorrei farlo, perché reputo che ci siano metodi più democratici per discutere e per partecipare e per decidere, però se diventa quello l'unico metodo lo farò anch'io volentieri.

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo l'intervento dell'onorevole Faraone, spero che il corso dei lavori d'Aula possa prendere un'altra piega.

Mi rivolgo in particolare al Governo e al Presidente dell'Assemblea. Il Governo sa che questa Assemblea si è dotata nel novembre del 2008 di una legge, la legge 15/2008, che è stata approvata all'unanimità, che è stata considerata una legge fondamentale di strumento alla mafia. Quella legge viene disattesa in alcune parti fondamentali, fra le quali per esempio, l'obbligo della Giunta di Governo di costituirsi parte civile in tutti i processi di mafia, atto che la Giunta di Governo regolarmente non compie. Pensavo si trattasse di una distrazione, invece ho letto la Finanziaria e il Bilancio e i capitoli della legge regionale 15/2008 sono stati defINANZIATI, vale a dire non ci sono soldi né per l'articolo 1 né per l'articolo 3.

Proprio ieri, un autorevole giornale, il "Sole 24 Ore", dava atto della elaborazione legislativa all'Assemblea regionale siciliana e, appunto, ieri considerava quella normativa, una normativa fondamentale per contrastare la presenza criminale e mafiosa.

L'articolo 3 prescriveva che la Giunta di Governo, il Presidente della Regione nella fattispecie, doveva incontrarsi con il Ministro degli Interni e definire le aree della legalità. In quelle aree si può operare in forza delle previsioni che sono inserite in bilancio con l'articolo 3. Il Governo non ha inserito neanche un becco di un quattrino sulla legge di contrasto alla mafia!

Questa norma non è una norma 'Speciale', né la norma del Presidente della Commissione "Antimafia", né la norma della Commissione "Antimafia" - mi dispiace che i colleghi parlamentari

siano distratti rispetto a questo argomento - essendo la lotta alla mafia un fatto che dovrebbe coinvolgere tutti, in primo luogo il Governo, e non farne soltanto una battaglia retorica in giro per le piazze della Sicilia o quando si è intervistati in televisione, chiedo al Governo, trovando le forme giuste, di ripristinare un milione di euro per l'articolo 1 e almeno tre milioni di euro per l'articolo 3.

Non mi limito a presentare emendamenti perché, come Commissione Antimafia, potrei presentare gli emendamenti. Non è nell'ambito di questa prerogativa che voglio muovermi, ma voglio - spero - di attribuire una sensibilità al Governo che possa dimostrare in questa occasione, anziché non finanziare la legge, di poter mettere i soldi perché gli operatori economici, assessore Venturi, possano operare.

Assessore Venturi, lei ha delimitato l'area di Caltanissetta. Se domani a Caltanissetta succede, come sta succedendo, che un operatore economico denuncia e porta l'estortore al rinvio a giudizio, noi che gli abbiamo detto in tutte le salse, in tutte le lingue, nei convegni, che avrebbe dovuto avere un ristoro pari alla esenzione di contributi Irap, Irpef ed Ici e il contributo per il pagamento dei contributi Inail e Inps per cinque anni, noi non potremmo soddisfare quella richiesta e, quindi, avremo scritto una norma che viene disattesa e il prestigio e la credibilità del Parlamento siciliano e del Governo siciliano, ne esce profondamente inficiato!

Assessore Armao, la invito pertanto a predisporre l'emendamento e a rifinanziare quella legge perché considero il rifinanziamento di quella legge un atto fondamentale che lega il mio comportamento all'impianto del bilancio. Considero quella legge, non solo io, ma anche autorevoli esponenti del mondo di contrasto a Cosa Nostra, a partire dal dottore Grasso, una legge epocale.

Se il Governo non finanzia quella legge, noi abbiamo, non solo vanificato il lavoro fatto dalla Commissione, ma non reso credibile l'autorevolezza del Parlamento siciliano in materia di contrasto alla criminalità organizzata e alla mafia.

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, ieri le avevo chiesto se esisteva un maxi emendamento, in quanto consideravo l'emendamento TAB B 33.57, un emendamento come tutti quelli presentati nei tre tomi. Non ho ricevuto risposta se la Presidenza aveva, invece, individuato quell'emendamento come cosiddetto 'maxi emendamento'.

Questa mattina, così come l'onorevole Faraone ha rappresentato in modo colorito, c'è stata una riunione in Commissione Bilancio, nel corso della quale si cercava di addivenire ad un ragionamento e dove c'era chi faceva proposte in diminuzione e chi in aumento a questo nuovo maxi emendamento.

Al di là delle dichiarazioni che vengono fatte in Aula, io mi trovo d'accordo su quanto dichiarato dall'onorevole Giovanni Ardizzone. Segnatamente - spero che il Governo mi ascolti, ma anche la Presidenza, anzi soprattutto la Presidenza - voglio leggere ai colleghi parlamentari il comma 4 dell'articolo 128 che abbiamo votato lo scorso anno, alla lettera b), e mi riferisco a tutti gli enti che sono inseriti, ex tabella H, nel bilancio della Regione.

Il comma 4 recita: *"A tal fine gli enti di cui all'allegato 1 della presente legge, nonché quelli eventualmente individuati dall'Amministrazione regionale sono tenuti a:*

b) presentare entro 60 giorni dall'ultimazione del programma il rendiconto delle spese effettuate alla fine dell'erogazione del saldo. La mancata presentazione del rendiconto nei termini ora indicati comporta la revoca del provvedimento di concessione, con la conseguente restituzione delle somme già erogate..." - è quello che interessa a questa Presidenza immagino per una valutazione di tutti i quanti gli emendamenti di tutte le appostazioni in bilancio - *"...nonché l'esclusione del finanziamento per l'anno successivo"*.

Allora, signor Presidente, al di là delle dichiarazioni bellicose, c'è una norma di legge che prevede non solo i termini, ma anche la sanzione a tutti quegli enti che non hanno rendicontato nei sessanta giorni. L'onorevole Ardizzone ha chiesto, in modo - immagino - strumentale, se ci sono stati rendiconti perché non ce n'è stato neanche uno; allora, la Presidenza deve procedere ad escludere tutti ...

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non abbiamo gli strumenti per fare queste verifiche.

MANCUSO. E allora, ha detto bene l'onorevole Ardizzone, il Governo nel giro di qualche minuto ci indichi chi ha rendicontato; chi non ha rendicontato è escluso dalla tabella 1 dell'articolo 128 così come prevede la legge. E vale per tutti! Così finisce, come dice il collega Faraone, il mercato che viene fatto in diverse stanze di questo Palazzo! La legge prescrive che deve essere escluso chi non ha rendicontato. Il Governo deve esprimersi in tal senso in Aula prima che procediamo a qualsiasi tipo di ragionamento con emendamenti ulteriori.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Campagna. Ne ha facoltà.

CAMPAGNA. Signor Presidente, inizio con il dire che io sono per approvare il Bilancio, e sono di questo avviso non perché ci sia una scadenza, ma perché ritengo corretto dotare la Regione siciliana dello strumento finanziario. Quindi, non ci sarà da parte mia ostruzionismo, ma voglio precisare alcune cose, signor Presidente e Governo.

Mi risulta ogni tanto difficile, ma lo devo fare, sottolineare che sposo al cento per cento l'intervento del collega Faraone. Ogni tanto capita! Può capitare anche questo! E' difficile, ma capita! Voglio sottoscriverlo così rimane a verbale.

Non condivido al cento per cento l'intervento del collega Ardizzone e del collega Mancuso perché non basta rendicontare le iniziative che sono scritte nell'ex tabella H, ma bisogna considerare, signor Presidente, che quando nasce questa famosa tabella H, che diventa l'ombelico del mondo (ormai in quest'Aula si parla solo di ex tabella H), bisogna considerare che quando è stata istituita poteva essere valida perché era necessario in quel momento storico che stava attraversando la Sicilia, oggi potrebbe non esserlo più, perché non tutte le voci – secondo il mio modesto parere – meritano ancora oggi di essere finanziate. Questo è il ragionamento che bisogna fare e bisogna affrontare: vedere se, voce per voce, ancora oggi queste iniziative necessitano di essere finanziate.

E' sotto gli occhi di tutti. Diceva il collega Faraone che basta guardarsi intorno, basta leggere la stampa quotidiana per capire dove siamo arrivati. Palermo sta morendo: è come se tutti noi e tutti i colleghi che orbitano ed abitano a Palermo comunque la abitassero per motivi di lavoro tre giorni la settimana, è come se arrivassero con un elicottero al Palazzo dei Normanni e non si accorgessero per niente di quello che sta succedendo in città.

Ebbene, io in questa Finanziaria non ho letto nulla che riguarda Palermo.

Invito tutti i colleghi a meditare e a valutare se c'è la possibilità di intervenire e fare qualcosa e questo invito vale per tutti, maggioranza ed opposizione. Anziché parlare di ex tabella H, affrontiamo temi più importanti e più delicati. Ci stanno ascoltando, ci stanno guardando, io credo che noi dobbiamo fare più di quello che stiamo facendo, non occupiamoci solo di tabella H, onorevoli colleghi. La tabella H è una cosa, una "*cusuzza*", dice il collega Cordaro. Io sono contrario, ho sottoscritto gli emendamenti, signor Presidente, presentati dal collega Mancuso per sopprimere ogni punto che rappresenti l'ex tabella H.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, giusto per riportare la discussione all'interno di binari della correttezza, vorrei dire a questo Parlamento che la tabella H non è l'ombelico del mondo.

In Commissione Bilancio, anzi nella stanza a fianco alla Commissione Bilancio, era in corso, questa mattina, una riunione assolutamente informale tra esponenti politici di questo Parlamento con ruoli diversi, capigruppo, presidenti di Commissione o altro, tendente a trovare una soluzione politicamente condivisa che ci consentisse di uscire dall'Aula entro sabato con una buona Finanziaria.

Ridurre questo ad una contrattazione di basso cabotaggio sulla tabella H è qualcosa che non sta assolutamente in piedi, anche perché sono entrato durante questa riunione - sono stato poco per altri incontri istituzionale nel Palazzo - ed il livello dell'interlocuzione era un livello di interlocuzione politica, che cercava di tirarci fuori dalle secche nelle quali siamo da martedì mattina.

Per cui, pregherei i colleghi ad evitare di continuare a battere su questo tasto, perché rischiamo di dare un'immagine di questo Parlamento che non è, perché abbiamo saputo dimostrare in tante occasioni, in tantissime occasioni, che abbiamo capacità, voglia di lavorare quando lo vogliamo fare. Questo è un momento particolarmente delicato, particolarmente impegnativo, anche perché la materia è tanta ed essendo in sessione di Bilancio e Finanziaria, ovviamente, sappiamo che queste cose sono sempre capitate e sempre capiteranno, ma l'obiettivo di tutti credo sia quello di uscirne velocemente e con la migliore Finanziaria possibile da dare alla Sicilia, che tenga conto del giusto rigore da dare ai conti pubblici, visto che siamo in un momento di ristrettezza economica, ma che crei le possibilità di un minimo di sviluppo per questa terra.

Questo sentivo di dire all'Aula, siccome siamo ancora sull'ordine dei lavori, perché era mia intenzione aprire l'Aula, sospendere e rinviare alle ore 16.00, vorrei evitare ciò e fare un appello ai deputati affinché l'attenzione si concentri sulla possibilità di costruire qualcosa, piuttosto che continuare a scendere ancora di più di livello.

Credo che questo Parlamento si meriti di poter avere un sussulto di orgoglio.

E' iscritto a parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, la ringrazio per questo richiamo che io ritengo opportuno.

Noi dobbiamo portare avanti gli interessi della Sicilia, dobbiamo sapercene fare carico e ciascuno per il proprio ruolo, per la funzione che esercita, deve dare il proprio contributo e lei lo sta dando dall'alto della sua posizione istituzionale. Penso che i parlamentari apprezzeranno ciò che lei ha detto e ne faranno tesoro.

Non posso dire, però, altrettanto, signor Presidente, per ciò che concerne il Governo di questa Regione. Penso che nel corso della discussione sulla manovra finanziaria, sul Bilancio, non possa mancare il Governatore della Regione siciliana che noi non vediamo da parecchi mesi.

Ritengo sia necessario che il Governo abbia finalmente la capacità di indicare una via perché di questo si tratta e anche in questa occasione ce ne rendiamo conto, non essendoci una posizione chiara e essendo affidato molto spesso il compito del Governo ai diversi capigruppo che si fanno carico di esigenze che sono proprie del Governo. Il problema che si pone qui stamattina e che riguarda un aspetto marginale, come lei dice, l'ex tabella H certamente non è l'ombelico del mondo, ma le regole vanno rispettate.

Io penso che sarebbe stato sufficiente un intervento del Governatore che dicesse all'Aula *“si presenta un ordine del giorno, lo fa il Governo”* attraverso il quale si comunica chiaramente all'Aula che nel caso in cui vi sono delle irregolarità - si faceva riferimento alla mancanza di rendicontazione - non si procederà. Il discorso sarebbe stato chiuso lì.

E questo voglio dirlo agli assessori qui presenti stamattina. Fatevi carico anche voi di presentare al Governatore questa esigenza che viene dall'Aula, perché un momento di sintesi ci deve essere all'interno del Governo e il Governo deve presentare poi all'Aula delle proposte univoche.

Quindi, io penso, signor Presidente, che il suo richiamo, il richiamo all'Aula, debba essere anche esteso al Governo, debba farsi carico lei, signor Presidente, di dire chiaro e forte che noi sentiamo il peso delle esigenze dei siciliani e vogliamo andare avanti. Qui fuori, in questo momento, assessore

Centorrino, vi è una protesta abbastanza vibrata, molto civile per la verità, perché parliamo di un argomento scottante per l'occupazione, per la formazione e per l'offerta formativa.

Sappiamo che esiste un emendamento che fa leva sul fondo di garanzia. Allora, chiedo al Governo e chiedo per esso all'assessore Armao che questo emendamento sia chiaro, che sia univoco, che sia presentato e concordato con il Parlamento, che sia reso noto. Non so se il Presidente dell'Assemblea conosce i termini ed il contenuto di questo emendamento, ritengo di no. E' questo il modo di andare avanti? E' questo il modo di affrontare le grandi e piccole esigenze dei Gruppi parlamentari, dimenticando i drammi che vive il popolo siciliano, compresa la scure che si sta abbattendo su gran parte dei formatori e dei lavoratori che in questi anni hanno dato il loro contributo? Ritengo di no! Perché se così è, se noi si continua con questo percorso che è fondato sulla improvvisazione, signor Presidente, signori Assessori, ritengo che questa manovra il Parlamento non l'approverà e se l'approverà sarà una brutta manovra, sarà una manovra lontana dagli interessi dei siciliani. Questo lei certamente non vuole consentirlo, signor Presidente, e ci trova perfettamente d'accordo.

Per cui, il suo richiamo lo facciamo noi proprio come parlamentari almeno per quello che mi riguarda. Gli assessori qui presenti capiscano ciò che il Presidente intendeva dire, ciò che il Presidente intende fare e ciò che l'Assemblea regionale siciliana vuole fare: lavorare, essere messa in condizioni di lavorare ed evitare che, poi, gli scontri diventino esclusivamente strumentali.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori per ribadire - e, quindi, di fatto, enuncio subito la conclusione del mio intervento e poi lo argomenterò - la necessità che lei ha già proposto all'Aula di chiudere immediatamente questa seduta o, quanto meno, di sospenderla perché mi pare che la partenza non sia delle migliori.

Io ho ascoltato un collega, che credo sia di maggioranza, attaccare frontalmente l'assessore per l'economia; ho ascoltato il collega Faraone, che credo anch'egli sostenga questo Governo, parlare addirittura di canali democratici e non ho capito bene se, dopo l'intervento dell'onorevole Campagna, è l'onorevole Faraone a venire verso l'opposizione o l'onorevole Campagna ad andare verso l'onorevole Faraone, però credo che questo conti poco.

Quello che conta è che, se pur all'interno dell'Aula, ciascuno è libero di dire quello che vuole, ci sono tante parole in libertà, io auspico che i Presidenti dei Gruppi parlamentari riescano a trovare una sintesi. E, in realtà, da quando l'Aula ha ricominciato, tra virgolette, a lavorare non ho ascoltato l'intervento di nessun Presidente di Gruppo parlamentare, ho ascoltato interventi in libertà dal primo fino all'ultimo.

Allora, signor Presidente, per essere molto chiari, io ho ricevuto, ed entro brevemente nel merito, così come credo tutti e 90 i deputati abbiano ricevuto, una lettera firmata dal professore Antonio Zichichi, presidente del Centro "Ettore Majorana".

Se la tabella H, cari colleghi, significa questo e cioè il fatto che un Centro che dà lustro mondiale alla Sicilia, che ha visto la presenza in vent'anni di 150 premi Nobel e che si è visto azzerare i capitoli di spesa che servivano esclusivamente per la sopravvivenza per un verso e per la rappresentanza di quanto di buono c'è in Sicilia nel mondo, e allora i dico che questa tabella H, così tanto discussa, va difesa ed io, per quanto mi riguarda, l'ho già fatto in questa riunione informale che si è svolta assolutamente nei termini che il presidente Cascio ha chiarito qualche minuto fa, sono pronto, l'ho già fatto e continuerò a farlo a difendere alcuni punti di principio quali possono essere quelli relativi al fatto che centri, come il Centro "Ettore Majorana", debbano essere assolutamente sostenuti perché danno lustro alla nostra terra.

Raccolgo poi - però questo lo faccio come critica a questa maggioranza schizofrenica e a questo Governo - l'indicazione del presidente Speziale, perché a nulla vale riempirsi la bocca di lotta alla mafia, a nulla vale dire che abbiamo fatto una legge epocale e farci fare gli applausi quando poi,

questa legge, ed è la legge del dicembre 2008 di contrasto alla criminalità organizzata, non viene finanziata, soprattutto, nei punti focali, nei punti essenziali che sono quelli riguardanti la cultura della legalità e gli incentivi agli imprenditori che denunciano il racket.

E allora, signor Presidente, io dico che noi dobbiamo fermarci perché il lavoro di questa mattina cominciava a dare i suoi frutti, era proficuo, e credo che debba essere concluso in sede istituzionale non con riunioni aperte al pubblico che potrebbero, per il fatto stesso di vedere 30, 40, 50 partecipanti, essere confuse da qualcuno disattento in mercati che non vi sono.

Invito, invece, a ritrovare le ragioni della sintesi a coloro che abbiamo scelto come rappresentanti dei gruppi, se del caso insieme alle figure che sono istituzionalmente preposte a sovrintendere a questo momento e cioè al Presidente della Commissione Bilancio, all'assessore per l'economia e, nella totale latitanza del Presidente della Regione Lombardo che, da quando è iniziata questa Finanziaria, non abbiamo ancora visto, se del caso qualora dovesse essere utile anche con la sovrintendenza del Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, credo che sia d'obbligo intervenire sull'ordine dei lavori per cercare di puntualizzare alcune riflessioni che i colleghi che mi hanno preceduto hanno qui spiegato.

E' vero che la tabella H non è il punto centrale di un bilancio di 27 miliardi di euro. E' vero che la tabella H ha rappresentato nel passato anche una sacca di clientele, ma mi pare che in questi ultimi anni - io dico in questi ultimi tre anni - questo Parlamento si è affrettato a razionalizzare la spesa e a valorizzare quelle espressioni sociali e civili che, compresi nella tabella H, hanno rappresentato un punto di riferimento certo nella nostra Sicilia.

E' chiaro, però, che questo percorso virtuoso l'abbiamo potuto affrontare anche con delle norme che devono essere necessariamente rispettate, perché non si può dire: "Fatta la norma, trovata ...", non si può dire questa espressione, non possiamo pervenire a questa espressione o a questo concetto, dobbiamo, invece, fare le norme per farle rispettare.

Allora, è giusto che non si individui la tabella H come punto di sintesi del malgoverno o del malvezzo, ma tutt'altro. Al contempo, però, così come la tabella H, dobbiamo dare delle procedure rigorose quale quella, ad esempio, del consuntivo; dobbiamo capire che esiste un articolo 14, al quale l'onorevole De Luca ogni tanto si richiama, che necessita per le aziende partecipate di questa Regione Sicilia che rappresentano invece il fulcro, il cuore di una spesa pubblica molte volte priva di qualunque tipo di controllo, priva di qualunque tipo di vigilanza, quindi, priva di qualunque tipo di freno.

Ad esempio, proprio in questi giorni sta succedendo che a Catania c'è un'azienda partecipata che ha avuto 100 milioni di euro di spese e si sta appropinquando, caro onorevole D'Asero, a degli affidamenti senza alcun tipo di evidenza pubblica, senza alcun tipo di sistema pubblicistico, di regime pubblicistico e quindi anche di regole che dallo stesso discendono e alle quali tutti gli enti devono soggiacere quando hanno tale natura. Quindi, anche gli amministratori degli stessi devono soggiacere a queste regole; perché - attenzione! - se vengono fatti degli affidamenti, onorevole Buzzanca, a delle aziende che sono indagate in qualche importante processo penale in corso, questo deve fare scandalizzare questa Assemblea! Questo Parlamento non può sottacere determinati fatti gravissimi che si stanno perpetuando in questo momento in qualche partecipata di livello regionale!

Non possiamo stare in silenzio rispetto a questi fatti! Ma di cosa parliamo? Del contributo di 50 mila euro di una povera associazione! Di cosa parliamo? Di ammazzare l'associazione o il Centro "Ettore Majorana" che ha portato lustro nel mondo! Di cosa parliamo? Cerchiamo di trovare il pelo nell'uovo e noi, invece, non affrontiamo i veri problemi che comportano dei buchi spaventosi, ma anche un malgoverno che la Corte dei Conti ha denunciato e continua a denunciare.

Vi è un'emblematica norma, Presidente Cascio e io le chiedo nella sua autorevolezza di poter far sì che il Governo la possa rispettare. Io dico a tutti gli assessori che non siete politici!

Allora, individuiamo e impersoniamo veramente questa figura del tecnico. Il tecnico chi è? Il tecnico è colui che dovrebbe dare determinate soluzioni tecnicamente valide, ma è anche colui che in maniera fredda, distaccata si pone dinanzi al problema senza farsi tirare la giacca da nessuno! E invece cosa capita qui? Capita invece - caro onorevole Beninati e lei su quell'ente con la scure andò, ce lo ricordiamo bene - che quando si ripropongono determinate situazioni, quando si ripropongono determinati buchi di bilancio poi alla fine il Parlamento non ne può non tenere conto.

Ed allora, perché il richiamo sull'ordine dei lavori, signor Presidente? Perché questo Parlamento si sta preparando ad approvare questo Bilancio, assolutamente sì lo dobbiamo fare, ci mancherebbe. Andremo ad affrontare da qui a qualche ora una Finanziaria, ma dobbiamo capire che le norme che sono scritte devono essere rispettate da tutti, da tutti! Una norma è legge, una norma va rispettata anche se la stessa è una norma dura da poter essere ossequiata.

Allora, in questo senso, signor Presidente, sull'ordine dei lavori io dico che deve esserci l'impegno da parte del Governo perché possa verificare, dare attuazione a quelle norme che abbiamo varato l'anno scorso, due anni fa e tre anni fa.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, riprenderò alcune considerazioni svolte dagli onorevoli deputati nei loro interventi.

Per quanto riguarda la opportuna chiamata in causa delle previsioni dell'articolo 128 della legge che lo scorso anno il Parlamento ha approvato, la legge Finanziaria, credo e sono certo che l'Amministrazione ha fatto di più, nel senso che questo principio che è stato opportunamente introdotto dal Parlamento - nel senso che chi non è in regola con la rendicontazione non deve avere un euro dalla Regione - non è un principio che si applica soltanto a questa Tabella.

Abbiamo emanato una circolare a tutte le Ragionerie che come sapete dipendono dall'Assessorato all'economia, alle quali è impedito di liquidare un euro a chi non ha il rendiconto non solo presentato ma approvato dall'Amministrazione. Quindi, è un principio che non si applica in questo caso ma si applica in tutte le ipotesi. Non ci sarà un'impresa, non ci sarà un'associazione, una fondazione o un centro di formazione che potrà avere un euro o un centesimo laddove la rendicontazione presentata non è stata già approvata e questa è stata un'iniziativa concordata con la Corte dei conti perché opportunamente quest'anno la Corte dei conti ha additato alcune pratiche certamente non commendevoli, per cui chi era in arretrato di due o tre anni nell'approvazione della rendicontazione continuava a ricevere risorse come se nulla fosse.

Questo è illegittimo, ma è illegittimo in base ai principi generali dell'ordinamento giuridico e, giustamente, il Parlamento ha voluto dare conferma con questa norma. Quindi, posso assicurare gli onorevoli deputati che sono intervenuti su questo tema che nessuno potrà avere un euro se il suo rendiconto non sarà approvato dall'Amministrazione. Quindi, questa cautela, ripeto, è stata generalizzata e di questo faccio ammenda perché non avevo fatto una formale comunicazione di questa circolare al Parlamento ma è l'occasione per farla proprio per fugare ogni tipo di preoccupazione.

Per quanto riguarda il giusto richiamo che l'onorevole Cordaro ha fatto all'iniziativa del Centro "Ettore Majorana" di Erice, è fuor di dubbio che sia un Centro di autorevolissimo prestigio che il Governo non intende minimamente penalizzare, tant'è che è agli atti parlamentari un emendamento che noi stessi abbiamo presentato, come Governo, per ripristinare lo stanziamento dello scorso anno.

E' un privilegio che uno scienziato del livello del professore Zichichi continui a riservare alla terra natia amore e affetto e di questo, quindi, dobbiamo essergli tutti grati e credo di incontrare in questo il sentimento dell'intera Assemblea.

Per quanto riguarda la questione dell'onorevole Speciale, come l'onorevole Speciale sa le iniziative, a partire da quella che oggi abbiamo presentato con il collega Pier Carmelo Russo, che introduce elementi concreti di lotta alla mafia nella legge sugli appalti, a passare a quella che abbiamo inserito nella norma sul credito di imposta che inserisce elementi concreti di lotta alla mafia, la posizione del Governo è in questo senso chiara e lineare. Certamente, se ci sono dei capitoli da reintegrare, lo faremo. Ce n'è uno da 80 mila euro per il ristoro delle vittime delle estorsioni e rimpingueremo tutte le voci che in tal senso prevedono disposizioni giuridiche di finanziamento alla legge 15 del 2008. Su questo non c'è assolutamente questione.

Infine, il tema dei FAS che l'onorevole De Luca aveva poc'anzi richiamato. Ripeto: se noi avessimo già la delibera del CIPE avremmo inserito queste risorse direttamente in Bilancio. Laddove, invece, la delibera del CIPE non c'è, ma c'è una norma che consente alla Regione di avvalersi della possibilità di utilizzare i FAS in questo senso, allora proprio perché c'è il presupposto legislativo ma manca l'atto amministrativo, qual è la delibera CIPE, di riconoscimento di questa facoltà - peraltro concessa ad altre regioni, come vi ho detto appena il 23 marzo - noi costituiamo l'accantonamento negativo come strumento tecnico-contabile che consentirà la liberazione di queste risorse appena interverrà la delibera CIPE.

Peraltro, sul tema abbiamo avuto assicurazioni dal Ministero della Semplificazione che conduce...

DE LUCA. Non si fidi del Governo romano! Non si fidi di questo Governo ladro!

ARMAO, *assessore per l'economia*. dal Ministero abbiamo avuto ampie assicurazioni e il colloquio finora sulle proposte normative prosegue assolutamente lineare. Quindi, credo che l'Assemblea non abbia nulla di cui preoccuparsi fino a questo momento, altrimenti i primi ad essere preoccupati saremmo noi che questa norma presentiamo all'eccellentissima Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che con le rassicurazioni dell'assessore Armao che valgono per tutti, compreso per l'onorevole De Luca, a cui chiedo umilmente di non innamorarsi troppo delle sue idee. Le sue idee sono, molto spesso, utili al ragionamento, ma non si innamori in maniera definitiva; le confronti e sia pronto ad accettare autorevoli interventi, come quello dell'assessore per l'economia Armao, che, per quanto ci riguarda, è il garante delle casse della Regione.

DE LUCA. Sono pronto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.00, spero in un clima diverso.

(La seduta, sospesa alle ore 14.04, è ripresa alle ore 16.33)

**Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A
«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio
pluriennale per il triennio 2011-2013» e numero 631/A «Disposizioni programmatiche e
correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale»**

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per

l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013» e numero 631/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale».

Onorevoli colleghi, ricordo che si era in fase di votazione dello Stato di previsione dell'entrata - Presidenza della Regione - entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 1.2.1.4.1 alla UPB 1.5.2.6.2. Le pongo in votazione.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarazione di voto volendo anche precisare alla Presidenza che interverrò su ogni Rubrica anche per dichiarare il mio voto. Desidero precisare che voterò contrario perché anche rispetto alle varie Rubriche, parliamo delle Amministrazioni cui è articolata l'Amministrazione Presidenza della Regione, ci troviamo con dati (sono stati gli ultimi pubblicati qualche ora fa) riguardanti la maglia nera, pare che siamo ormai la penultima regione in termini di spesa dei fondi comunitari.

E' un dato che potete verificare sull'ANSA, non c'è la contestazione questa volta tra me e l'assessore Armao nella diversità di vedute di un determinato tema, assolutamente no. Purtroppo, c'è un dato che parla del sette per cento della spesa che è stata certificata per quanto riguarda la programmazione 2007-2013 e abbiamo, finalmente, acquisito un altro record in Sicilia: siamo la penultima regione come capacità di spesa. Questo aspetto voglio sottolinearlo in questo momento perché, se notate, in queste Rubriche, anche sotto il profilo delle entrate, c'è un aspetto che desidero sottolineare a tutti i colleghi: entrate fondamentalmente 'zero', cioè ci ritroviamo con una correlazione strana che desidero evidenziare.

Da un lato questo è un Dipartimento - parliamo della 'Programmazione' - che dovrebbe risolvere definitivamente quello che è il differenziale soprattutto infrastrutturale; questo è un termine utilizzato spesso nelle discussioni anche in sede di trattativa tra Palermo e Roma per quanto riguarda l'attuazione del federalismo fiscale, si parla di un federalismo infrastrutturale. Questo Dipartimento, quindi, che dovrebbe essere la chiave della risoluzione dei nostri problemi, che come sappiamo storicamente afferiscono all'articolo 38 dello Statuto e che con 'fondo di solidarietà' sostanzialmente in questi anni si è fatto ben altro, è un Dipartimento che francamente produce 'zero'. E' fondamentale questo elemento, cioè produce 'zero', perché quando parleremo invece della posta correlativa della spesa ci renderemo conto non soltanto che è una delle Amministrazioni che costa molto alla nostra Regione, ma soprattutto è quella che in questo momento sta registrando i peggior record negativi della nostra terra.

D'altronde, il direttore Bonanno, che è già venuto in Commissione Bilancio credo due volte, ha dichiarato che in questi anni si sono accumulati circa 18 miliardi di euro di risorse dirette e indirette. Dirette sono quelle che doveva spendere la Regione siciliana e parliamo del FAS 2000-2006, del FAS 2007-2013, delle risorse liberate, parliamo anche delle risorse assegnate direttamente alle Amministrazioni statali come l'ANAS, le Ferrovie e quant'altro destinatari di oltre 7 miliardi di euro circa, che sommati tra l'incapacità della Regione siciliana a spendere queste risorse e quelle assegnate a queste Amministrazioni statali sostanzialmente il cumulo fa circa 18 miliardi di euro di risorse non spese per la nostra terra. Su questo, naturalmente, noi vogliamo evidenziare il costo di questa Rubrica rispetto ad una parte di entrate che produce zero. Quindi produzione zero, in termini di entrate e, purtroppo, grandi record negativi sotto il profilo della spesa. E' questo il motivo per cui il mio voto su questa Rubrica sarà contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PDL e del Gruppo parlamentare PID.

Si passa alla Amministrazione 'Attività produttive' - entrate correnti ed in conto capitale: dalla U.P.B. 2.2.1.4.1 alla U.P.B. 2.2.2.7.2.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, però, che si può intervenire soltanto una volta: sull'argomento o per dichiarazione di voto.

DE LUCA. Signor Presidente, mi richiamo al Regolamento interno. Desidero capire come si vuole proseguire, così metto in conto i vari aspetti in base ai quali mi dovrò organizzare.

Signor Presidente, sul mio tavolo ho delle cartelle, me ne arriveranno altre e devo capire quali fare arrivare prima e quali dopo: quelle che riguardano il Bilancio, quelle che riguardano il bilancio dell'Assemblea, quelle che riguardano la Finanziaria, devo organizzare il mio lavoro in tal senso.

Prima di entrare nel merito dell'argomento, desidero, signor Presidente, che mi chiarisca – così da evitare confronti dialettici – quali sono i margini regolamentari o meglio quali sono le mie prerogative che lei decide di comprimere. Me lo comunichi prima, Presidente, in modo tale che mi organizzi compensando quelli che sono i margini che comprimerà con altri argomenti. Non c'è problema su questo, Presidente, ma è importante che mi dica come desidera applicare il Regolamento.

Ciò che sottolineo è che desidero intervenire sul merito. Dopo di che, se gli Assessori presenti riterranno, cosa che mi auguro, di replicare, naturalmente, in funzione della replica desidero fare la mia dichiarazione di voto così come previsto dal Regolamento. Se l'Assessore non replica, io replico a me stesso e farò una dichiarazione di voto.

Signor Presidente, rispetto a questo, mi dica come ritiene di voler agire e mi adeguerò alla sua volontà organizzandomi sugli altri argomenti.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, si seguirà, come sempre, il Regolamento interno.

Il Regolamento detta le condizioni di attività dell'Assemblea in via ordinaria.

Siamo in un momento straordinario, per cui tutto quello che è previsto dal Regolamento viene rimodulato in funzione del fatto che siamo a 48 ore dalla scadenza del termine ultimo per l'approvazione del bilancio della Regione siciliana.

In questa fase, per esempio, avrà il diritto di parlare una sola volta su ciascun argomento. La chiami dichiarazione di voto, la chiami dichiarazione sulla materia, una sola volta per argomento, per un tempo di cinque minuti. Chiaramente, le consentirò il recupero del tempo che le ho tolto con il mio intervento.

DE LUCA. Signor Presidente, dopo questa sua gentile concessione non posso che subire questa sua decisione accennando, però, ad un fatto. Visto che il Regolamento, in questo momento straordinario lo fa lei, se comunicasse prima qual è il disegno complessivo che ha immaginato...

PRESIDENTE. L'obiettivo è concludere entro il 30 aprile, onorevole De Luca. A tal fine, contingerò i tempi in virtù di tale scadenza.

DE LUCA. Cosa farà?

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, ha a disposizione cinque minuti per questa Rubrica.

DE LUCA. Spero che non cambieremo passo e se già ci organizziamo in questi termini, mi trova d'accordo. Importante sarà che non comprima ulteriormente, andando avanti, ciò che stiamo dicendo. Cinque minuti per ogni Rubrica mi vanno bene. Poi si discuterà per quanto riguarda la parte relativa agli emendamenti.

Per quanto riguarda questa Rubrica 'Dipartimento regionale delle attività produttive' ci ritroviamo non con una Rubrica che non produce entrate - e qui c'è l'Assessore presente che, mi auguro abbia la bontà di intervenire - ma ci ritroviamo con una Rubrica che produce in entrata 7 milioni e 900 mila euro, quindi rispetto alle altre, Assessore, è sicuramente una Rubrica che si qualifica da sola.

C'è un problema, Assessore, e in questo caso deve stare attento alle 'mele avvelenate' che avrà predisposto l'assessore Armao, se ne guardi bene. Se controlla queste entrate a cosa afferiscono, sono due entrate che francamente creano grande preoccupazione.

Al suo posto, Assessore, me ne guarderei bene nell'individuare alla base delle sue entrate queste due voci. E le evidenzio, esattamente, per sua comprensione, pagina 246, e facciamo riferimento alla vendita di beni e servizi ed utili di enti e di aziende a partecipazione regionale.

Lei non lo sapeva, io lo so che lei non lo sapeva, ma è stato l'assessore Armao a predisporre queste entrate, queste "mele avvelenate", caro Assessore.

Le spiego perché sono mele avvelenate. Questa voce "910 mila euro" è una voce che deriva da una presunta attività di vendita che solo già, per la procedura, non si potrà verificare nell'anno 2011, come tutte le procedure di cui parleremo, se ci arriveremo, che lei ha previsto come entrate nella Finanziaria. Perché, naturalmente, le procedure di evidenza pubblica, è vero signor Presidente, le conosciamo tutti. Sappiamo i tempi come sono lunghi, poi c'è qualche 'povero Cristo' che presenta il ricorso e, quindi, rispetto ai tempi ordinari, nell'assegnazione per esempio, dei boschi o, per esempio, del demanio, ci troviamo che lei ha programmato l'introito nell'anno corrente e questo introito, ma non è cosa nuova, perché se noi guardiamo certi introiti, soprattutto, nell'assessorato del territorio e l'ambiente, credo che molti arrossirebbero per quanto riguarda le previsioni fatte e l'accertamento, poi, che ancora continua ad essere iscritto nei cosiddetti residui attivi.

Rispetto a questa voce, assessore Venturi, le dico che è una voce che non si produrrà in entrata nell'anno 2011 ed a questo aggiungo anche - assessore Armao la invito a risponderci perché è una voce ripetuta nelle varie Rubriche - cosa significa restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella stessa.

Scusi la mia ignoranza, assessore, ma siccome produce entrata per 420 mila euro qua, ma è ripetuta in tutte le Rubriche, francamente non ho studiato, sono impreparato su questa voce, se lei dalla sua magnificenza universitaria ci possa dare una lezione su questa specifica voce che mi sembra strana, anzi, è la prima volta che francamente la approfondisco.

Per quanto espresso, e l'assessore Venturi non me ne voglia per questo, sono costretto Assessore, come lei, a votare contro, perché lei voterà contro, anzi non può votare perché non è un deputato e, quindi, non ha la responsabilità delle cose che io le sto dicendo. Ce l'ha il resto dell'Aula e naturalmente, rispetto a questo, lei è esentato, però, so che moralmente lei è contrario a questa previsione di entrata che il buon Armao le ha predisposto come una 'mela avvelenata'.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PID e del Gruppo parlamentare del PDL.

Si passa alla Amministrazione “Beni culturali ed identità siciliana” - entrate correnti e in conto capitale: dalla UPB 3.2.1.4.1 alla UPB 3.2.2.6.1.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Assessore Missineo, lei ha, intanto, lo stesso problema che stiamo riscontrando per quanto riguarda l'assessore Venturi. Poi quando si dice che sommando le singole rubriche si arriva alle poste false, qualcuno si “incavola”, non vogliamo utilizzare un altro termine.

Non so se lei ha verificato che ha delle poste ancora più delicate. La prima posta che, intanto, le voglio sottolineare ed evidenziare è questa di 7 milioni e 900 mila euro, ed è stato trattato bene dal suo collega Armao, perché è l'unica *mela avvelenata* che ha previsto per quanto riguarda la sua Rubrica.

Si tratta anche qua di vendite di beni e servizi ed utili di enti ed aziende a partecipazione regionale. Non ho avuto il tempo di completare la riflessione che stavamo facendo con l'assessore Venturi. Lo sa che cosa vuole fare l'assessore Armao? Non lo sa! Glielo spiego io!

L'assessore Armao vuol prendere quel poco di patrimonio, di parte attiva che c'è nelle società o comunque di quei pochi beni, molti in alcuni Dipartimenti di vostra competenza, e li vuole monetizzare. C'è, però, un problema che fa riferimento al comma 2 dell'articolo 14. Dall'esposizione della situazione finanziaria di tutti questi enti e società che non si continua a discutere, anzi l'altra *mela avvelenata* l'ha predisposta per me l'assessore Armao: nella Finanziaria ha proposto lo spostamento ad ottobre dell'esame di queste situazioni. La vuole sterilizzare. Non glielo consento. Rispetto a questo qual è il rischio? Il rischio è che si venderà i gioielli, gli ultimi, sono pochi quelli che rimangono, perché ormai con l'operazione ‘valorizzazione’ il colpo di grazia l'hanno dato già tra il 2007 e il 2008, ma rimangono in piedi i debiti.

Assessore Venturi, lei che ha tentato la riforma delle ASI che i suoi amici gli hanno fatto saltare, perché quando è venuto in Commissione Bilancio mi sono permesso di dirle: “Assessore, stiamo attenti ad un fatto: lei qua mi espone un patrimonio di circa 80 milioni, se non ricordo male, ma veda che parimenti, perché i bilanci della Regione si truccano così, lei ha sul lato passivo l'importo di pari cifra, quindi lei si ritrova con debiti certi e patrimoni e crediti da verificare”. Se al buon Armao gliene frega e tenta di vendersi questi beni perché le entrate comunque le deve utilizzare per pareggiare, tentare di pareggiare il bilancio, anche a lei Assessore Missineo, cosa succede? Succede che vi lascerà in braghe di tela! Ma manco di tela, perché si venderà questi beni e a voi vi rimangono i debiti! Poi, vi ritroverete a dover stabilire questi debiti e questo passivo come gestirli.

Lo avete a fianco, non ve l'ha spiegata l'operazione il buon Armao? Ma è questa l'operazione che lui ha predisposto per ogni collega, Assessore.

Questo a mio avviso produrrebbe anche entrata, assessore Missineo. Io da sempre propongo di istituire in Sicilia le scuole degli antichi mestieri e delle tradizioni popolari.

Voglio sollecitare lei che è il promotore della nostra identità siciliana su questo aspetto che produce entrata. Lei saprà certamente che le scuole più rinomate sugli antichi mestieri sono a Torino e a San Marino e sono scuole - assessore Armao, lei non lo sapeva e adesso lo sa - che riescono ad autogestirsi cioè hanno delle entrate proprie perché sono impostate non come la formazione siciliana, di cui ne parleremo poi con il mio compaesano assessore, ma sono gestite ed autogestite con il mondo delle imprese, come è stato sempre suggerito, ora è venuto un ‘Cavour’ per dirci come dobbiamo ragionare, e di questo ne parleremo dopo. Rispetto a questo argomento lei assessore deve veramente farla una riflessione, perché è vergognoso che in Sicilia, culla della cultura, ce ne vantiamo, non abbiamo una scuola, una strategia sugli antichi mestieri e le tradizioni popolari. Vergogna, vergogna!

Assessore, io mi permetto di darle due o tre ipotesi. Mi auguro che nella sua riflessione, nella sua replica, faccia una scelta saggia. Lei può istituire un unico ente e, quindi, nell'ambito delle sovrintendenze o quant'altro fare una apposita sezione per quanto riguarda questa tematica. Può mettersi d'accordo con l'assessore Centorrino per quanto riguarda invece le scuole e fare apposite sezioni, qui non si parla di grandi risorse, si parla di aprire questo tema e di istituire, già in bracci delle Amministrazioni dislocate sul territorio, questo tipo di strategia perché di questo si tratta.

Non è sufficiente imparare il dialetto, bisogna imparare a conoscere la nostra identità, i nostri antichi mestieri, la nostra manualità.

Rispetto a questo, Assessore, io mi sono permesso anche, non è perché non la reputo all'altezza, di suggerirle qualche riflessione e qualche ipotesi che lei sicuramente praticherà perché so che è una persona sensibile a questo tema e di conseguenza so che farà una degna valutazione per cancellare una delle tante vergogne che in Sicilia ancora noi, purtroppo, continuiamo a subire.

Per questi motivi, non me ne voglia, sono costretto a votare contro la previsione di entrata di questa Rubrica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PID e del Gruppo parlamentare del PDL.

Si passa alla Amministrazione "Energia e servizi di pubblica utilità" - entrate correnti e in conto capitale: dalla UPB 5.2.1.4.1 alla UPB 5.3.2.6.1.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo Dipartimento - mi dispiace che non sia presente l'assessore Marino - è un altro Dipartimento "delicato". Anche qui il buon Armao non si è risparmiato. Ritenevo che, anche rispetto alla autorevolezza dell'Assessore, rispetto al suo passato di Prefetto, quanto meno, evitasse in questa Rubrica di inserire qualche *mela avvelenata*. Invece no!

E' andato oltre rispetto a quelle previste per i Dipartimenti, di cui abbiamo parlato precedentemente. Qui è andato oltre negli importi! Ha previsto, per esempio, 9 milioni 740 mila euro di entrate derivanti dalle rendite patrimoniali e proventi del demanio.

Io non so, qui, l'assessore Armao a quale demanio faccia riferimento, perché non so se si confonde con quello del territorio e ambiente, forse si sono clonati per moltiplicare le entrate, questo non lo so, signor Assessore. E' possibile che scrivendo, qualche clonazione delle entrate ci sia stata! E' un aspetto che può essere corretto e ne verificheremo anche i contenuti, dopo di che, ripropone anche in questa Rubrica una entrata di 134 mila euro con la stessa identica voce "Restituzione, recuperi, rimborsi e partite" che si compensano nella spesa.

Sono entrate che si compensano nella spesa, che, magari, per quelle che sono a sua conoscenza, per chi fa i bilanci come al comune di Fiumedinisi di Messina, si chiamano "partite di giro". Girano, girano, girano! Perché si compensano tra "entrate" e le "uscite". Quindi, sarà una delle girandole che viene utilizzata per far girare qualche conto in più.

Rispetto a questa situazione di entrata, ciò che mi auguravo - mi dispiace che non ci sia l'Assessore al ramo - è che, dopo che è stato impedito a tutti di avvicinare presso l'Assessorato, questo Assessorato sarebbe diventato più produttivo. Sarebbe, cioè, diventato realmente un

Assessorato che, per quanto riguarda la Sicilia, dovrebbe realmente provocare entrate importanti, perché parliamo di energia e soprattutto di quella che è la destinazione naturale della nostra terra: “*diciamo no al nucleare*” - e su questo siamo d'accordo - poi si dice: “*no agli impianti eolici*” e, per carità - poi si restringono i margini per quanto riguarda gli impianti solari.

Ma in fin dei conti la strategia del Governo, assessore Centorrino, qual è per quanto riguarda questo tema? Assessore Armao, lei che in questo momento si deve preoccupare della parte più delicata della vicenda, delle entrate, non pensa di strigliare questo Assessore che ha una delega strategica per la nostra terra e, quindi, fare emergere una strategia che provochi entrate vere, serie, perché di questo si tratta! Alla fine, a livello naturale, noi abbiamo poche cose!

La Sicilia, oltre a Cateno De Luca ed Armao e al Presidente Lombardo e al Parlamento, ha intanto il sole e in alcuni punti strategici anche il vento, ma mi voglio fermare principalmente a quella che è la risorsa più importante: il sole.

Perché l'Assessorato dell'energia, visto che gli abbiamo anche cambiato il nome, proprio per etichettarlo con questa caratteristica naturale, non riesce ad impostare una strategia che provochi delle entrate?

Assessore Armao, credo che su questo tema lei debba assolutamente intervenire e replicare perché, rispetto ad una risorsa che il buon Dio ci ha donato e rispetto alla cattiva politica che non ci è stata donata dal buon Dio, una soluzione per rendere questo assessorato realmente produttivo in termini di entrate la debba trovare. E' il motivo, ahimè, che mi vede costretto a votare contro anche alla previsione di Entrata, che è stata qua definita tra le mele marce, avvelenate, predisposte dall'assessore Armao e di conseguenza, il mio voto, signor Presidente dell'Assemblea, è negativo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PID e del Gruppo parlamentare del PDL.

Si passa alla Amministrazione “Famiglia, politiche sociali e lavoro” - entrate correnti e in conto capitale: dalla UPB 6.2.1.4.1 alla UPB 6.4.2.6.1”.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa Rubrica è la più delicata, non solo perché, rispetto a quelle che sono le entrate proporzionate ai costi, c'è uno sbilanciamento enorme, ma soprattutto perché anche in questa Rubrica ci troviamo con previsioni di Entrata che, a futura memoria, probabilmente mio figlio, se un giorno farà anche questa attività, potrà verificare se si sono effettivamente concretizzate.

E' una delle tante poste sparse, per quanto riguarda le entrate, che, forse, si potrebbero verificare, non si sa quando e quanto, ma che rimane, comunque, incardinata anche con la stessa strategia che abbiamo visto con gli altri assessorati.

Io non so se questa entrata di 8 milioni e 6 mila euro fa riferimento pure alla vendita di beni e servizi, ed utili di enti ed aziende a partecipazione regionale. Non è presente l'assessore Piraino, che ha la relativa delega, rispetto al patrimonio che fa parte di questo Dipartimento, ma noi abbiamo avuto dalle 65 IPAB un primo dato parziale, signor Presidente, che evidenzia già una situazione debitoria che credo superi il 50 milioni di euro e dove non ci sono crediti.

Allora, mi chiedo, chiedo all'Aula e all'assessore Armao - visto che non c'è l'assessore Piraino - come si fa ad ipotizzare una operazione, chiamiamola di valorizzazione, perché non c'è altra soluzione che possa portare ad un'entrata di 8 milioni, se già abbiamo il sistema delle IPAB che è indebitato in termini complessivi! Fornisco un dato: su 65 IPAB, soltanto due sono da salvare, una è in pareggio e una, addirittura, in attivo. Onorevole Mancuso, le sembrerà strano, ma 63 IPAB su 65 hanno il bilancio pieno di debiti. Allora, assessore Armao, lei si è trasformato in Mandrake, ne sono sicuro, perché è riuscito a trovare, per magia, anche in questo caso, entrate rispetto a debiti certi accumulati.

Ho fatto solo un esempio, ma ne potrei fare altri per quanto riguarda questa Rubrica. Ripeto, ci troviamo con il mondo delle IPAB che ha oltre 50 milioni di debiti già certi e lei prevede semplicemente 8 milioni di euro di entrate, non si sa da che cosa.

Ecco perché, assessore Armao, quell'articolo 14 andava discusso prima, perché le avremmo impedito di proporre degli strafalcioni! Noi lo facciamo anche per il suo bene, perché lei si renderà conto, quando arriveremo a parlare della Finanziaria, che tutta una serie di introiti che ha programmato ed ha scritto per pareggiare la spesa, in realtà non ci sono, perché - correlativamente - c'è una passività di pari importo.

Rispetto a quanto detto, anche questa Rubrica soffre di quelle *mele avvelenate* dell'assessore Armao. Sono curioso di capire in quale Dipartimento non ci sarà la *mela avvelenata*! Onorevole Lenza, lo dovremo verificare assieme; strada facendo, sicuramente, individueremo quella che, comunque, è una riserva indiana nella quale l'assessore Armao non è stato nelle condizioni di entrare.

Non voglio discutere e non voglio togliere altro tempo prezioso sull'Agenzia regionale per l'impiego, perché ritengo che sia meglio stendere un velo pietoso per quanto riguarda questo ente e non per le persone che lo dirigono, ma soprattutto per come è stata utilizzata quest'Agenzia negli anni. Non solo spese e clientele, ma soprattutto, anche da un punto di vista di redditività, ci ritroviamo con l'identica situazione prevista dagli altri enti e società: un'entrata di 750 mila euro misere che non bastano neanche a pagare le indennità di posizione di chi le guida.

Per questo motivo, signor Presidente, sono costretto, mio malgrado e non avendo una replica da parte dell'Assessore interessato, a votare contro anche alla previsione di entrata che l'assessore Armao ha fatto per quanto riguarda questa Rubrica.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente gli interventi dell'onorevole De Luca rappresentano un momento di sintesi di tutta la parte dell'opposizione, però, chi vuole, con il consenso dei Gruppi, può aggiungere qualche elemento.

Volevo fare all'Assemblea un'importante considerazione, secondo il mio punto di vista. Il volere riscontrare, nelle Entrate, una serie di indicazioni dove nei capitoli viene scritto p.m (per memoria) - sicuramente la figura del PM anche in questa Amministrazione regionale è presente, però, non è questo il senso - deve farci riflettere.

Quando nella Rubrica "Energia", ad esempio, ma anche nella Rubrica "Famiglia" e nelle altre Rubriche, ci sono delle voci che interessano la compartecipazione, ad esempio, di interventi nazionali in cui il volere iscrivere una posta in bilancio tra le entrate, per quella teoria del moltiplicatore, può rappresentare un momento di grande crescita delle entrate, su questo, probabilmente, andrebbe fatta una considerazione.

Se sulla Rubrica “Famiglia”, quando si parla di interventi e di rapporti con lo Stato, quando si parla di ipotesi che possono riguardare accordi di programma-quadro, è lì che l'intervento dello Stato va a concretizzarsi se la parte che compete alla Regione siciliana viene prevista come un momento di entrata e, allora, in quel caso, l'entrata diventa una possibilità di fare crescere tante volte, secondo appunto la teoria del moltiplicatore, lo stesso importo del capitolo.

Così come per quanto riguarda la Rubrica dell'Energia, che abbiamo già trattato, quando si parla di “Entrate per partecipazione istruttoria per le autorizzazioni rilasciate”, signor Presidente, onorevoli colleghi, indicare *per memoria* significa che noi abbiamo sancito, decretato, un blocco totale per l'anno a venire su una attività che è quella istruttoria, cioè a dire il servizio che l'Amministrazione regionale deve rendere per le richieste relative a servizi che passano dalle istruttorie di pratiche che i cittadini, le società richiedono. Ipotizzare zero, significa non prevedere un momento di intervento nel settore, significa che tutto l'anno non istruiremo nessuna pratica.

Io inviterei l'assessore per l'economia, anche per la sua attività di coordinamento, per la sua grande capacità di sintesi, di stimolo e di raccordo con i vari rami dell'Amministrazione, a specificare se si intende, attraverso l'indicazione *per memoria* nella Rubrica relativa ai singoli rami dell'Amministrazione, sancire un momento di letargo permanente della nostra attività.

Ritengo che la Sicilia abbia bisogno di tutt'altro, non di un momento di letargo, di dramma e di confusione considerato che già ne vive abbastanza, ma di un momento di programmazione per specificare, invece, in che modo, alla luce di questa attività che i singoli rami dell'Amministrazione devono svolgere, la intendono svolgere e in che modo intendono dare risposte alle richieste dell'utenza.

Questo ritengo sia un argomento importante su cui dobbiamo soffermare la nostra attenzione e riflettere perché, in questo caso, significa che ci stiamo condannando alla mummificazione.

Ripeto, la Sicilia ha bisogno di tutt'altro!

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PID e del Gruppo parlamentare del PDL.

Si passa alla Amministrazione “Autonomie locali e funzione pubblica” - entrate correnti e in conto capitale: dalla UPB 7.2.1.4.1. alla UPB 7.3.2.7.2.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa è una delle Amministrazioni più delicate sulla quale io, nella Finanziaria scorsa ho già avuto modo di scontrarmi con l'assessore al ramo, e sicuramente ora c'è l'assessore che tiene i cordoni della borsa, che se non sborsa le differenze sul fondo delle autonomie locali, per quanto mi riguarda, non c'è bisogno di fare né Bilancio né Finanziaria; quindi, occorre riportare nella legittima posizione il fondo delle autonomie locali dell'anno scorso, nella stessa logica. Il prossimo anno ci sarà la rivoluzione che l'assessore Armao ha annunciato: il federalismo fiscale cambia tutto, ognuno è responsabile delle proprie entrate e quindi, da questo punto di vista, tutti d'accordo a cambiare storie e vita.

Però lei, assessore Armao, non può dire ai sindaci, a fine aprile, che fino ad oggi abbiamo scherzato e, a distanza di una settimana, si cambia regime. E questo poi, fondamentalmente, sarà un tema che noi dobbiamo affrontare quando si tratterà la spesa, perché qua rientriamo esattamente

nella questione che io ho, in più occasioni, denunciato a questo Parlamento e, soprattutto, è anche il risultato delle battaglie che ho fatto, che abbiamo fatto come siciliani, ed uso il plurale, ed alcune cose siamo riusciti, quanto meno, a correggerle in termini di norma.

Quando noi facciamo riferimento sempre alla ricognizione che era prevista dall'articolo 14, lo facciamo perché non è possibile che tutto cambi in funzione della sensibilità dell'assessore o degli assessori che ricoprono questo ruolo. Assessore Piraino, per esempio lei non doveva ricoprire questo ruolo, non me ne voglia, ma al suo posto avrei visto l'assessore Chinnici, che noi rispettiamo e che essendo, essendo donna, sarebbe stata più adatta all'Assessorato della famiglia, mentre lei, per la sua storia personale e per la sensibilità che ha sempre dimostrato, l'avrei visto invece all'Assessorato delle autonomie locali. Perché, assessore Piraino, lei si trova nel posto sbagliato?

Questo è il grande interrogativo che ci siamo posti tutti quanti e, comunque, i risultati negativi li troviamo, perché l'assessore Chinnici che, oltre che competente, è una persona troppo perbene da questo punto di vista ha ingoiato più mele marce, rispetto agli altri colleghi assessori, e avvelenate predisposte dall'assessore Armao. E lei, assessore Armao, rispetto al gentil sesso, doveva quanto meno garantire un trattamento diverso.

Lei ha tentato, nel novembre scorso, di massacrare le autonomie locali; mi ricordo che già aveva predisposto un taglio di 450 milioni di euro con l'articolo 45, dove c'era il trucco del fondo degli investimenti che comunque non si realizzava mai, perché tanto era un frutto derivante da svendite presunte di beni immobili. Si ricorda, assessore Piraino? Noi lo abbiamo chiamato 'il gioco delle tre carte'! Poi, quanto meno rispetto alle nostre prese di posizione, si è corretto il tiro.

Assessore Piraino, lei sa che questo non è sufficiente, perché a noi non basta che alle autonomie locali e ai comuni venga destinato l'importo di 750 milioni di euro, rispetto ai 920 da cui si partiva e, comunque, non siamo neanche d'accordo che all'ultimo anno si tocchi la logica delle riserve, a prescindere dalla paternità. Lei sa bene che ormai la riserva è entrata nella logica di un trasferimento ordinario per i comuni, quindi, una eventuale modifica si deve fare in tempo utile, non in corso d'opera, come è ormai la situazione nel 2011. E si comprende che l'assessore Armao, forse aspirerà a fare il sindaco di Palermo, ma non ha esperienza amministrativa.

Mi dispiace, ma lo devo dire assessore Armao, se lei ha fatto l'amministratore, lo ha fatto male, perché non si rende conto che in aprile non si possono cambiare le regole delle entrate delle autonomie locali. Ecco perché credo che lei, purtroppo, non ha esperienza o se l'ha fatta, l'ha fatta in una struttura che non aveva da questo punto di vista i canoni e le caratteristiche per farle comprendere come funziona un bilancio degli enti locali.

Rispetto a questo e rispetto alla stessa impostazione che troviamo nelle entrate, sono costretto - mio malgrado - signor Presidente, non me ne voglia, anche per quanto riguarda questa Rubrica, nonostante l'autorevolezza dell'Assessore, ad esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PDL e del Gruppo parlamentare del PID.

Si passa alla Amministrazione 'Infrastrutture e mobilità' - entrate correnti e in conto capitale: dall'UPB 8.2.1.4.1 all'UPB 8.3.1.4.2.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questa Rubrica c'è da fare una analisi un po' più delicata, perché forse l'assessore Armao ha avuto un po' di timidezza rispetto all'autorevolezza dell'assessore Russo.

Signor Presidente, la prego di tutelare una condizione ambientale sana per potere intervenire, io ho bisogno di concentrazione e ci sono dei colleghi che mi distraggono.

Stavo dicendo che la situazione, per quanto riguarda le entrate in questo Dipartimento è diversa rispetto a quelle delle altre Rubriche. L'assessore Russo è stato trattato malissimo, perché ci sono solo 112 mila euro di entrate, che derivano da piccole posizioni di vendita. Anzi, assessore, ho sbagliato gli zeri, sono 112 milioni. E allora, ci troviamo con la stessa situazione delle Rubriche precedenti, anzi, rispetto all'importo ci troviamo con una previsione più consistente.

Non so se in questo caso l'assessore Armao ha previsto di venderci le autostrade siciliane, considerato che la prima previsione è quella di vendita di beni di aziende a partecipazione regionale dove si prevede un introito di 27 milioni di euro, avevamo sbagliato l'indicazione. Rispetto a questo, ed è anche una previsione corretta dalla Commissione Bilancio, tra l'altro corretta in modo consistente, perché sono stati tolti - e francamente non ne capisco la motivazione - dieci milioni di euro che, rispetto ad una previsione di 27 milioni di euro, mi sembra un po' tanto!

Credo che ci sia un errore di base. Mi chiedo come possa, assessore Armao, essersi sbagliato di 10 milioni di euro, perché se fossero stati 10 milioni su un miliardo lo avremmo potuto capire; però, lei in questo caso ha portato in Commissione Bilancio la sua previsione che era di 27 milioni, dopo di che, sempre in quella sede, la sua previsione è stata corretta in 10 milioni di euro, con un risultato finale che ammonta a 17 milioni di euro.

Anche qua una piccola *mela avvelenata* per l'assessore Russo, perché si tratta pure di una vendita sulla quale tutti quanti abbiamo forti dubbi, e non c'è bisogno che io ripeto quello che ho detto per quanto riguarda le rubriche precedenti perché credo che, ormai, l'assessore Armao abbia immagazzinato le sagge motivazioni che io ho avuto modo di esprimere.

E qua, rispetto anche alle entrate, quello che suggerisco all'assessore Russo è di fare una ricognizione, perché mi risulta che ci sono risorse, fondi ex Gescal, per circa 600 milioni di euro non ancora spesi e che non sono in Bilancio. Quindi, e mi rivolgo ai miei colleghi, potete andare anche a discuterne in fase di trattativa. Tanto è vero quello che dico, che l'assessore, se vorrà, potrà replicare, già ha comunque cominciato a programmare una parte di queste risorse.

E la domanda, caro onorevole Speciale, sorge spontanea: dove sono queste risorse rappresentate? Non lo sappiamo! Sono uno dei tanti misteri che durante questo percorso di analisi del bilancio della Regione siciliana quanto meno individueremo, dopo di che chiameremo i titolari, anzi i depositari di questi misteri, e chiederemo loro dove sono, quanti sono e come mai queste risorse non sono espone in questi documenti finanziari. Onorevole Formica, non so se lei ne fosse a conoscenza: 600 milioni!

Cosa si può fare con questi 600 milioni di euro? Si possono ristrutturare chiese, si possono fare alloggi a canone sostenibile, si possono anche riqualificare i centri storici, soprattutto le zone annesse alle case popolari - allora fu l'assessore Lo Monte che trovò questo *escamotage* - o comunque a case realizzate a canone sostenibile.

Questo è un elemento di trattativa seria e il destinatario di questo ragionamento è l'assessore Russo che invito a non sottovalutare l'argomento se da parte mia non vuole un voto negativo, anche per una questione di trasparenza, perché questi soldi non risultano da nessuna parte ma noi sappiamo che ci sono.

Rispetto a questo, invito l'assessore a riferire all'Aula in modo tale che ci sia anche un elemento di riflessione più serio rispetto a quelli che finora aleggiavano fra queste mura e, soprattutto, ci spieghi perché non risultano comunque queste risorse nei documenti finanziari.

Lei mi dirà che saranno nei residui, ma io le rispondo che non li abbiamo visti nei residui.

Da qualche parte ci sono queste risorse e desideriamo che proprio per un principio di trasparenza, anche di esaustività del bilancio, queste risorse non vengano gestite fuori logica e fuori

ragionamento, ma vengano invece individuate, programmate e, perché no, messe ad un sano confronto con l'intera Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole è seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PDL e del Gruppo parlamentare del PID.

Si passa alla Amministrazione "Istruzione e formazione professionale" - entrate correnti e in conto capitale: dall'UPB 9.2.1.4.1 alla UPB 9.2.2.6.2.

DE LUCA Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Centorrino, lei è stato svestito da qualunque entrata (sa che l'onorevole De Luca si sveste pure nei Palazzi!), lei è stato materialmente svestito: non ha niente! Lei è un messinese come me e da questo punto di vista vorrei che quanto meno tenesse alta la bandiera di Messina: non si faccia irretire dal buon assessore Armao!

Rispetto alle somme che le sono state poste, ci sono solo 246 milioni di euro che derivano però da trasferimenti di capitali dall'Unione europea e relativi cofinanziamenti statali. Questa entrata sembra strana e, infatti, avevo chiesto su quale capitolo di spesa corrente si trovava la Formazione, perché, onorevole Adamo, ritenevo che la Formazione si trovasse nelle spese correnti, non in quelle di investimento. E invece, per l'Unione Europea, in Sicilia la spesa per la Formazione è la spesa per gli investimenti, paragonata alle strade, alle infrastrutture che mancano, a tutto ciò che riguarda l'investimento nella nostra terra.

Non è un dettaglio da poco, quando si considera una spesa in termini di investimenti è perché si dà un valore che va oltre rispetto alla istantaneità dell'atto e della spesa e si ritiene che ci sia un ritorno nel tempo che, effettivamente, incide sullo stato economico e sociale di una Regione.

In Sicilia è così, effettivamente abbiamo grandi investimenti nella Formazione che stanno cambiando la nostra terra. Questa è la più grande barzelletta che potevamo raccontare. Qualcuno ieri ha parlato di bancomat. Voglio ricordare a me stesso che il 2 aprile scorso, al Teatro Politeama, presente anche il Presidente dell'Assemblea, si è parlato della classe politica che ha utilizzato la Sicilia come bancomat, e lo ha detto proprio l'onorevole De Luca. Devo mettere il *copyright* a questo termine, perché una settimana fa lo ha utilizzato il Presidente Lombardo e ieri - udite bene! - lo ha utilizzato l'onorevole Cracolici, il che dimostra che ha seguito i nostri dibattiti televisivi.

Assessore Centorrino, sulla Formazione siamo effettivamente nella stessa identica posizione: ci ritroviamo, purtroppo, con un settore che è stato utilizzato come bancomat clientelare della politica, quindi, rispetto a quello che era ed è lo spirito di queste risorse 'investimenti' si è creato, purtroppo, un esercito di persone a cui la politica non ha avuto la capacità di dare un vero destino, un utilizzo più funzionale, ma non è colpa degli operatori, è colpa di chi comunque li ha reclutati e, soprattutto, di quella regia politica che non c'è stata, pur sapendo che a monte si sarebbero utilizzate delle risorse destinate ad investimenti.

Io ho dei dubbi su questa impostazione. Non avevamo bisogno di 'Cavour' che venisse in Sicilia a dirci che potevamo utilizzare i fondi extra regionali anche per la legge 24, perché qualcuno lo ha già detto nel 2006, in Commissione Bilancio in questa Assemblea, e sfido chiunque ad andare a leggere gli atti parlamentari, e quello fu sempre l'onorevole De Luca.

A distanza di quattro anni è venuto 'Cavour', Albert, non so come si chiama questo direttore generale, che ci ha mandato Mercedes Bresso e la prima cosa che ha detto in Sicilia è stata: "*Ma chi siti pazzi!*" - lo ha detto proprio in siciliano - "*ancora fate la formazione con i fondi del bilancio regionale? 'Mizzica!'*". Doveva venire Cavour per dirci questa cosa!

Il problema, però, nasce - e concludo per evitare rimproveri da parte del Presidente dell'Assemblea - perché è stata prevista un'entrata, Assessore, solo di fondi extraregionali e non funziona questo tipo di impostazione. Ci vuole qualche cosetta che afferisce al bilancio della Regione perché, comunque, i fondi extraregionali deve incrociarli, Assessore, con una parte di fondi regionali. Stia attento, Assessore, a quest'altra *mela avvelenata* che le ha predisposto il buon assessore Armao. Per questi motivi, Presidente, voto contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le U.P.B. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PID e del Gruppo parlamentare del PDL.

Si passa alla Amministrazione "Risorse agricole e alimentari" - entrate correnti e in conto capitale: dalla UPB. 10.2.1.4.1 alla UPB 10.5.2.7.1.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di una Rubrica abbastanza complessa perché prevede tutta una serie di entrate, alcune fasulle, alcune vere, alcune impostate sempre con questa vendita.

Signor Presidente, abbiamo individuato finalmente come sono state spalmate queste poste. L'assessore Armao sta imparando il mestiere. Se queste poste le avessimo concentrato in una sola entrata avrebbero fatto *scruscio* perché se tutte queste cifre, che sono state invece spalmate come 'mele avvelenate' da parte dell'assessore Armao nelle singole Rubriche, le avesse sommate si sarebbe ritrovato un importo importante. Invece, ci ritroviamo anche con piccoli importi spalmati in questa Rubrica. Sono piccoli importi che sommati fanno un'entità molto importante rispetto ad una strategia ed evidenza che l'assessore Armao - da questo punto di vista - sta cominciando ad imparare il mestiere, come un po' si truccano le carte soprattutto quelle contabili.

L'unica cosa, infatti, che l'Assessore per l'agricoltura ha previsto, in termini di importi, è a malapena un milione di euro. Assessore, quindi, si può ritenere fortunato perché nelle entrate vere o presunte che ha, ce n'è una che, francamente, è molto modesta rispetto alle altre.

Credo che lei abbia impaurito il buon assessore Armao.

Dopo di che ci ritroviamo con entrate derivanti da altre voci di cui qualche dubbio ci viene. Quando cominciamo a vedere: "vendita di beni e servizi" e si prevede che lei incassa 207 mila euro, non so cosa possa vendere come Assessorato, essendo 'Agricoltura' si può parlare forse di patate, di cipolle, ma che si ricavino 207 mila euro, non so a quali servizi si faccia riferimento.

C'è anche in questo caso la rendita del demanio, un chiodo fisso dell'assessore Armao: lo spalma ovunque. Anche qui ci ritroviamo con un'entrata di 964 mila euro.

Assessore, non la voglio mettere in imbarazzo perché se le chiedo questi 616 mila euro come entrate diverse cosa siano, francamente non vorrei che avessimo delle risposte non consone e non all'altezza di questo dibattito.

Rispetto a questo, mi sarei invece aspettato un altro tipo di impostazione. Non so se lei è tra i killer, Assessore, dell'ESA. Mi dice di no; lei non vuole uccidere l'ESA! Il Governo non ha previsto l'abrogazione della legge che ha istituito l'ESA? Non l'ha previsto? L'onorevole De Luca, invece, ha presentato un emendamento in tal senso ed al momento opportuno ne discuteremo. Perché? Assessore Piraino, voi avete un mondo particolare delle partecipate, delle aziende e degli enti perché l'agricoltura, ed è agricoltura per questo motivo, è uno dei settori più proliferi.

Ci sono oltre cento enti di varia natura - vino, pane di casa, *"pane ca briscola"* e varie cose - che afferiscono, perché ogni assessore che è passato da là *"na cosa a 'nventau"*. Non so poi lei assessore che traccia lascerà, da questo punto di vista, cosa si inventerà e, magari, cosa lascerà per i posteri, da questo punto di vista. Ogni assessore, però, *"na putia sa 'nventau"*, assessore Piraino e, quindi, accumulando accumulando, ci troviamo oggi con varie cose! Magari, oggi, qualcuno si fa difendere da Lino Leanza, tipo l'Istituto della vite e del vino, non so come si chiama. Qualche altro istituto si fa difendere, non lo so, dal collega Fiorenza, faccio un nome a caso. Oggi, certamente, lei come comincia a toccare, perché lei cosa tocca in queste situazioni?

Intanto, ci sono centinaia di assunzioni fatte, e tutte fatte a chiamata diretta.

Non ci crede, vero, Assessore? Faccia una verifica. Lei deve verificare quanto personale è stato preso in questi enti negli ultimi dieci anni. E se sono state assunte meno di 300, 400 persone, allora, io ho dati sbagliati! Perché ho anche nomi e cognomi. Lei guardi dal 2001 in poi: c'è un'impennata tra il 2001 ed il 2005, anche rispetto alla localizzazione dei dipendenti assunti per chiamata diretta, poi, le dico anche gli altri dati se vuole, e faccia questa verifica perché la somma è quella.

Concludo. Perché concludo? Perché lei si ritrova, anche qua, con un sistema di zavorre, fatte dagli altri - lei, per carità!, non c'entra e siamo sicuri che lei non farà questo errore - nel quale ci sono un sacco di debiti, ma non danno servizi, l'Istituto della vite e del vino non vende vino e, quindi, lei entrate non ne ha, di tutto questo mondo delle partecipate e degli enti.

Per questo motivo, Assessore, non me ne voglia, sono costretto a votare contro, anche per quanto riguarda già la previsione delle entrate. Lei ha troppa zavorra e deve cercare di renderla produttiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PID, del Gruppo parlamentare del PDL e del Gruppo parlamentare Forza del Sud.

Si passa alla Amministrazione "Salute" - entrate correnti ed in conto capitale: dalla UPB 11.2.1.4.1 alla UPB 11.4.1.4.1.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, le posso chiedere una cortesia? Su questa Rubrica ho un po' di paura. Se voi consentite, vorrei fare un intervento muto. Se il Presidente consente, i cinque minuti devono trascorrere in silenzio perché io ho paura di parlare di questo Assessorato.

Lei, assessore Armao, è inutile che viene in soccorso dell'assessore Russo.

Parliamo dell'Assessorato sanità, salute e salubrità.

Signor Presidente, lei sa a cosa faccio riferimento, gradirei che lei accettasse un mio intervento muto su questa Rubrica. E' timore reverenziale il mio! Certo, è reverenziale, da questo punto di vista, assolutamente, sì, ho timore reverenziale.

Quindi, signor Presidente, se lei consente un intervento muto lo faccio, altrimenti mi sforzerò.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, preferisco ascoltare le sue sensate argomentazioni.

DE LUCA. Signor Presidente, vedo che lei, non so se ci vuole bene o male, ci costringe a parlare anche di questa Rubrica.

Perché non ne voglio parlare? Al di là, naturalmente, della statura dello statista dell'assessore Russo, che ha tutto il nostro rispetto per i risultati che non sta conseguendo. Purtroppo, è questa una questione, sicuramente, da attribuire a vecchi problemi, vecchie impostazioni, però, questi risultati non li sta conseguendo e rispetto a questo ha delle entrate che sono sostanzialmente un terzo, sia in entrata poi che in uscita, delle risorse del bilancio regionale.

Parliamo di cifre importanti e rispetto a queste cifre importanti c'è un problema di fondo. Assessore Armao, lei sa che il comma 2 dell'articolo 14, la relazione che è uscita fuori rispetto al sistema sanitario, cioè a tutte le ASP e quant'altro, espone una situazione passiva al 31 dicembre 2010 di 3 miliardi 980 milioni di euro, passiva, e lei sa che ci sono crediti per circa 4 miliardi e 100 patrimonio attivo e passivo? Qual è il problema? Che i debiti sono nei confronti di terzi, i crediti sono nei confronti della Regione siciliana. C'è un piccolo dettaglio, assessore Piraino, però, perché questi soldi in bilancio non ci sono, nel senso che questo è una piccola parte di quel buco di cui parliamo, dei cinque miliardi circa.

Quando io vi dico, cari miei, che siamo al dissesto finanziario è inutile, assessore Armao, che lei con il suo *aplomb* anglosassone cerca di "*mi si annaca*" come dite a Palermo, è inutile che si "*mi si annaca*", perché qua, purtroppo, il dato è chiaro. Lei vuole posticipare ad ottobre l'operazione di trasparenza che riguarda molto la sanità. Anzi, il 50 per cento di questa vicenda è riferito alla sanità e questo sarebbe un dibattito interessante. Mi rivolgo a lei, onorevole Bufardecì, che è un autorevole capogruppo, perché non cominciamo a fare un ragionamento, lo trasformiamo poi in una mozione, vediamo in che cosa e cominciamo a chiedere all'assessore Russo, visto che sono tre anni che è là, questa massa di debiti che 'ad entrare e ad uscire' ha un importo comunque di circa poi tra crediti veri, patrimonio vero e il differenziale di debiti verso terzi di circa 2 miliardi?

Io sono sicuro che c'è un buco di due miliardi che viene mascherato, in che modo? Scopriamo l'acqua calda! Perché si pagano in ritardo i fornitori, secondo voi, a distanza di 6 mesi, 7 mesi, i soggetti convenzionati? Onorevole Beninati, lei ci ha pensato perché? Perché c'è un buco mascherato, e questo buco mascherato è come il gioco della quarta rata delle trimestralità degli enti locali, vero Piraino? La spostiamo a febbraio, la spostiamo solo in termini di cassa quando poi sappiamo che un quarto di quella risorsa è un altro buco di 250 milioni circa, è un altro buco che c'è. Quando ne vorremo parlare, noi ne parleremo.

Qua è la stessa identica situazione. C'è una vicenda che ci porta a stare in silenzio rispetto alla gravità della situazione, ma rispetto anche alla mancanza di sensibilità che l'assessore Russo ha manifestato rispetto a questi eventi manifestandone altra rispetto ad altri tipi di ragionamenti.

Per questi motivi, Presidente dell'Assemblea, non me ne voglia, sono costretto a votare contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PID, del Gruppo parlamentare del PDL e del Gruppo parlamentare di Forza del Sud.

Si passa alla Amministrazione “Territorio e ambiente” - entrate correnti e in conto capitale: dalla UPB 12.2.1.2.1. alla UPB 12.4.2.6.1.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso non approfittare della presenza dell'Assessore per il territorio e ambiente che, mi auguro, questa volta, rispetto agli altri, possa essere sollecitato dalle mie riflessioni e di conseguenza possa anche da questo punto di vista intervenire e darmi la possibilità di replicare. Quindi, io glielo chiedo, Assessore, in modo tale che io posso parlare altri cinque minuti, altrimenti il Presidente dell'Assemblea non ce lo consente.

In modo particolare, faccio riferimento ai proventi speciali erariali che sono qua quantificati a malapena in 7 milioni e mezzo di euro. Dopo di che entriamo anche qua nelle *mele avvelenate* che ha predisposto il buon Armao. Anche per l'Assessore per il territorio lei ha pensato bene.

Lei ha *sparso* bene per evitare che poi questa cifra fosse troppo visibile rispetto alla sommatoria di questo spezzettamento; comincia a mettere anche qua 4 milioni 360 mila euro derivanti dalla vendita di beni e servizi, dopo di che ci mette 8 milioni e mezzo di rendite patrimoniali e proventi del demanio e, naturalmente, tutto questa va ripetuto per quanto riguarda le altre rubriche e ci ritroviamo con una ulteriore previsione che, da questo punto di vista, non riesce a garantire funzionalità all'Assessorato.

Allora, andiamo al dunque. Assessore per il territorio, non pensa che si dovrebbe cambiare la logica dell'utilizzo del patrimonio che lei gestisce, la logica della gestione, mi vuole spiegare che interesse ha a ricevere l'imprenditore che vuol creare uno stabilimento balneare che lo fa nell'anno, che interesse ha a riceverlo ogni anno con il “viaggio della speranza” per avere sollecitata l'autorizzazione, la concessione e quant'altro?

Assessore Piraino, se noi la gestione, prima di pensare ai mega progetti di affidamento a terzi, qua si fa la grande gara europea, verrà qualcuno e si prenderà la gestione delle cose serie e, invece, di quelle meno serie, come ad esempio la riserva naturale di “Fiumedinisi Monte Scuderi” il mio comune, dove sono sindaco, poca seria, perché? Perché non ha la stessa redditività che ha il sistema delle coste! Sotto questo profilo lei deve stare attento!

Avete previsto delle entrate e una strategia, che ci avete propinato in finanziaria, per fare una grande gara di gestione del patrimonio. Va bene!

Però, andando al dunque, signor Assessore - e qui potrebbe modificare anche la sua posizione delle entrate in modo più serio e più corposo - se noi immaginiamo di affidare la gestione agli enti locali dove ricadono questi beni, non parliamo di proprietà perché comunque è patrimonio, è demanio regionale, non voglio ora entrare nelle grandi disquisizioni se è disponibile, se è indisponibile, non ce ne frega niente, perché lei, che è un grande giurista, mi insegna che la gestione può essere assegnata a un altro ente pubblico, in questo caso lo diamo ai comuni.

Lei pensi che tipo di attività, di proselitismo riusciremmo a creare a livello locale per quanto riguarda la creazione di piccole imprese balneari, dell'ambiente e quanto altro, se l'interlocutore fosse il comune! Cioè se potessero venire direttamente da me a chiedere la gestione di questo bosco rispetto a quell'altro. E il rapporto andrebbe su entrate vere, e non fasulle come quelle che le hanno segnato qua! Perché con il comune, mi stava suggerendo l'assessore Piraino, l'entrata è certa in quanto la compensiamo comunque con una parte del fondo per le autonomie locali, e al posto di dare 100 al comune, se io gli ho assegnato la gestione di quei beni demaniali, si fa l'accordo e mi trattengo la relativa cifra. Quindi, abbiamo entrate automatiche, vere, assessore Piraino e abbiamo rivoluzionato questa regione centralista, perché proprio nella gestione dei beni si vede quanto è

centralista, perché vive con la logica di rendere schiavo il bagnino di Nizza di Sicilia, perché non ha la capacità di “volare alto”.

Allora, Assessore, proponga una strategia del genere che sicuramente ci mette anche in condizione, sotto il profilo delle entrate, di averne di più e quantitativamente vere e certe e avremo avviato quella rivoluzione, che è rimasta un aborto, quella della legge numero 10 del 2000, partendo solo dalla gestione dei beni demaniali della Regione siciliana. Siccome lei questa strategia non l'ha proposta - mi auguro che ora lei la proponga - io devo sospendere il mio giudizio.

Se lei non la propone mi costringe a votare contro e, quindi, rispetto a questo impianto, a questa previsione di entrata, mio malgrado, nonostante la simpatia che ho per lei, sono costretto a votare contro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PDL, del Gruppo parlamentare del PID e del Gruppo parlamentare di Forza del Sud.

Si passa alla Amministrazione “Turismo, sport e spettacolo” - entrate correnti e in conto capitale - dalla UPB 13.2.1.4.1. alla UPB 13.2.2.6.1.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Assessore Tranchida, le manifesto la mia totale solidarietà: a lei non sono rimaste neanche le risorse per comprarsi le braghe di tela, perché qua l'assessore Armao per lei ha previsto zero! Lei non produce nulla!

E' possibile che l'assessore Tranchida non produca nulla ed è solo un costo per la Regione? Assessore Armao, io credo che lei l'abbia fatto apposta, siccome sa che è messinese come me, allora, lei da questo punto di vista ci voleva mettere alla gogna. C'è riuscito! E' l'unico Assessorato, sono andato a guardare, Onorevole Cracolici, lei che è uno bravo con i conti e che è l'assessore al bilancio “ombra” - non lo sapevate e ora ve lo dico - è colui che con il presidente “ombra” Lino Leanza, hanno impostato parte di questo disegno di bilancio e finanziario. Poi diremo, durante il corso della spiegazione di questo viaggio, chi sono gli altri assessori ombra.

Assessore Tranchida, io le voglio solo sottoporre due aspetti che, credo, se li gestisse in modo obiettivo, forse, provocherebbe entrate, oltre che un apprezzamento maggiore.

Io ho presentato l'abrogazione di quella legge che prevede la stupida distinzione tra comuni turistici e altri. Perché? Perché lei ha fatto, ultimamente, una classificazione di cui parleremo in questa Finanziaria fino alla noia. Lei ha fatto una riclassificazione che non ha tenuto conto della storia, dei posti letto, della vocazione turistica attuale e potenziale dei comuni a vocazione turistica. Mi si dirà: ma questo non serve a nulla! Non è vero, perché, secondo alcune logiche, questa classificazione serve per avere premialità in alcuni punteggi e parlo di risorse destinate ai privati e, soprattutto, può e sarà utilizzata anche per quanto riguarda la programmazione negoziata e la destinazione, come premialità di alcuni finanziamenti ai comuni.

Ciò significa che con la semplice leva dei comuni turistici, con la semplice classificazione, l'assessore Tranchida uccide o promuove una comunità. Questo non è possibile, ma non perché lui reagisce male in quanto l'assessore Armao gli ha fatto fare questa figura prevedendo zero, come

produzione dell'assessorato. Assolutamente no, perché lo stesso ragionamento lo potremmo anche cominciare a fare, assessore, per una gestione diversa del circuito del mito.

Tanti di voi sanno cosa è il circuito del mito. Io non lo so. Voi immaginate se il circuito del mito, al posto di diventare un mito, fosse gestito in termini diversi e, quindi, lo dico all'assessore ombra Cracolici, lo utilizzeremmo con una compartecipazione da parte dei comuni, perché lo diamo in termini obiettivi, perché io non so come funziona il meccanismo. Non so come si scelgono gli spettacoli di questo circuito del mito, forse l'onorevole Mancuso lo sa, io no; non ho idea.

So, però, che vengono assegnati spettacoli a imprenditori dello spettacolo.

Ci sono due aspetti che riguardano l'assegnazione degli spettacoli, assessore ombra, e alla destinazione degli spettacoli stessi. Un bando che riguarda questo tema non l'ho mai visto, non so se voi lo avete visto. Se ci fosse anche qua una strategia diversa, credo che lei troverebbe la disponibilità di tanti comuni a compartecipare nell'utilizzo di questi spettacoli e avrebbe delle entrate, assessore Tranchida. Non si presenterebbe così, povero e pazzo, a questa Assemblea.

Rispetto ad una previsione di entrate zero, se lei comincia ad utilizzare in termini diversi gli strumenti che ha e, naturalmente, questo è anche un modo per dirle che è arrivato il momento che lei, assessore, una riflessione del genere la cominci a fare.

Lei è nuovo e non deve commettere gli errori degli altri assessori, soprattutto è di Messina e noi ci teniamo affinché alcuni strumenti di cui lei ha la titolarità diretta, la gestione diretta e che sono già due semplici esempi che le ho fornito, non vengano tradotti, come è stato in passato, con una valutazione che non è oggettiva e che, probabilmente, è basata su logiche completamente diverse.

Signor Presidente dell'Assemblea, per questi motivi sono costretto, nonostante siamo della stessa città, a votare contro. Probabilmente il prossimo anno - l'assessore Tranchida ha preso appunti - si presenterà all'Assemblea con un'altra impostazione e io voterò a favore.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per aprire un'interlocuzione con l'assessore Tranchida che, qualche settimana fa, ho visto protagonista di una visita in un comune in provincia di Catania - assessore, non so se ricorda il comune di Adrano - dove ha detto tante belle cose. Deve sapere che quella città la conosco bene, conosco anche chi abita in quella città e quando ascolta un assessore regionale crede alle cose che dice. Lei ha detto tante belle cose che io, ad oggi, non ho registrato nella previsione soprattutto di spesa del suo assessorato verso quella città.

Quindi, le rappresento con grande serietà che per quanto riguarda le Entrate di questa Rubrica, a differenza di ciò che farà il mio Gruppo, voterò favorevolmente affinché lei possa pensare da qui alla parte che riguarda la spesa - non chiamiamole promesse perché lei è un assessore tecnico, non è come noi politici, lei è una persona più seria di noi rispetto agli atteggiamenti con i cittadini (questo è quello che penso io) - a tutte le cose che ha detto, che sono tante, sono veramente tante.

Siccome devo portare una risposta a quel territorio, alle persone che l'hanno ascoltata e che, naturalmente, non possiamo prendere in giro, chiederò di parlare dopo quando si parlerà della spesa, se il suo emendamento sarà fatto in modo puntuale nei confronti delle cose che ha detto e che dovrà fare. Pertanto, signor Presidente dichiaro, al di là di ciò che farà il mio Gruppo, il mio voto favorevole su questa Rubrica proprio per dare un peso politico a quelle cose dette dall'assessore Tranchida qualche settimana fa e, poi, nella Rubrica della spesa, vedrò se potrò confermare lo stesso voto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione le UPB. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Preciso che sono state approvate con il voto contrario dell'onorevole De Luca, del Gruppo parlamentare del PDL, del Gruppo parlamentare del PID e del Gruppo parlamentare di Forza del Sud.

Pongo in votazione l'intera Tabella A. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 1 (stato di previsione dell'entrata), fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge Finanziaria. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché nel corso dell'esame di alcune rubriche non siamo stati presenti e, quindi, soltanto in una fase successiva è stata ricordata la posizione di Forza del Sud con il suo voto contrario.

Colgo l'occasione non soltanto per confermare questa posizione senza fare ostruzionismi particolari, cercando sempre il confronto e il dialogo, ma voglio anche, con questo stesso spirito di ferma opposizione ma con questo stile, fare una considerazione che - a mio avviso - è alla base del voto contrario di Forza del Sud per quanto riguarda, in modo particolare, le entrate previste da parte del Governo regionale.

Questa Assemblea per molte ore, potremmo dire per molti giorni, si è riunita, si è incontrata per discutere della famosa tabella H, di quella che era la tabella H. La tabella H, dovrebbe ricordare l'Assemblea, vale complessivamente circa 40 milioni. Il bilancio della Regione, come voi sapete, vale diversi e diversi miliardi. Il fatto che ci si sia accapigliati per questo non rende merito, a mio avviso, ad uno dei problemi veri e gravi, viceversa, dell'attività che il Governo avrebbe dovuto fare per quanto riguarda l'aumento delle entrate. Anche perché io sono convintissimo che una operazione di bilancio non si può fare sempre pensando alle riduzioni, ai tagli.

Ormai, per molti versi, c'è poco da tagliare, come nel caso per esempio dell'assessore Tranchida, c'è zero da tagliare per molti versi, c'è veramente una situazione insostenibile.

Quindi, non capisco bene a volte come si possa proseguire in un'operazione che, a mio avviso, diventa cieca, diventa folle, diventa ingiustificabile come quella di continuare a ricercare tagli.

Per carità, ancora rivoli di sprechi e, in alcuni casi, magari, tracimazione di dighe, di sprechi ce ne possono anche essere; ma sicuramente sono ben poca cosa rispetto ad una politica delle entrate che dovrebbe essere vocata allo sviluppo e alla spesa, intendendo per spesa, ovviamente, innanzitutto la spesa che in questa fase del Governo regionale, in questa fase della vita complessiva della nostra regione è possibile. Noi siamo assolutamente indietro con la spesa comunitaria.

Non vi è rubrica dove non siamo in un arretrato mostruoso, dove non siamo profondamente indietro. In alcuni casi, anche per avere svolto alcune attività di assessore in vari rami, conosco lo stato e riconosco anche le condizioni che ho a volte lasciato in alcune misure.

Purtroppo, devo riscontrare in alcuni casi, a distanza di molto tempo, che non vi sono stati grandi miglioramenti nonostante, per esempio, nelle attività produttive lasciammo, già nel dicembre del 2009, 270 milioni di bandi comunitari. Siamo profondamente indietro.

Credo che l'attività che dovrebbe essere svolta sia quella della intrapresa della spesa comunitaria. Ancora parliamo del famoso giochino dei FAS e ci rimpalliamo la responsabilità, del Governo nazionale che dice: *“Non te li do, perché tu hai ancora i FAS 2000/2006”*. Il Governo regionale che cerca di giustificarsi per alcune voci: *“No, guarda che l'APQ dei trasporti è colpa di Moretti; no, guarda che per quello delle autostrade è colpa di Ciucci”*, e in questo rimpallo siamo allo sviluppo zero, siamo alle spese che non ci sono.

Se, però, tutto questo già è un fatto non grave, gravissimo, qual è quello - ribadisco - del grandissimo rischio di perdere finanza comunitaria, di non avere ancora speso tante risorse dei fondi FAS 2000/2006 e di avere tenuto, sostanzialmente, ferme molte APQ a oggi, io credo che il dato ancora più importante sia quello che questa è una regione che ancora, a distanza di anni - e questo lo posso dire con molta serenità perché anche quando ero seduto in quei banchi, e il Presidente Lombardo sa e non può non darmene atto, mi sono battuto e ad ogni riunione di Giunta dicevo al Presidente Lombardo che il problema non era quello di cui stavamo trattando, in quanto noi non saremmo stati ricordati per questo commissariamento, per questa nomina, bensì se avessimo speso i soldi, se avessimo messo in moto l'economia ovvero se avessimo avuto la capacità di attrarre qualcuno che vuole venire ad investire.

Questo è ancora il Governo che, a distanza di anni, per quanto riguarda, per esempio, un piccolo investimento, 800 milioni di euro, riguardante la mia provincia, investimento privato, il rigassificatore è ancora al rimpallo, al ritardo, con tanti impegni, con tante chiacchiere!

Siamo ancora fermi e quegli 800 milioni, per esempio, per l'investimento del rigassificatore non servono soltanto a questo: servono all'occupazione, servono al rilancio, servono al mantenimento dell'attuale stato occupazionale della zona industriale, alla vita interna alla zona industriale.

Credo, perciò, che il bilancio vada bocciato, meriti il voto contrario di Forza del Sud, non soltanto per le ragioni che il collega De Luca ed altri hanno espresso, ma perché manca la espressione vera di un'azione volta alla spesa, all'investimento e quindi all'occupazione ed allo sviluppo, perché la vera entrata il Governo della Regione non la farà mai tagliando qualche cosa - ribadisco - quando ormai da tagliare vi è molto poco, ma la farà se metterà in moto l'economia, se incasserà l'IRAP, se incasserà tutto quello che gira attorno allo sviluppo e, quindi, all'occupazione, se la gente ha un lavoro e può spendere; altrimenti, che entrate deve avere!

Se l'entrata pensa di poterla maturare continuando a tagliare ma non investendo quello che ha, non spendendo quello che ha e respingendo chi vorrebbe investire e credo che il bilancio non può che avere - le follie addirittura di politiche fondamentali come quella del turismo per la nostra regione - la posta zero.

Ecco perché il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Stato di previsione della spesa

1. Sono autorizzati l'impegno ed il pagamento delle spese della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B)».

La discussione del suddetto articolo si sospende per passare all'esame della tabella B - stato di previsione della spesa del bilancio annuale.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero evidenziare un aspetto che è stato sempre sottovalutato in questa Assemblea e che riguarda proprio il modo di procedere rispetto all'approvazione dei documenti finanziari.

Credo che tutti quanti sappiano che questo bilancio (parliamo di questo, ma potremmo parlare di tutti quei bilanci riferiti agli ultimi anni) si tiene in piedi con una posta che non è votata.

Ecco perché, signor Presidente dell'Assemblea, desidero che su questo aspetto si faccia la riflessione del caso perché non è posta in votazione o meglio non è posta in termini di analisi specifica e di valutazione e di approvazione specifica, nonostante valga 9 miliardi euro!

Assessore Armao, lei ha capito a cosa mi riferisco: l'entrata più importante della Regione siciliana. Trattasi in questa previsione, signor Presidente dell'Assemblea - credo che neanche lei lo sapesse perché mai si è parlato di questo argomento - sono esattamente 9 miliardi e 265.599.

Questa è l'entrata più consistente del bilancio della Regione siciliana: si chiama avanzo finanziario che è fuori da tutte le rubriche, quindi nessuno lo discute e c'è un motivo.

Il motivo è semplice: se fosse inserito in qualche rubrica, naturalmente - soprattutto in Commissione Bilancio - potremmo iniziare a capire i riferimenti a quali fondi sono. Soprattutto perché 9 miliardi - questa è la stima, attenzione! - sono riferiti a fondi non regionali.

Non c'entrano niente i fondi europei, questa è un'altra storia di cui questo Parlamento si doveva occupare, signor Presidente dell'Assemblea.

Lei si ricorderà la maratona dell'anno scorso che prevedeva, nella trattativa che ho fatto in Assemblea, anche l'articolo 13. E rispetto all'articolo 13 che prevedeva la ricognizione dei residui attivi e passivi, al fine di renderci conto, assessore Piraino, se questa Regione si basa su entrate vere, presunte oppure, in base all'assessore per il bilancio di turno, corrette in funzione a cosa? Alla spesa. Perché noi dobbiamo renderci conto, cari colleghi, che il bilancio della Regione non si fa in funzione delle entrate ma in funzione della spesa: quanto dobbiamo spendere? Quanto è la trattativa? L'asticella, ogni anno, va sempre alzandosi: 27.5, 27.3, eccetera, dopodiché si aggiusta definitivamente l'avanzo finanziario che copre, naturalmente, spese certe.

L'avanzo finanziario, signor Presidente dell'Assemblea - lei dovrebbe essere molto interessato a questo argomento - è una parte effettiva delle entrate, cioè entrate presunte, spese certe.

Questo è un tema che va affrontato in termini definitivi, signor Presidente dell'Assemblea.

Anzi, dalla sua benevolenza, potremmo anche fare mezz'ora, io ho un faldone che riguarda solo i residui attivi e passivi. Uno dei cinque faldoni fa riferimento ai residui attivi e passivi.

L'assessore Armao, che è preparatissimo su questo argomento, potrebbe - con l'autorizzazione del Presidente dell'Assemblea - aprire un'ora di confronto su questo tema, cioè sull'entrata più importante per eccellenza di cui non parla nessuno, di cui non si fa esame, non si approva e non si vota contrario. Sono 9 miliardi di euro. L'onorevole Beninati chiede: da dove vengono?

Questo è l'interrogativo che - se voi mi autorizzate - sono pronto a sciogliere nei dettagli, se si apre una sessione apposita adesso, visto che stiamo parlando delle entrate della Regione, su cui ci sarà sicuramente un bel dibattito, dei dati precisi e puntuali che, soprattutto, sarà funzionale ad evidenziare l'effettività di questo importo. Effettività: cioè un importo vero, perché deve essere per forza vero in quanto è correlato comunque a spese ben individuate ed accertate annualmente.

Se l'assessore Armao e il Presidente dell'Assemblea vogliono - e concludo - credo di avere fornito un argomento interessante di dibattito a questa Assemblea.

Possiamo modificare l'ordine dei lavori e cominciare ad aprire un dibattito su questa cifra importante, imponente, di cui mai nessuno in questa Assemblea ha avuto la curiosità di occuparsene.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, posto che è stato presentato dalla Commissione un nuovo maxi emendamento, la seduta sarà sospesa per 30 minuti. Alla ripresa, la Presidenza comunicherà il contingentamento dei tempi da dedicare alla discussione e alla votazione delle rubriche del bilancio.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.11, è ripresa alle ore 19.58)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dalla Commissione il maxi emendamento Comm1R di riscrittura dell'emendamento Comm1.

Comunico, altresì, che sono stati presentati dagli onorevoli Leontini, Mancuso, Corona, Campagna, Vinciullo, Buzzanca e Caputo subemendamenti soppressivi di singole variazioni alle UPB.

DE LUCA. Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma a tutti i subemendamenti soppressivi dell'onorevole Mancuso.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la presentazione dei subemendamenti al maxi emendamento Comm1R, della Commissione è frutto delle dichiarazioni che stamattina si sono sentite in Aula da parte di diversi colleghi, rispetto ad una riunione che aveva il senso di raggiungere obiettivamente un'azione che, alla fine, porti ad una valutazione del bilancio con un accordo - sotto il profilo generale - sui numeri e, segnatamente, sui tempi che la Presidenza ha anche auspicato di rispettare per poi passare alla Finanziaria.

Nella sostanza, gli emendamenti presentati sono a tutti quanti i capitoli e a tutte le UPB, e man mano che verranno discussi saranno valutati per l'eventuale ritiro su determinati capitoli, ma altri non saranno assolutamente ritirati, proprio perché la riunione di stamattina, denunciata da questo pulpito da diversi parlamentari, aveva lo scopo di raggiungere - come ho detto - una visione di tutto il Parlamento. Successivamente, dopo il rimprovero fatto in modo serio, abbiamo evitato di partecipare ad ulteriori riunioni.

Questa sera facciamo un'operazione-verità, nel senso che coloro i quali stamattina hanno denunciato atti addirittura lesivi della democrazia di questo Parlamento, vedremo questa sera come si comporteranno nelle votazioni dei singoli capitoli rispetto alle proposte che ha fatto la Commissione.

Il nostro atteggiamento è quello del rigore, soprattutto su molti temi che riguardano l'articolo 128 della scorsa Finanziaria, ossia l'ex tabella H, in modo da definire, sotto diversi profili, qual è la vera paternità di determinate azioni di questo Parlamento, perché da due giorni si parla forse un po' troppo accusando i colleghi di azioni che non hanno assolutamente né proposto né sostenuto.

Quindi, signor Presidente, man mano che si procederà le diremo quali sono gli emendamenti che ritireremo e quali invece quelli che desideriamo che vengano posti in votazione.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei guastare il clima natalizio che si respira in questa Assemblea a seguito della presentazione di emendamenti correttivi, ora citati, presentati dalla Commissione.

Desidero, però, comunicare alla Presidenza dell'Assemblea che, nonostante abbia chiesto di apporre la firma sui subemendamenti soppressivi già presentati dagli onorevoli Mancuso ed altri, sto predisponendo, parallelamente, emendamenti soppressivi a mia firma, perché non è detto che gli emendamenti che l'onorevole Mancuso riterrà di ritirare possano, magari, da parte mia essere ritenuti condivisi sotto il profilo del ritiro.

Ho condotto varie battaglie in questa Assemblea per quanto riguarda un'operazione di trasparenza complessiva. Credo che questo Parlamento possa sfatare il mito della tabella H, ed io voglio fornire, per quanto mi riguarda, un'occasione: quella di cominciare ad analizzare, capitolo per capitolo, la vicenda, cioè chi è l'ente, cosa fa l'ente e, soprattutto, chi è, da questo punto di vista, che legittimamente ne sostiene l'attività.

Anch'io, quando arriverà il mio turno, dirò qual è l'ente a cui mi riferisco. Non ho problemi in tal senso. Presenterò, anche per quell'ente, l'emendamento soppressivo ed invito tutti quanti a sfatare questo mito che varrà circa 50 milioni di euro. Non so ora quanto sono complessivamente, ma all'incirca saranno 50, 60 milioni di euro, perché ci sono tutta una serie di cose, che sicuramente non afferiscono ai singoli parlamentari, perché ci sono delle destinazioni anche istituzionali.

E' giusto però che, considerato che abbiamo l'onore di avere questa sera quasi la Giunta al completo, e soprattutto gli assessori che, per coincidenza, afferiscono ad alcuni capitoli che sono inclusi in questo maxi emendamento, ogni assessore ci dovrà dire cosa intende fare con le risorse che sono state loro destinate, perché avevano una dotazione pari a zero ed ora, con questo maxi emendamento, aumenta di 2, 3 milioni di euro. Voi potete mai pensare che può passare il messaggio all'esterno che è frutto di una trattativa in questo Parlamento? No! Non è dignitoso, per questo Parlamento! E' giusto, invece, sfatare questo mito; quindi, gli assessori che hanno avuto assegnati i milioni in più, che ora cominceremo ad individuare, capitolo per capitolo, spiegheranno, a quest'Assemblea e quindi ai siciliani, cosa intendono fare.

Io non mi sento di essere, da questo punto di vista, messo alla berlina da nessuno! Siccome il messaggio che passa all'esterno e che, alla fin fine, le finanziarie vengono approvate perché c'è la trattativa sulla ex tabella H, tanto per intenderci, allora presento gli emendamenti soppressivi proprio con questa finalità, e sicuramente, per quanto mi riguarda, sotto la scure dell'emendamento soppressivo, se nessuno dirà di essere il legittimo sostenitore di quell'ente, se l'assessore a cui ci riferiamo non dirà a questo Parlamento cosa intende fare con quei milioni che all'improvviso sono spuntati, allora vuol dire che chi pensa male rischia poi di avere ragione.

Concludo, signor Presidente, con una comunicazione all'assessore Armao.

Le chiedo scusa, assessore, se è uscita la notizia che io non mangio la mela perché di lei non mi fido. Lei mi ha omaggiato di questa mela e, siccome io di lei mi fido, sotto il profilo dei conti pubblici però, non si offenda, è inaffidabile, ma sotto il profilo del rapporto umano è affidabile glielo dimostro mangiando la mela.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico all'Aula che il maxi emendamento Comm1R della Commissione contiene un aumento di alcune voci di spesa su alcuni capitoli del bilancio che prevedono, come massima misura, un aumento che porterebbe ad una diminuzione, rispetto allo stanziamento dell'anno scorso, del 10 per cento. Quindi, le voci in più che voi notate nel maxi

emendamento, tendono a riportare le singole voci dei vari capitoli in una misura del 10 per cento in meno rispetto allo stanziamento dell'anno scorso.

MANCUSO. L'hanno informata male, signor Presidente!

PRESIDENTE. Questo è il lavoro che è stato fatto dalla Commissione Bilancio. Detto questo, la Presidenza andrà avanti sui singoli subemendamenti soppressivi, richiedendo ai presentatori se intendono mantenere il subemendamento o ritirarlo. Se non ci sarà la disponibilità dei presentatori al ritiro, previo parere del Governo e della Commissione, i subemendamenti verranno posti in votazione. Gli assessori non hanno il dovere di rispondere sull'utilizzo di quei fondi, anche perché la maggior parte dell'utilizzo di quei fondi è appannaggio degli organismi che quei fondi utilizzano.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente volevo denunciare un fatto increcioso che ho colto leggendo l'ennesima versione, la riscrittura - non so che numero sia 2, 3, 4, 5 - che è stata faticosamente partorita dopo ore e ore di travaglio tra accordi di maggioranza, tra accordi tra deputati, tra pressioni varie, non vorrei dire tra ricatti di non voto - non voglio arrivare a tanto - ma con pressioni pesanti che ci sono state, e che hanno fatto seguito invece ad una discussione che è stata affrontata stamattina in Commissione Bilancio, tesa a salvaguardare alcune voci di bilancio, eliminando alcune storture che questo bilancio della Regione non può più sopportare e cercando, invece, di investire alcune risorse nei settori cardine, nei settori principi, nei settori fondamentali per ogni Paese, ma soprattutto per la nostra regione, che sono segnatamente il settore della scuola e il settore delle università.

A fronte della discussione che si era fatta stamattina in Commissione Bilancio, alla fine si era addivenuti, con l'accordo di tutti, affinché si incrementasse il capitolo dei fondi per le università di 3 milioni di euro. Leggendo l'ennesima riscrittura partorita, quell'accordo non è stato rispettato e sono stati aggiunti un milione e 800 mila euro.

Onorevoli colleghi, io non ero intervenuto finora su questa Finanziaria e soprattutto non ero intervenuto sul Bilancio perché c'era qualche conato - non dico di cosa - che mi aveva impedito di intervenire, non occupandomi delle beghe, delle pressioni a cui accennavo prima, al fine di addivenire ad un consenso, però, a fronte dell'impegno bipartisan, a fronte dell'impegno unanime preso dai capigruppo, dai rappresentanti di partito e dalle Istituzioni in Commissione Bilancio stamattina per le università siciliane ero stato zitto.

Adesso, non posso più tacere, signor Presidente, non posso più tacere anche a fronte del fatto che, a livello nazionale, la Sinistra ha combinato l'inferno per la riforma delle università, sostenendo che si tagliavano i fondi alle università, che si stavano affamando gli studenti, si affamavano gli istituti, si precludeva il futuro, si impediva ai nostri giovani di poter continuare a studiare! Voi siete una vergogna! Non mantenere gli impegni per una spesa minima, tre milioni di euro per le università siciliane, e non anche tre milioni di euro ciascuna, ma un milione di euro ciascuna per le tre università siciliane, a fronte di quaranta milioni di euro di vergogne pure di enti che sono lì e sono mantenuti in vita forse per consentire a qualcuno di vivere o sopravvivere sulle spalle della politica, per consentire a qualcuno di continuare a fare politica!

Ora, si può fare tutto! Ci può stare anche questo, ma non barattando l'università! E' una vergogna che la Sinistra, che sostiene questo a livello nazionale, consenta invece, per un milione e duecento mila euro, di mercanteggiare, quando la distribuzione delle prebende tra le varie associazioni ha superato i quaranta milioni di euro!

Signor Presidente, io preannuncio che continuerò su questa falsa riga da qui all'eternità! Ricominciamo da capo, come diceva l'onorevole De Luca!

Per richiamo al Regolamento

MANCUSO. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo nel rispetto della Presidenza, perchè la Presidenza ha dato una comunicazione all'Aula ed è giusto dire che quello che ha comunicato all'Aula non è assolutamente corrispondente alla realtà dei fatti.

Signor Presidente, lei ha comunicato all'Aula che il maxi emendamento presentato dalla Commissione si riferiva agli stanziamenti del 2010 diminuiti del 10 per cento. Invece, nella tutela della Presidenza, le dimostro, con qualche esempio, che non è così.

Per esempio, il capitolo 342525, nel 2010 aveva una previsione di 150 mila euro, oggi la previsione è per il 90 per cento in più; la previsione del capitolo 376528 era di un milione e duecento mila euro che è confermata, quindi non c'è alcuna diminuzione. E potrei continuare ancora.

Ripeto, l'hanno informata molto male, signor Presidente: per qualche capitolo c'è la diminuzione del 10 per cento, ma per i capitoli dove sono intervenuti, e ora cercheremo di capire come, c'è o l'aumento del 90, del 50 o del 30 per cento; non c'è nessun criterio.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013»

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numeri 630-630 bis-630 ter-630 quater/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013».

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, mi rifaccio alla raccomandazione che lei, signor Presidente, stamattina ha fatto all'Aula, alle preoccupazioni che giustamente ha espresso e all'invito che ha fatto alla responsabilità da parte della Commissione, da parte del Parlamento e aggiungo anche all'invito che ha fatto al Governo, anche se non chiaro, di intervenire perché si possa giungere ad una definizione del percorso di approvazione della manovra di bilancio.

Noi siamo stati rispettosi, abbiamo anche contenuto i nostri interventi e ci siamo attenuti all'invito che lei ha fatto, tentando di portare, all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, un ragionamento ed un percorso che potesse consegnare all'Aula una manovra ragionevolmente aderente ai bisogni dei siciliani.

Così non è stato! Vi è stato un incontro in Commissione, al quale alcuni di noi hanno partecipato, al quale hanno partecipato anche alcuni capigruppo di questa maggioranza ed insieme è stato deciso di portare avanti il ragionamento che è qui sintetizzato in questo maxi emendamento CommR1, riscritto perché nella versione precedente vi erano altri errori.

Signor Presidente, lei sa che all'interno di questa manovra sono previste spese per circa 46 milioni di euro, alcune le ha apprezzate, ed anche noi le apprezziamo, perché riteniamo di dover ribadire che vi sono spese, non solo necessarie, non solo utili, ma anche moralmente apprezzabili.

Abbiamo fatto riferimento alle spese per le categorie protette, i non vedenti, i non udenti ed altre categorie. Abbiamo apprezzato altri interventi, ma qui, signor Presidente, stiamo assistendo al solito percorso che io devo definire, con molta sincerità, clientelare.

Forse, come dicevo in qualche altra occasione, in ragione delle prossime elezioni del 29 maggio, bisogna compiacere qualche parlamentare che è impegnato nella campagna elettorale in uno dei Comuni, capoluoghi e non, che devono sostenere spese o interventi a favore di chissà chi.

Io penso che questa Assemblea e lei, signor Presidente, non possa consentire che si continui in questo modo. Il Popolo della Libertà ha sentito il bisogno di depositare dei subemendamenti che sono soppressivi dell'intero provvedimento esitato dalla Commissione o da una parte della Commissione.

Io penso sia necessario, ancora una volta, che lei faccia un invito alla responsabilità dell'Aula, ai capigruppo, al Governo, tenuto conto che ancora una volta il governatore è assente, in un momento così delicato.

Io penso che sia giusto, che sia necessario che ci si intenda sul modo in cui vogliamo affrontare insieme questa manovra. Lo dico con molta chiarezza. Noi non abbiamo nulla da difendere ed abbiamo tutto da difendere, nel senso che abbiamo la consapevolezza che alcuni provvedimenti giusti debbano essere difesi. Credo, però, che guardare con diffidenza e con ostilità all'università - come diceva bene l'onorevole Formica - non serva alla serenità dell'Aula e, soprattutto, dà ai giovani che ci stanno ascoltando una immagine di questo Parlamento distante e distinta dai problemi che realmente affliggono la nostra gente, il nostro popolo ed i siciliani.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato come sempre con attenzione quanto detto dalla Presidenza, soprattutto laddove ci ha informato che la riduzione è omogenea, nel senso che decurta del 10 per cento le risorse destinate a tutti gli enti e a tutte le associazioni.

Io non sono bravo in matematica e quindi volevo rivolgere una domanda all'assessore Armao: un ente che in previsione ha zero euro ed ora viene portato ad 1 milione di euro, a quanto ammonta l'aumento? Al 10 per cento o al 1000 per cento? E un altro ente che aveva sempre zero ed ora ha un milione e 200 mila euro, a quanto ammonta l'aumento? Mi sembra che non rientriamo affatto nella riduzione del 10 per cento!

Presidenza del Vicepresidente ODDO

La prima cosa, quindi, che dobbiamo dire è che la Commissione Bilancio ha sbagliato. Occorrerebbe che qualcuno aiutasse la Commissione Bilancio a rivedere nuovamente questi conti ed a riportare tutto nell'ordine del 10 per cento.

Perché, assessore Armao, ci sono cose stranissime. Ad esempio: il capitolo 183743, destinato ad associazioni che organizzano centri di prima accoglienza per donne vittime di maltrattamenti in famiglia e per i loro figli minori o diversamente abili a prescindere dall'età, è scomparso. Non mi pare che qui ci possa essere una riduzione del 10 per cento, ma la riduzione sarà stata del 100 per cento. Assessore Armao, deve convenire con me che in Commissione Bilancio i conti non li sanno fare.

Un altro dato riguarda il capitolo 413308 “Spese per il funzionamento dei consultori familiari”, che nella previsione del 2010 stanziava 3 milioni 154 mila euro, prima confermati nella previsione del 2011, che scendevano a 2 milioni e 500 mila euro nella variazione di bilancio e risalivano a 5 milioni 654 mila euro nella previsione definitiva. Ebbene, ora non c'è nemmeno un centesimo! In questo caso, di che cosa si tratta? Di una dimenticanza, o del fatto che sono state distratte le somme destinate ai consultori familiari, cioè a coloro che soffrono, a coloro che hanno difficoltà ad arrivare alla prima settimana del mese e che, quindi, hanno la possibilità di accedere ai finanziamenti da parte della Regione, oppure ci troviamo di fronte ad altre necessità, necessità terze, necessità spesso non confessabili, in maniera tale che è stato sottratto questo capitolo definitivamente per destinarlo ad altri scopi?

Quando al Presidente dell'Assemblea si danno delle informazioni, le informazioni dovrebbero essere poco poco veritiere, poco poco vicine alla verità. Le notizie che la Commissione Bilancio ha fornito al Presidente di questa Assemblea sono, invece, assolutamente false e sono tali da chiedere, secondo me, la censura nei confronti di colui il quale si è permesso di dare questi dati al Presidente dell'Assemblea.

Io, al posto del Presidente Cascio, non sarei andato via, sarei rimasto in Aula, avrei chiesto spiegazioni ed avrei preteso risposte certe su quello che sto dicendo e che dimostra, ancora una volta, come questo Governo, questa maggioranza non è assolutamente affidabile, anzi, sarebbe meglio dire è assolutamente inaffidabile e dimostra di non avere alcun rispetto nei confronti di questo Parlamento!

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Commissione Bilancio, considerato che i colleghi fanno osservare alcuni aspetti che riguardano l'emendamento presentato dalla Commissione, vorrebbe illustrare i criteri per quanto concerne il lavoro che è stato svolto?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Preferisco che prima parli l'onorevole Cracolici; dopo farò il mio intervento.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Caputo, apprezzate le circostanze, considerato che ci sono diverse richieste di parlare sull'ordine dei lavori, la invito a rispettare il termine dei tre minuti.

CAPUTO. Signor Presidente ha modificato i tempi regolamentari degli interventi?

PRESIDENTE. No, onorevole Caputo non facciamo polemiche. Tre minuti considerato che sull'ordine dei lavori si potrebbe aprire una polemica.

CAPUTO. Io parlerò per lo stesso tempo che lei ha concesso agli altri miei colleghi.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze, onorevole Caputo, sono tre minuti. La prego, non faccia polemiche. Onorevole Caputo, se non parla sull'ordine dei lavori, è un problema.

CAPUTO. Signor Presidente i tempi deve stabilirli prima dell'inizio. Mi dispiace.

PRESIDENTE. Ho capito, onorevole Caputo, sto dicendo che visto che tutti si sono iscritti a parlare sull'ordine dei lavori, la prego di considerare che potrebbe mettere in difficoltà la Presidenza.

CAPUTO. Mi dispiace, lo chieda agli altri dopo di me.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze sono tre minuti.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Parlamento è stato fermo per oltre un'ora nell'attesa che arrivasse questo emendamento Comm1R, nella terza versione perché le prime due sono state cambiate evidentemente perché qualche parlamentare o qualche Gruppo politico di questo Parlamento si è sentito leso nella programmazione delle somme.

Personalmente, mentre facevo il calcolo degli importi previsti in questo emendamento, e non sono certo quelli della diminuzione del 10 per cento, ho appreso consultando gli uffici che questo emendamento ha una manovra di spesa di 46 milioni di euro!

PANARELLO. Ma va!

CAPUTO. 46 milioni di euro! Onorevole Panarello, ricordo quando lei era nei banchi dell'opposizione, aveva un atteggiamento diverso: era molto attento alla spesa, era molto attento alle categorie sociali, era molto attento ai disoccupati, era molto attento alla gente che protestava per la mancanza di lavoro. Adesso, anche lei è imborghesito come tutti i suoi colleghi perché improvvisamente vi siete autopromossi maggioranza in questo Parlamento ed avete dimenticato come si fa a spendere i soldi pubblici, cioè nell'unico interesse della collettività siciliana!

PANARELLO. Non ricordo il suo rigore!

CAPUTO. Onorevole Panarello, lei mi ha chiesto una cosa, le ho risposto, adesso basta!

Adesso, invece, scopriamo che stiamo spendendo 46 milioni di euro per una maxi operazione clientelare! Dietro ogni somma c'è un parlamentare e, in particolare, i parlamentari di questa maggioranza...

GUCCIARDI. Faccia i nomi!

CAPUTO. Se non ci siete, lo vedremo poi quando andrete a votare per quanto riguarda gli emendamenti soppressivi e lì vedremo chi c'è o chi non c'è in questa vergogna!

Signor Presidente, mi riservo nella fase successiva, quando entreremo nel merito dei capitoli di spesa di questo vergognoso maxi emendamento, di dire chi c'è dietro queste somme, chi c'è dietro gli istituti politici che sono diventati segreterie politiche ed elettorali che servono a sostenere le campagne elettorali!

(Subbuglio in Aula)

La vostra reazione è la prova che siete interessati a questa manovra clientelare! Qua ci sono interi territori; vi state organizzando la campagna elettorale sulle spalle dei disoccupati, del CEFOP che sono sui tetti che protestano, dei forestali senza soldi. Vi dovete vergognare! Vi siete imborghesiti! Siete diventate persone che utilizzate soldi pubblici per finalità politiche! E lo diremo volta per volta. Vi dovete vergognare! Qui c'è la prossima campagna elettorale! Ci sono i soldi per i comitati elettorali; ci sono enti che non hanno neanche rendicontato!

PANARELLO. Signor Presidente, questi sono interventi sull'ordine dei lavori o sono dei comizi?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di non interrompere l'oratore. Altrimenti diamo un cattivo esempio su come si svolgono i lavori d'Aula.

SCILLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Scilla, lei mi chiede di parlare sull'ordine dei lavori o sull'emendamento? Sull'emendamento spero perché stiamo parlando sull'emendamento.

DE LUCA. Stiamo parlando sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, questo lo decido io! Onorevole De Luca la prego, non si alteri.

DE LUCA. Ho chiesto di parlare sull'ordine dei lavori, non sull'emendamento. La invito a essere corretto, non si permetta, lei stia calmo!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, è una minaccia?

DE LUCA. Ogni volta che presiede lei ci sono problemi; lei sta scegliendo di allungare il percorso, se ne assuma la responsabilità!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, la richiamo formalmente a rivolgersi alla Presidenza in maniera un po' più rispettosa.

DE LUCA. Che fa mi vuole fare buttare fuori dall'Aula?

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, la richiamo per la seconda volta.
Ha facoltà di parlare l'onorevole Scilla.

SCILLA. Signor Presidente, essendo un neofita di questa Assemblea...

CAPUTO. Cosa sei? Un neofita dopo due anni?

SCILLA. No, sono alla prima esperienza parlamentare e immaginavo che il tempo che si è perso per cercare di trovare delle soluzioni, quindi riunioni, incontri più o meno segreti, incontri in Commissione, il Governo che si riunisce con parlamentari più o meno importanti, ebbene, tutti questi incontri avrebbero dovuto avere una motivazione, quella di trovare delle risposte, delle risorse per il futuro della Sicilia, per il futuro delle nostre imprese.

Alla fine, mi accorgo che tutto questo ragionamento - è da tre giorni che siamo precettati in questo Palazzo - è servito soltanto per produrre ciò che definire vergognoso è poco! L'Assemblea regionale siciliana, la più alta carica istituzionale della nostra Isola, lavora per produrre che cosa? Lo scempio di questo elenco di associazioni, soggetti che sicuramente avranno la loro importanza, che sicuramente produrranno cose utili per la Sicilia, ma che sicuramente non risolveranno i veri problemi e le vere tragedie della nostra Isola.

Non si può accettare un simile atteggiamento da parte di questa Assemblea regionale.

Occorre ritornare a fare la politica vera, la politica con la 'P' maiuscola.

Allora comprendo, parliamo circa di 50 milioni di euro di somme utilizzate. Ripeto, probabilmente sono destinati ad enti che hanno anche una loro utilità, ma se questi soldi vanno a questi enti che dovrebbero avere un ruolo per quanto concerne la cultura, per quanto concerne la ricerca, per quanto

riguarda lo sviluppo sociale della nostra terra e, poi, stamattina leggevo sulle cronache dei giornali che a Palermo ci sono ancora giovani che distruggono le scuole, che preferiscono inneggiare alla mafia rispetto che alla cultura della legalità, mi volete spiegare a cosa servono questi soldi che rubiamo ai siciliani per utilizzarli soltanto per fare delle clientele? Altro che Governo riformista!

Il Governo Lombardo, insieme a questa schiera di Assessori tecnici, che dovevano essere scevri dalle clientele e dovevano cambiare le sorti della Sicilia, guidati da un partito, il PD, che ha fatto del riformismo la vera strada maestra! C'è da vergognarsi perché non è assolutamente corretto lavorare per offendere l'intelligenza della Sicilia!

Signor Presidente, bisogna cambiare. Per essere responsabili non bisogna abbassare la testa, non bisogna far finta di nulla: bisogna avere il coraggio di fare scelte vere, di fare scelte giuste. Una sola voce c'era in quella tabella che poteva avere davvero una utilità per la nostra terra: i dieci milioni di euro per i porti, quella sì che era una norma che poteva dare sviluppo, infrastrutturare la regione Sicilia era importante. Ed invece avete fatto l'ennesimo inganno: avete preso l'impegno che questi soldi per i porti - e mi riferisco al porto di Marsala, Porto Empedocle, Mazara, ai tanti porti che sono nella Sicilia orientale - li metterete in una Finanziaria e poi nel momento in cui arriveremo a parlare di Finanziaria ci sarà una motivazione per la quale quei soldi scompariranno.

Cerchiamo di essere seri, cerchiamo di lavorare davvero per dare risposte, cerchiamo davvero di trovare soluzioni.

Ho intravisto poco fa l'assessore D'Antrassi, l'assessore per l'agricoltura l'ho visto, ma poi non l'ho più visto, oggi ero contento perché finalmente l'avevo visto tra i banchi del Governo. Ci sono stati degli incontri, li abbiamo fatti anche in Commissione, sono stati presi degli impegni con la categoria dei pescatori. Come si fa a giustificare questa indecenza quando, invece, nel capitolo del rimborso per il caro gasolio, in chi ha dimostrato invero dignità, quei pescatori, quelle barche e quelle imprese che hanno dimostrato nel canale di Sicilia di essere solidali con gli immigrati e non a parole, con i fatti. E, allora, ritiriamola questa norma, che vada in Commissione, ecco perché sto parlando sull'ordine dei lavori. Non si può più continuare ancora a far finta di nulla, ad avere un atteggiamento in Aula e poi fuori da quest'Aula fare gli *inciuci* che definire sporchi sarebbe davvero una cosa ridicola.

E' evidente che come forza politica non vogliamo creare assolutamente ragionamenti speculativi, non vogliamo fare ostruzionismo stupido, però è altrettanto vero che deve esserci davvero un'inversione di tendenza - assessore Armao, la Sicilia è fatta da piccole e medie imprese - nell'edilizia, nell'artigianato, nell'agricoltura, nella pesca, nel commercio, sono queste le realtà che dobbiamo sostenere. Allora, evitate di fare i furbi, evitate di vendere fumo ed iniziate a lavorare davvero per il bene della Sicilia.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché ritengo mio dovere, nei confronti del Governo, di quest'Aula, della Presidenza - non se ne abbia a male, avrei preferito in modo particolare che in questo momento a presiedere fosse il Presidente Cascio - comunicare le ragioni per le quali ho sottoscritto tutti gli emendamenti che ha presentato l'onorevole De Luca. Infatti, come ricorderà il Presidente Cascio e tutti gli altri colleghi presenti alla scorsa Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'onorevole De Luca fece riferimento al non essere presidente di Gruppo, al non avere, in quanto appartenente a un Gruppo misto, la possibilità di potere partecipare alla redazione ed alla presentazione degli emendamenti ed in quella occasione richiese alla Conferenza dei Capigruppo la collaborazione e la solidarietà.

In quel momento, anche per i trascorsi rapporti nei confronti dell'onorevole De Luca, già componente del mio Gruppo e capogruppo di Forza del Sud, in quella occasione, ricorderà che dissi: *“Non c'è alcun problema, lo sottoscriverò senz'altro io”*, e feci riferimento, ancora una volta, al Presidente Cascio dell'anomalia che quest'Aula vive, in ordine ai lavori parlamentari, per l'assoluta assenza in Commissione Bilancio di componenti appartenenti non soltanto a Forza del Sud ma anche a FLI e all'UDC, ragione per la quale, ho ritenuto mio dovere sottoscrivere questi emendamenti.

E' evidente che il mio atteggiamento nei confronti dell'Aula e della discussione sarà comunque diverso rispetto a quello che poi assumerà, eventualmente, l'onorevole De Luca, però vorrei cogliere l'opportunità di questo mio intervento soltanto per ribadire una cosa e rivolgere ancora una volta un invito.

Ieri, in uno dei miei interventi, ho pregato il Presidente Cascio di operare un rigido dimagrimento dell'emendamento alla Finanziaria, così non è stato. Oggi, mi permetto di lanciare un ulteriore appello al Governo perché possa migliorare il testo della manovra così come presentata, perché al di là delle polemiche su quella tabella - che ribadisco rappresenta poca cosa rispetto alla sostanza vera del bilancio che è svariati miliardi e non i 46 milioni della tabella oggi B e ieri H - è necessario rivedere alcuni conti in quanto non trovo razionale il fatto che in materia di pubblica istruzione, come è stato citato, alcuni capitoli, quello del quarto polo di Enna, l'Università Kore scende da 4 milioni a 3 milioni e 100, quindi circa il 20 per cento, non capisco perché i consorzi universitari scendono da 5 milioni a 4 milioni e quindi circa il 20 per cento, e le Università di Catania, Messina e Palermo che avevano una dotazione di 4 milioni 522, diventi 2 milioni 722, con una decurtazione del doppio e di oltre il 40 per cento.

Non si capisce qual è la logica in un momento di difficoltà in cui la promozione, le nostre intelligenze, il livello delle nostre università che sappiamo, purtroppo, essere nei posti terminali della graduatoria per quanto riguarda la qualità della capacità universitaria, vengano ulteriormente indebolite, invece di essere premiate ed aidate.

Quindi, credo che queste decurtazioni non hanno un senso. Quindi, a questo mi riferisco quando dico che il Governo potrebbe eliminare delle anomalie che, poi, come si è visto, accendono correttamente in molti casi gli animi dei deputati.

Si riveda perché non c'è logica tra dedurre il 20 per cento all'Università privata, il 40 per cento all'Università pubblica, dedurre ai Consorzi universitari potenziati come gemmazione del territorio rispetto ad altre scelte che sono state fatte.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che sono rammaricato, anche se tutto sommato me lo aspettavo, del clima che si sta determinando, generando in quest'Aula con un obiettivo che, personalmente, non ho ancora chiaro e non ho capito perché, ho l'impressione che qualcuno tra i più facinorosi non abbia consapevolezza che in questa Assemblea può succedere di tutto, ma si chiuderà solo quando approveremo il Bilancio e la Finanziaria: sarà il 30 aprile, l'1 maggio, il 2 maggio, il 4 maggio, il 10 maggio, ma da qui non si esce.

Lo dico non perché è una minaccia, ma perché è un obbligo di legge. Possiamo fare tutto tranne non dare certezza all'istituzione Regione sulle sue poste di bilancio. Sarebbe, quella sì, una cosa che produrrebbe conseguenze e non solo di natura amministrativa.

Abbiamo fatto una proposta di emendamento condivisa, per una parte l'abbiamo fatta già in Commissione in cui sostanzialmente la stessa Commissione ha valutato, rispetto ai tagli che sappiamo esserci di un bilancio che non è rose e fiori - l'ho detto ieri sera, capisco che qualcuno

adesso si agiterà nuovamente - in quanto è un bilancio che ereditiamo. Dunque, i padri della situazione in cui ci siamo cacciati ed è stata cacciata la Regione si cerchino altrove!

Tuttavia, la condizione in cui abbiamo operato ha avuto davanti alcuni obiettivi fissi: la scuola, la spesa sociale, la cultura, le istituzioni culturali, insomma quelle categorie alle quali abbiamo provato a garantire comunque lo stesso finanziamento, lo stesso trasferimento di risorse rispetto all'anno prima o, al massimo, con tagli che non eccedessero il 10 per cento rispetto a quanto abbiamo impegnato l'anno scorso.

Ci siamo lasciati in Commissione non con un inciucio, come viene rappresentato, una cosa volgare, ma con un impegno politico fra forze politiche, anche se qui credo che parlare di forze politiche sia un'avventura linguistica. Qui ormai ognuno, a malapena, parla a nome di se stesso, forse, perché dopo due minuti entra in conflitto con se stesso, capita a moltissimi di noi che parliamo.

Abbiamo detto, senza fare tanti giri di parole, che c'è una parte di questo Bilancio che si chiama ex tabella H, alla quale volevamo dare un messaggio chiaro, ossia per quello che si poteva cercare di ridurre il più possibile...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi è stata chiesta anche un'illustrazione del criterio.

PRESIDENTE. D'accordo, ma la invito ad attenersi ai tempi stabiliti.

CRACOLICI. Per ciò che non si poteva, nel senso che ci sono obbligazioni, ci sono questioni più complesse e più complicate, ci orientavamo ad un taglio del 10 per cento rispetto all'anno precedente.

Credo che questo obbligo lo abbiamo rispettato in gran parte, con qualche eccezione che è propria della politica con la 'P' maiuscola e minuscola, senza false ipocrisie e senza trasformare le vittime in carnefici, perché quello che è inaccettabile è che si trasformino le vittime in carnefici ed i carnefici in vittime.

Concludo il mio intervento facendo riferimento alle università. Lo dico all'onorevole Formica. Abbiamo fatto un ulteriore approfondimento, oggi, nel fare questo emendamento ed abbiamo voluto garantire alle università siciliane, al pari della scuola, lo stesso importo delle risorse trasferite l'anno scorso. Aggiungo, però, che le università che, certo, soffrono come la scuola per i tagli - onorevole Formica, rivolgersi al Ministero dell'Università e della scuola, vedasi ministro Gelmini -, le università a partire da quest'anno riceveranno oltre cento milioni di euro grazie alle sovvenzioni globali gestite dall'Assessorato della formazione e mi riferisco al Fondo sociale europeo.

La verità sapete qual è? Che queste somme, che servono alle università e facciamo bene a darle, sostanzialmente agiscono sull'aggiustare i bilanci delle università, non migliorano o peggiorano la qualità formativa delle nostre università. Quindi, non facciamo demagogia, non usiamo paroloni, rimettiamo le cose a posto.

Signor Presidente, concludo, ma vorrei sapere, considerando tutti i richiami all'ordine dei lavori, quando si comincerà a votare. In quest'Aula una cosa non può succedere: che diventi una sorta di agorà permanente in cui ognuno parla. E' vero che è un Parlamento, però evitiamo di trasformarlo in uno "sparlamento", visto che più che parlare, spesso si parla a sproposito.

PRESIDENTE. Ricordo che si sta discutendo sul Comm1R. E' iscritto a parlare l'onorevole Leontini. Ne ha facoltà. Dopo questo intervento, non intendo fare alcuna forzatura, lo dico subito, è ovvio che ritengo chiuse le iscrizioni a parlare.

LEONTINI. Signor Presidente, quello che sto per dirle, in modo molto tranquillo, funge da sottolineatura correttiva di quanto poc'anzi, da parte della Presidenza, è stato annunciato all'Aula circa il criterio che avrebbe ispirato il maxi emendamento.

Non so se l'obiettivo cui si intendeva pervenire lo si individuava come una sorta di "*work in progress*", cioè un graduale perfezionamento dello strumento per arrivare al risultato della riduzione del 10 per cento capitolo per capitolo.

Le debbo dire, signor Presidente, e lo voglio dire a chiare note - collega Faraone, che poc'anzi chiedeva una maggiore chiarezza sull'argomento - che quando è stato presentato questo maxi emendamento, colleghi della maggioranza e dell'opposizione, è stato detto che il maxi emendamento era ispirato al criterio dell'abbattimento del 10 per cento di tutte le singole voci, di tutti i capitoli. Noi abbiamo eccepito che tale informazione era erranea, non era fondata. Proprio per verificare se questa nostra lamentela fosse fondata, gli Uffici del bilancio, questa notte, hanno lavorato.

Collegli deputati, membri della Giunta, signor Presidente, il precedente maxi emendamento, quello che avrebbe dovuto garantire l'Aula e metterci tutti d'accordo, conteneva 136 voci. Rispetto a queste 136 voci gli Uffici, lavorando e studiando questa notte, hanno individuato 92 eccezioni rispetto al criterio dell'abbattimento del 10 per cento, 92 sfature del criterio del 10 per cento. Non esisteva, minimamente, una rispondenza tra ciò che si era concordato in Commissione e ciò che si era effettivamente operato.

Stamattina, quando, *coram populo*, ci si è riuniti per prendere atto di questa individuazione da parte degli Uffici, della sfatura - 92 volte! - del criterio dell'abbattimento del 10 per cento, ci siamo confrontati e, ancora una volta, da parte dei nostri interlocutori, è calata una sequela di eccezioni rispetto alle quali le riduzioni previste dagli Uffici non potevano essere operate, perché una volta c'era un Capogruppo che parlava da assessore e diceva che le spese erano indispensabili e non si potevano togliere; un'altra volta c'era un altro capogruppo che parlava per un altro assessore e diceva che le spese non si potevano togliere perché erano indispensabili.

Risultato: dopo due ore di confronto, abbiamo contato 26 eccezioni alle 92 già esistenti! Ma di quale criterio parliamo? Questa Giunta riesce a rendersi conto che c'è una necessità di rispondenza tra l'attività di governo, il rapporto con l'Aula ed i parlamentari, che c'è la necessità, quindi, di governare l'Aula e di governare i Gruppi?

Noi tutti vogliamo governare l'Aula e governare i Gruppi, signor Presidente, ma vogliamo, esigiamo che, tra gli impegni assunti, soprattutto istituzionalmente in Commissione, ed i comportamenti concreti nel chiuso dei camerini con i tecnici ed i politici ci sia un minimo di coerenza, altrimenti, viene meno il rapporto istituzionale anche personale e stasera, ovviamente, ci troviamo nella necessità, nella necessaria condizione di dover esaminare punto per punto, emendamento per emendamento e dimostrare al Governo - che stamattina non era presente al completo ma era rappresentato soltanto dall'assessore per l'economia in certi momenti della riunione - e all'intera Aula che questa proposta è assolutamente difforme da quello che avevamo concordato.

Che nessuno, quindi, torni a ripetere questa pappardella del 10 per cento! Questa schifezza di documento non lo contiene né come principio né come effettiva operazione!

Allora, se siamo seri, gli assessori guardino in faccia la realtà perché poi, caro collega Faraone, dovendo necessariamente ascoltare quali erano le giustificazioni, ci siamo confrontati sui vari temi; è diventato un confronto accademico, per cui noi proponevamo dei fondi sull'università e pensavamo che gli interlocutori fossero sensibili perché un governo con un nucleo fondamentale del PD, dopo tanta polemica nei confronti della Gelmini che avrebbe maltrattato l'università pubblica, pensavamo trattasse bene l'università pubblica rispetto a quella privata. Ci siamo, onorevole Cateno De Luca, sentiti inalberare il vessillo della necessità di far prevalere l'università privata su quella pubblica.

Stasera, poi, il collega Cracolici viene ad informarci che le università avranno... Altra informazione *work in progress* perché stamattina si parlava in altri termini e stasera si aggiungono pillole informative. C'è un'informazione ogni mezz'ora a giustificazione degli sbagli e degli errori

che si commettono! C'è una giustificazione ogni mezz'ora, colleghi! Così è chiaro che il clima si arroventa; è chiaro che il clima si altera. Non è possibile, infatti, imbastire una giustificazione ogni mezz'ora per una menzogna ogni mezz'ora!

E comunque il *vulnus* fondamentale risiede nel fatto che il criterio contrabbandato purtroppo non ispira questo documento e non lo ha ispirato né nel suo complesso, né nelle singole voci.

E' chiaro, quindi, che è prevalso, ancora una volta, il saccheggio e il bancomat della Regione, quello di cui il Governatore Lombardo e il collega Cracolici parlano dall'altra parte in queste ore e che, in effetti, predicando bene razzolano male.

PRESIDENTE. Comunico che, concluso l'intervento dell'onorevole Leontini, sono chiuse le iscrizioni a parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Savona. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi riallaccio al riferimento che facevano poco fa i colleghi.

Il lavoro svolto in Commissione, nella prima fase in cui abbiamo operato su questa manovra di bilancio, era di utilizzare un taglio del 10 per cento per quanto riguarda i capitoli dei contributi.

Poi, via via che venivano delle esigenze per raccordare il bilancio, abbiamo inserito nella manovra altre voci ma, nella fase di discussione, che riguardava prettamente il bilancio e non era la fase dei contributi. Se, infatti, sommiamo i contributi - vado a memoria - dovremmo essere a non più di 23, 24 milioni come importo totale, contro i 54, 53 milioni della volta scorsa.

Il resto delle risorse sono inserite su altri capitoli di bilancio che riguardano l'assetto di governo, le esigenze del territorio, le esigenze dei vari settori dell'amministrazione che ne hanno la necessità ed il bisogno.

Questa è la differenza. Come contributi - ritorniamo alla vecchia tabella H - sono non più di 23, 24 milioni; non sono di più.

Tutta lì è la manovra. Il resto sono cose che riguardano l'amministrazione nel suo complesso, sulle attività che deve svolgere: spese di servizi, ci sono i servizi sociali e non dobbiamo dimenticare che all'interno ci sono i ciechi ed i sordi che sono stati pagati per intero per lo stesso importo dell'anno precedente. Alcuni settori sono mantenuti uguali perché hanno necessità di mantenere la struttura.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Maira. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, spero di potermi mantenere nei tre minuti il mio intervento. Se sforerò di poco, la prego di consentirmelo ma cercherò di essere il più rapido possibile. Rifacendomi a quanto accennato dall'onorevole Leontini di cui condivido per intero le argomentazioni che ha sviluppato, su un solo punto ho un pensiero diverso: per la prima volta credo che il Governo non abbia alcuna responsabilità in questo 'super' emendamento di cui rapidamente dirò. Questo emendamento, infatti, così come è stato pensato, concepito, strutturato e commentato è tutta responsabilità di qualche collega che si è assunto il ruolo di una sorta di 'capo rione' dell'Assemblea.

Non faccio nemmeno problema del rispetto del 10 per cento. Questo è un criterio che non è nemmeno normato. E' un criterio di buon senso che a volte può essere rispettato e a volte no.

Quello che invece è grave è che tutta la discussione, tutta la vicenda dell'elaborazione di questo emendamento prima e maxi emendamento dopo nasce da un falso che è stato coltivato da questi deputati che credono di controllare e condizionare l'intelligenza dei colleghi deputati e anche, forse, le loro coscienze.

Qual è la frode? Sostenere che le voci consacrate negli anni precedenti in questa tabella - non so più come si chiami, Z, I, sostanzialmente ex tabella H, perché di questo trattiamo (la verità è che ci

prendiamo tutti in giro ma parliamo ancora della tabella H, con tutti gli strascichi e i problemi che questo comporta ogni anno in Aula) - siano intoccabili e non si possano inserire nuovi finanziamenti, nuovi contributi.

Questa tesi viene portata avanti millantando e facendo paventare anche interventi del Commissario dello Stato che boccherebbe il bilancio e quant'altro. Credo che ogni tanto il Commissario dello Stato dovremmo lasciarlo in pace e attenerci, invece, alla logica e all'intelligenza. Voi davvero ritenete che abbiamo glacializzato gli enti, le associazioni e i contributi che abbiamo erogato nel passato?

E se, per esempio, qualche ente o qualche associazione oggi non è più meritevole, la manteniamo ancora in tabella? E se, invece, sono nate nuove associazioni, nuovi enti o nuove necessità meritevoli di maggiore attenzione non le possiamo inserire in tabella? Ma chi l'ha detto?

E' esattamente il contrario.

Inviterei a tal riguardo i colleghi a leggere l'articolo 128 della legge regionale del 12 maggio 2010, numero 11 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010". Questa legge norma le condizioni, i presupposti e l'erogazione dei contributi di questa tabella inserita in bilancio.

Inviterei i colleghi a leggere il comma 9 di quest'articolo. Rapidamente ne do lettura: "*Qualora il rispettivo ramo dell'amministrazione regionale, nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo sulla relativa spesa, accerti che il finanziamento concesso non risponda ai requisiti di efficacia, di efficienza e di economicità, ovvero non sia stato utilizzato per gli scopi preventivati o che il programma, a suo tempo previsto, non sia stato realizzato, procederà alla revoca parziale o totale, secondo i casi ...*", eccetera.

Cosa vuol dire? Vuol dire che, per ogni contributo erogato nell'anno passato, occorre una valutazione di merito e contabile; il che significa che ben si può eliminare un ente, un'associazione ed inserirne altri più meritevoli e che garantiscono l'efficienza e la legalità.

Aggiungo che, secondo me, non si può esaminare neanche un ente, neanche un'associazione che ha beneficiato l'anno scorso e negli anni passati del contributo perché occorre prima verificare, secondo il comma 9 dell'articolo 128, se hanno rispettato i criteri, le condizioni e la norma così com'è stata prevista altrimenti rischieremmo di concedere illegalmente contributi.

Allora, al fine di evitare che si vada avanti con un elenco di associazioni nel quale poche associazioni di natura culturale, sociale, medica si salvano e il resto è immondizia - perché è immondizia - riterrei che la Commissione verificasse ente per ente, associazione per associazione inseriti in questo elenco, per vedere se sono ancora meritevoli, se hanno rispettato, se in ordine, se con i ritardi dell'amministrazione nel pagamento siano stati pagati il saldo del contributo precedente oppure se li abbiamo costretti a ricorrere al sistema bancario.

Soltanto così potremmo valutare quali enti e associazioni si possono salvare e quali, invece, vanno espunti da questo elenco, che è un elenco al buio e, quindi, sostituirli nel merito con altri enti e associazioni più meritevoli di essere considerati in questo elenco.

Oggi, stasera, l'Aula non è in grado di decidere. Siccome ho detto cose anche gravi, vorrei che la verbalizzazione fosse puntuale perché so che, possibilmente, le cose che ho detto, perché siamo di fronte ad un'enorme truffa, dovrò confermarle o davanti alla Corte dei Conti o davanti alla Procura della Repubblica, cosa che intendo fare con molto piacere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pogliese. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, fino ad oggi, mi sono limitato ad intervenire durante la discussione generale lo scorso martedì, all'interno della quale ho esternato alcune riflessioni sul bilancio preventivo evidenziando alcune criticità.

Mi ero ripromesso di rifarlo durante la discussione generale sulla legge finanziaria, soffermandomi anche su alcuni articoli che sono stati presentati dal Governo, alcuni dei quali recependo indicazioni pure del Gruppo parlamentare del PDL.

Oggi, però, sono costretto ad intervenire nuovamente a sostegno di quanto detto prima di me dal Presidente Formica, dal Presidente del Gruppo, onorevole Leontini.

Questa mattina, com'è stato ricordato durante alcuni interventi si è registrata una riunione informale dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alla presenza dell'assessore Armao. All'interno di quella riunione, il PDL ha proposto alcune iniziative, ritengo qualificanti, a tutela della maternità e della vita nascente, a tutela degli oratori, dei consultori, a tutela della famiglia, a tutela anche del sistema universitario pubblico, coerentemente con quello che il Gruppo parlamentare del PDL ha fatto l'anno scorso, all'interno di quest'Aula, laddove - lo ricordo a me stesso e lo ricordo a tutti i colleghi - riuscì, grazie anche alla sensibilità del Governo, a fare stanziare 15 milioni di euro, attraverso l'utilizzo dei fondi FAS per le tre università pubbliche siciliane, riuscì a stanziare 1 milione e mezzo di euro per la scuola superiore di eccellenza - il professore Centorrino lo ricorderà certamente - e riuscì a stanziare contestualmente 4 milioni e mezzo di euro nei capitoli ordinari per i tre atenei siciliani.

Comprendiamo perfettamente le oggettive difficoltà di congiuntura economica-finanziaria con cui, quest'anno, ci confrontiamo e ci siamo limitati a proporre uno stanziamento aggiuntivo di 3 milioni di euro per i tre atenei. Era un impegno d'onore che è stato assunto all'interno di quella riunione informale; adesso, abbiamo appreso che quell'impegno è stato onorato parzialmente.

Ecco perché sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Formica, con l'onorevole Leontini e mi appello alla sensibilità dell'assessore Armao, dell'assessore Centorrino, dell'assessore Missineo, ovvero di personalità che sono, oggi, assessori tecnici di questa Giunta - anche dell'assessore Piraino - ma che sono contestualmente autorevoli esponenti del mondo accademico della nostra regione, quindi, sono convinto che, da parte loro, ci sarà sensibilità in tal senso.

Credo che sia un atto di grande valenza. Sono proposte qualificanti che, certamente, non sono ascrivibili ad un partito o ad un parlamentare, ma vanno nella direzione della tutela della formazione e del sistema formativo siciliano nel suo complesso e, quindi, è un invito che voglio formalizzare. Mi auguro che venga recepito all'interno di quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo l'intervento dell'onorevole Maira - quando eravamo nello stesso Gruppo ebbi a dire, sotto forma di battuta "sei tutti noi!" -, devo dire "sei tutti noi!".

Dico ciò perché - e gradirei l'attenzione dell'Aula - ha svolto un ragionamento giuridico-tecnico che non fa una piega; onorevole Cracolici, non mi guardi sbalordito.

Oggi, ci siamo sforzati - eravamo molti di meno in quest'Aula - e l'onorevole Forzese ebbe a dire, sull'ordine dei lavori, che l'UDC ha presentato un emendamento - che, poi, dal dire generale, sarebbe stato sottoscritto dalla gran parte dei parlamentari - che, proprio in aderenza a quello che diceva prima l'onorevole Maira, prevedeva, in aderenza all'articolo 128, che l'ordine dei lavori era dovuto al fatto che è inutile che discutiamo di bilancio perché questo emendamento sarà trattato in Finanziaria e tutto quello che avremo fatto, nel caso in cui passi - e mi auguro passi - sarà inutile; che i capitoli indicati nell'allegato 1 della legge regionale del 14 maggio 2010, numero 11, sono soppressi ma non per capriccio, non per cattiveria; le somme già destinate ai capitoli ivi contenuti sono riversati su un unico capitolo per ciascun dipartimento - starà pure bene, penso, al Governo competente - e sono finalizzate al finanziamento di progetti secondo le modalità stabilite dall'articolo 128 della legge regionale 14 maggio 2010, numero 11 e successive modifiche ed integrazioni. Che cosa si voleva dire?

Abbiamo avuto, peraltro, un dialogo forte ma piacevole con l'assessore Armao; è intervenuto l'onorevole Mancuso, rafforzando il ragionamento e noi eravamo partiti con l'onorevole Forzese, proprio dal 128, l'assessore Armao ebbe a dire: *"Io condivido questo tipo di ragionamento tant'è*

che, nella mia qualità, ho diramato una circolare richiamando i singoli dipartimenti ed i singoli assessorati ad attenersi rigidamente alla 128”.

Leggo la circolare e nella circolare, fatta molto bene, si fa riferimento, capitolo per capitolo, a quello che doveva essere allegato.

Non entro nel merito dei singoli emendamenti perché non ci sono stati abbattimenti, 10 per cento, ci sono stati aumenti, ci sono alcune stranezze che alcuni emendamenti vengono abbattuti rispetto ai finanziamenti precedenti nel 2010. Ad esempio, un finanziamento che vedo di 350 mila euro esce fuori dall'Assessorato del bilancio con una previsione di 66 mila euro, esce fuori dalla Commissione ed arriviamo ad un importo di 445 mila euro, sicuramente perché avrà meritato, perché la Commissione avrà avuto modo di vedere le carte e di stabilire che quell'Associazione - ma l'ho presa per caso per carità perché è quella che mi ha colpito di più, infatti neanche la cito - che avrà svolto la relazione così come previsto dalla legge e così come previsto dalla circolare.

Inoltre, a scanso di equivoci, queste associazioni non c'entrano nulla con l'Unione Ciechi, con la Helen Keller, con i sordomuti, ma svolgono un'attività strumentale della Regione siciliana, un servizio; non è un contributo che può essere dato e, addirittura, nella circolare è previsto, in ottemperanza alla legge, che debbono presentare, di volta in volta, e concordare con l'Assessorato tutte le iniziative che debbono essere intraprese e quale deve essere il rapporto tra le spese ordinarie e le spese di pubblicizzazione dell'evento e quali sono stati i risultati. Bravo assessore Armao, su questi esiti!

Allora, invito tutti - siamo ancora in tempo - a fermarci perché altrimenti non potrà essere erogato il contributo, se no si violerà la legge. Bisognerà accertare e rendicontare con fatture al 31 dicembre 2010. Certo, se la certezza del contributo è stata data successivamente, bisognerà certificare e, su questo, scusate, ha ragione l'onorevole Maira quando dice: *“E' passata una logica per cui non possono essere inserite nuove associazioni”*. Assolutamente no! Sono passati dieci anni, quindici anni, otto anni rispetto a queste associazioni. E' la legge, questa è la novità, l'ha votato quest'Aula. E' l'articolo 128 della precedente finanziaria al quale bisognava attenersi.

Come facciamo a stabilire nella Finanziaria che abbiamo diminuito o aumentato il contributo ad un'associazione in quell'allegato? Siamo il Governo?

Allora, gradirei un attimo di riflessione, se non sia opportuno riconsiderare, riscrivendolo insieme a tutti gli altri, un emendamento che preveda la possibilità di annullare, una volta per tutte, questa tabella H, facendo confluire i fondi in appositi capitoli nei vari dipartimenti e possano essere dati così come quest'Aula ha preteso e ha voluto con l'articolo 128.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ringrazio per avermi dato la parola sull'emendamento perché avevo parlato sull'ordine dei lavori poco fa.

Cari colleghi, credo che siamo riusciti finalmente a far emergere il certosino lavoro che è stato fatto nei corridoi in queste quarantotto ore. Ci dobbiamo fare i complimenti perché credevo di dovermi preparare a discutere sui 5.000 emendamenti che ho presentato e, francamente, mi avete dato la possibilità di riprendermi per due ore perché c'è stato un errore nella calcolatrice che è stata utilizzata e francamente sono emersi gli scontenti, assessore Armao. Lei che colpa ne ha?

Lei non c'era in queste riunioni. Lo possiamo dire: io e lei eravamo in quest'Aula; io e lei eravamo a discutere qua, in quest'Aula; non eravamo in nessuna riunione e in nessuna Commissione e qualcuno ha sbagliato il calcolo e qualche voce è saltata.

Lei, però, adesso ci deve dire la verità, Assessore, perché se qualche ferito che in questo momento dice *“ahi, ahi”*, in questa Assemblea, su questo argomento, lo avete ora calmato perché gli state dicendo che con la finanziaria gli metterete soldi, assessore Armao, ci dica almeno questo: se avete intenzione, nel prosieguo, quando arriveremo, dopo la discussione dei 5.000 emendamenti, se nella

Finanziaria avete intenzione di presentare degli emendamenti pirata di spesa per cercare di sollevare qualche ferito o qualche morto che in questo momento è stato colpito quasi mortalmente da questa famosa operazione di macelleria non sociale, di macelleria finanziaria.

Lo dico anche in riferimento al Governo perché qua state parlando dei contributi alle associazioni, una serie di cose che non si comprendono ma ora li comprenderemo perché ho presentato 142 - mi pare - subemendamenti soppressivi, al di là di quelli che ha presentato l'onorevole Mancuso, li ho fatti automaticamente.

Ringrazio il collega Bufardecì per averli controfirmati, mantenendo l'impegno assunto nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Grazie all'onorevole Bufardecì perché ci consentirà di fare emergere, finalmente visto che questa tabella fa schifo a tutti, quando conviene, visto che comunque sono interessati tutti, considerate che da 48 ore ci sono discussioni e che ora questo Parlamento si è bloccato - su che cosa? - sulla tabella H, guarda caso!

Se questa ex tabella H non interessa a nessuno, ora, per ogni subemendamento che chiederò di trattare e naturalmente di chiarire perché ci sono alcune cose strane, non è possibile che il Governo su alcuni enti ha proposto la soppressione e ora addirittura scompare la soppressione e gli mettete 1 milione e mezzo, 2 milioni! Diteci qual è la strategia perché adesso la vogliamo capire. Cosa è successo in queste 48 ore? E' stato risuscitato un ente e là abbiamo piazzato i soldi?

Bene, ora, senza ipocrisia, si farà l'operazione verità anche su questo punto e l'assessore Armao ci dovrà chiarire pure se intende andare avanti con emendamenti in Finanziaria che distribuiranno soldi a destra e a manca perché ci sono ancora *feriti*, ci sono colleghi che si lamentano, che hanno minacciato di non votare il Bilancio o la Finanziaria e, quindi, sono stati tranquillizzati.

Bene, anch'io voglio essere tranquillizzato, assessore Armao, su questo argomento e non naturalmente con la calcolatrice, ma facendo riferimento, magari, agli emendamenti aggiuntivi che abbiamo presentato e che riteniamo come argomentazione di potere trattare sul piano della politica.

A questo Governo voglio dire che sono pronto a confrontarmi sul piano della politica, quando il Governo vorrà farlo, una volta per tutte, in questo Parlamento. E mi dispiace che l'onorevole Cracolici ogni tanto voglia minimizzare le nostre riflessioni in questo Parlamento.

Onorevole Cracolici, lei non è l'unico che quando parla dice cose serie, me lo consenta, anzi, ogni tanto, qualche parola a sproposito la dice. Però, quando qua parlano tutti, compreso il sottoscritto, dicono cose serie e assumono anche un atteggiamento rispetto ad una strategia che è legittima perché il Regolamento ce lo consente, lo facciamo proprio perché desideriamo e pretendiamo che emergano quelle cose che lei, neanche quando ha fatto l'oppositore storico, ha avuto la capacità di far emergere!

PRESIDENTE . E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, ho letto questo maxi emendamento e, al di là di quello che è stato detto sulla tabella H o non tabella H, avevo fatto un intervento stamattina in tal senso.

Mi pare poca cosa parlare e soffermarsi sulla tabella H.

Devo fare alcuni rilievi sul maxi emendamento, per cui chiederei che sullo stesso ci fosse un momento di riflessione, fermandoci un attimo non per bloccare i lavori d'Aula, ma per dare un'accelerazione agli stessi. Ci sono, infatti, quattro voci che ci lasciamo veramente perplessi, al di là del piccolo contributo di 50 mila euro in più o 50 mila euro in meno che poi, alla fine, si può discutere, si può eliminare o si può aggiungere.

Il problema è diverso: ci sono dei temi, quali la formazione professionale, caro assessore Centorrino, quali i Consorzi di bonifica per il mantenimento della proroga dei contratti di garanzia occupazionali oppure degli emendamenti, un milione di euro per quanto riguarda la mitigazione ambientale per i comuni siti di discarica - ma di cosa stiamo parlando? - oppure i 43 mila euro dati

per l'informazione a qualche ufficio di gabinetto. Assessore Centorrino, il problema è molto più serio. Lei non ha partecipato a questi lavori, hanno partecipato altri.

Faccio una considerazione: è stato stanziato un impegno di 194 milioni di euro per la formazione professionale. C'è una sua circolare che prevede di finanziare il 70 per cento, il resto eventualmente va a coprire quei costi per i secondi anni, i terzi anni, per i disabili e per le attività corsuali nelle carceri. E' stato, invece, varato un piano 2011 che stanziava 176 milioni di euro, lasciando fuori 18 milioni di euro. Sarebbe opportuno ed auspicabile che i 176 milioni di euro li utilizzassimo, compresi i 12 milioni della Cefop ed altri che sono congelati, per le attività corsuali per il 2011 e i 18 milioni di euro li recuperiamo a quegli enti che devono finanziare, avviare o confermare le attività corsuali per il secondo, terzo anno (mi riferisco alla legge n. 24) per i disabili e le attività corsuali nelle carceri.

Questo è un fatto su cui questa Assemblea deve scommettere per evitare che gli enti di formazione siano presi per la gola, ma, alla fine, chi viene preso per la gola saranno i lavoratori dipendenti o ancor di più saranno i discenti che non potranno avere una buona attività formativa perché si vedranno ridotte le ore della formazione ed avremo tutti dei corsi monchi. Avremo delle attività corsuali che non rispetteranno le 900 ore.

Assessore Centorrino, è un invito che le rivolgo. Lo dico senza polemica, io la stimo tanto e l'ho detto più volte in quest'Aula: possiamo confrontarci, non dobbiamo fare muro contro muro ma dobbiamo trovare un momento di confronto perché dialetticamente si possa arrivare a risolvere i problemi.

Assessore, vorrei anche affrontare il problema delle fasce di garanzia.

Ci sono 1500 persone che in questo momento non sono né carne e né pesce, Cefop, Cas ed altri, che hanno una procedura di revoca dell'accreditamento, prima li abbiamo ammessi, la voce in bilancio l'abbiamo mantenuta, la posta in bilancio l'abbiamo mantenuta, di fatto, però, non potranno essere avviate le attività corsuali. Ne consegue che i dipendenti oggi sono a Palazzo d'Orléans, a Palazzo dei Normanni, in via Ausonia, sotto il suo Assessorato. Gli stiamo dicendo che siccome ancora non possiamo decidere, non sappiamo ancora cosa fare, rimangono appesi! Troviamo dei punti di incontro, così come sarà importante che nella Finanziaria interveniamo sul fondo di garanzia e il fondo per accompagnare ai prepensionamenti queste persone, per alleggerire il mondo della formazione, ma in maniera intelligente: cioè paghiamo una volta e non ce li riportiamo.

Un *budget* che dovrebbe essere di 260 milioni circa, a poco a poco, lo riduciamo e accompagniamo queste persone in un percorso di prepensionamento che potrà conseguentemente alleggerire anche il nostro bilancio regionale.

Secondo me l'emendamento di un milione di euro per mitigazione ambientale andrebbe soppresso perché con un milione di euro, ad esempio, il mio comune, Mirabella Imbaccari, è stato per tanti anni sede di discarica e ha dato la possibilità ed ossigeno non a 15 comuni, ma a ben 34 comuni.

L'onorevole Termini ricorderà quando l'ATO di Enna venne a scaricare. Era ingolfata tutta la provincia di Enna e noi, del comune di Mirabella Imbaccari, abbiamo dato l'autorizzazione.

Perché al comune di Mirabella dobbiamo dare i contributi rispetto a questa misura? Dobbiamo trovare un momento di equilibrio. Quindi, sono dell'avviso che una pausa di riflessione sicuramente potrà aggiungere qualcosa al dibattito d'Aula.

Per fatto personale

FORMICA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per fatto personale. Sono stato chiamato in causa. Non metto mai in difficoltà la Presidenza.

Signor Presidente, io avrei bisogno di qualche informazione perché sa, non sono molto ferrato in certe materie. So, invece, che lei nella qualità e anche come funzione di partenza, potrebbe darmi qualche indicazione. Per esempio, il reato di false comunicazioni, qual è?

Reato del codice civile, del codice penale, false comunicazioni societarie, false comunicazioni all'Assemblea?

PANARELLO. Lo ha depenalizzato l'onorevole Berlusconi!

FORMICA. Il reato di false comunicazioni non è stato depenalizzato! Non mi riferivo alla Presidenza dell'Assemblea perché, nel caso in specie, la Presidenza dell'Assemblea è stata vittima a sua volta di un altro reato, quello di essere stata indotta a comunicare dei dati falsi che compromettono di per sé l'esito, il buon esito dei lavori dell'Assemblea stessa, portando l'Aula da un lato ad atteggiarsi e a ragionare su dati che non corrispondono al vero, e la Presidenza, dall'altro, ad assumere provvedimenti sulla base di comunicazioni che non corrispondono al vero.

Questo è un fatto assolutamente inaudito, direi, soprattutto in presenza dello svolgimento di lavori che riguardano il Bilancio e la Finanziaria in un momento assai critico per la nostra Regione con il rischio che intere e consistenti poste del bilancio non siano ritenute adeguate, secondo legge, a coprire le poste di bilancio per cui sono state assegnate.

E' un fatto molto grave che coinvolge la Presidenza nella gestione dei lavori d'Aula con la scadenza assolutamente ravvicinata e che, invece, imporrebbe da parte del Governo e dell'Aula un atteggiamento tale da permettere alla Presidenza stessa di poter dirigere i lavori d'Aula per raggiungere quella finalità e quell'obiettivo che è la scadenza di legge per l'approvazione del Bilancio.

Ritorno sul punto. L'onorevole Cracolici a volte predica bene e razzola male, a volte, ed è raro per lui, predica male, predica molto male perché innanzitutto, e siamo sempre all'appropriazione indebita, quando parla dei 100 milioni di euro previsti in più per le università dalla sovvenzione globale, l'onorevole Cracolici dovrebbe sapere che, grazie al lavoro congiunto dell'onorevole Formica e dell'onorevole Leanza, qualche tempo fa, le sovvenzioni globali sono state inserite nella programmazione del Fondo sociale europeo 2007-2013.

Quindi, non appropriamoci di cose che non vi appartengono, cominciamo da qui.

In secondo luogo, un conto è dare i trasferimenti per la gestione, cioè "pane e acqua" per sopravvivere, un conto è promettere mirabolanti utilizzi di fondi sociali europei che non possono in alcun modo essere utilizzati per la gestione. Non confondiamo le acque: il Fondo sociale europeo può essere utilizzato al pari di tutti gli altri fondi europei su progetti specifici, addirittura si mette in forse anche l'utilizzo del Fondo sociale europeo se non si danno le risorse agli utilizzatori, in questo caso alle università, per cofinanziare o accedere o cominciare quei finanziamenti attingibili sul fondo sociale europeo. Quindi, una sonora bugia!

E poi, mi permetta, signor Presidente, la chicca: ma come si fa a promettere la 'Ferrari' che non c'è e a negare il 'pane e acqua' o se volete la benzina per poter mettere in moto la 'Ferrari'? E' una contraddizione in termini!

E la si finisca di parlare ancora del ministro Gelmini - e qui siamo al "razzolare male" - perché ci avete fatto vivere otto mesi trascinando l'intera nazione in proteste di piazza e salite sui tetti a sostegno degli studenti contro la Gelmini. E adesso che tocca a voi operare su una cifra, peraltro ridicola, rispetto all'opera dei pupi che finanziate o alle varie opere dei pupi (non mi riferisco all'opera dei pupi in sé ma alle cose che finanziate), vi tirate indietro e razzolate male, vergognosamente, sui fondi alle università?

Cinquanta milioni di euro buttati su iniziative personalistiche senza supporto né giuridico né legislativo e un milione e duecento mila euro che negate alla cultura siciliana, alla scuola, all'università!

Non so come definirvi, com'era quel comico che diceva 'facciamoci del male'? Come si chiamava? Tafazzi. Davvero questo mi pare un atteggiamento da 'tafazzisti'! Bloccare l'Aula, farsi attaccare per una questione che riguarda le tre università siciliane per non voler mantenere l'impegno preso, ma soprattutto, una politica che dovrebbe essere la vostra, il finanziamento alle scuole!

E mi fa specie che alcuni deputati di questa maggioranza pensino di accantonare il problema dicendo 'e basta!'. 'Basta' lo diremo noi, bocciando questa vergogna di bilancio o non consentendo di massacrare ulteriormente le casse dissanguate della Regione con un bilancio che non le copre!

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 630-630bis-630ter-630quater/A

CORONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORONA. Signor Presidente, io non entro nel merito della discussione su questa tabella perché condivido l'intervento del mio capogruppo, onorevole Leontini. Però vorrei fare qualche considerazione di carattere politico, perché siamo di fronte ad un bilancio che interessa tutta la nostra regione. Voglio ribadire un principio che spesso ciascuno di noi ricorda, allorquando utilizza il famoso detto di evitare di 'buttare a mare l'acqua sporca con tutto il bambino'.

Su questa tabella c'è da dire soprattutto una cosa e cioè che mentre vi sono molte iniziative finalizzate a servire la collettività, molte altre sono interventi che potrebbero essere evitati.

Sempre qui voglio condividere il ragionamento del capogruppo del PD, onorevole Cracolici, che dice che spesso in questo Parlamento si straparla. Io sono d'accordo con lui, non nel senso che ci sono colleghi che straparano, ma ci sono spesso colleghi che intervengono e dicono forse il contrario di quello che pensano o intervengono oggi dicendo una cosa e domani un'altra!

Mi riferisco al fatto che all'interno di questo Parlamento ci sono 90 deputati che sono stati eletti dal popolo e che, certamente, non possono essere distinti tra buoni e cattivi, tra quei deputati che gridano e quelli che magari intervengono correttamente quando è necessario, oppure tra deputati furbi e deputati fessi. Io voglio ribadire il principio che i 90 parlamentari hanno tutti le stesse prerogative. Ci sono parlamentari della maggioranza e parlamentari dell'opposizione, non ci sono buoni dentro la maggioranza e buoni dentro l'opposizione, o cattivi dentro la maggioranza e cattivi dentro l'opposizione! Che cosa intendo dire?

Intendo dire che con questo trasversalismo che spesso si è verificato in questa fase di discussione del bilancio per il 2011, come abbiamo fatto per il 2010 e il 2009, si assiste all'interno di quest'Aula ad una grande confusione: abbiamo visto che il Governo si è fatto assistere da una proposta che viene fuori dalla Commissione Bilancio che oggi si chiama Tabella B, e capisco perché si chiama Tabella B, perché è una tabella per i buoni, signor Presidente, è una tabella che non tiene conto di interessi generali, ma di alcuni interessi particolari.

Allora, credo che la politica abbia bisogno di intervenire in questa direzione perché quando l'onorevole Cracolici era all'opposizione all'interno di questo Palazzo aveva il suo ruolo, lo esercitava e portava avanti iniziative in rappresentanza di una parte che certamente egli era legittimo a rappresentare. Adesso perché non è consentito all'interno di questo Palazzo, all'interno di questa Assemblea, che ciascun parlamentare possa portare avanti interessi generali, o anche particolari, nell'interesse della collettività? A questo non trovo una spiegazione, signor Presidente.

Anche il Governo, oggi, pecca nel momento in cui si fa assistere in direzione di un'iniziativa parlamentare che viene fuori dalla Commissione che non tiene conto di tutti gli aspetti e che non

tiene conto delle cose positive che ci sono nelle singole proposte, all'interno di questo Parlamento e non tiene conto neanche di quello che può essere evitato per ridurre la spesa.

Signor Presidente, avremo modo di capire, andando avanti, quali sono le iniziative positive e quali quelle da considerare negative. Mi auguro che ci sia senso di responsabilità e che si porti avanti tutta una serie di iniziative in direzione del bene comune e, soprattutto, di chi ha bisogno in questa regione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo sia opportuno ed utile, in base a come si è svolto il dibattito, sospendere brevemente la seduta al fine di stabilire come proseguire.

Pertanto, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 21.49, è ripresa alle ore 23.40)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

LEONTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito dell'interruzione dei lavori d'Aula, noi dei Gruppi parlamentari del PDL, del PID e di Forza del Sud più l'onorevole Cateno De Luca, in una riunione, abbiamo esaminato approfonditamente la vicenda d'Aula e i suoi contenuti e abbiamo da dare una risposta. Noi riteniamo di proporre che i lavori d'Aula continuino, esaminando prima il Bilancio e poi la Finanziaria; qualsiasi altra soluzione, secondo noi, altera il percorso parlamentare già predisposto.

La maggioranza è libera di proporre quello che vuole; noi dell'opposizione rimaniamo sulle nostre posizioni, non accettiamo proposte di accordi, respingiamo una soluzione che non sia in linea con un'impostazione di rigore, di razionalizzazione della spesa e di impegno per gli investimenti produttivi. Rimaniamo contrari alla linea clientelare, dispersiva e di saccheggio della finanza regionale e del bilancio che, soprattutto, nel maxi emendamento in esame si evidenzia.

Pertanto, preferiamo che la maggioranza, continuando nelle sue scelte, non consideri l'opposizione minimamente disponibile da questo punto di vista, se non a continuare i lavori d'Aula, secondo gli strumenti già predisposti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che le cose dette dal collega Leontini meritino una risposta. Noi crediamo, anzi riteniamo assolutamente necessario, che questa Regione si doti di un bilancio e di una legge finanziaria, che sia improntata a due principi che non possono essere soltanto principi annunciati ma - speriamo - principi praticati.

Con la Finanziaria speriamo di riuscire a promuovere azioni di sviluppo; con il Bilancio, oltre a garantire azioni di sostegno e di sviluppo alla Sicilia, vogliamo concretamente dare attuazione alle politiche di rigore. Ecco perché abbiamo cercato, come si fa di norma e per prassi parlamentare, di ritenere - anche nei momenti più alti, più aspri dello scontro, del confronto legittimo tra maggioranza ed opposizione - di acquisire un metodo, al di là poi delle singole questioni che possono dividerci,

ma un metodo condiviso riguardo il modo con cui procedere nella formazione del bilancio di questa Regione e abbiamo proposto un metodo che era quello di prevedere che su tutta una serie di misure, soprattutto quelle tradizionalmente legate ai contributi che storicamente e non da oggi, e certamente oggi nessun nuovo contributo è previsto, perché non è possibile prevederlo con legge di bilancio ma da due, anzi, da tre anni questa Regione non ha previsto nessun contributo a nessun soggetto nuovo, abbiamo proposto una riduzione omogenea, il più possibile omogenea, del 10 per cento.

Abbiamo ascoltato che i colleghi non sono interessati a nessuna ipotesi di confronto, di incontro, di mediazione; ci dispiace. Un Parlamento è anche il momento - ripeto - dove la mediazione non è una parola offensiva, è una parola con cui si costruisce anche una buona politica; ma se c'è chi non vuole sentire e c'è chi si rifiuta di ascoltare, una maggioranza ha anche il dovere di andare avanti e, certamente, una cosa non può accettare - l'ho detto già tre volte e lo ripeto per la quarta volta -: non ci può essere un mondo alla rovescia in cui oggi noi dovremmo difendere quello che il passato ci consegna in eredità; noi non ci entriamo con quel passato.

Ecco perché io penso che, a questo punto, il Presidente della Commissione dovrà valutare, avendo avuto un mandato dalla Commissione, di ritirare l'emendamento e, poi, valuteremo con un emendamento eventuale del Governo anche la cancellazione per intero di tutti gli ex interventi della ex famigerata tabella H...

(Applausi)

...in maniera tale che i siciliani potranno, finalmente, sapere i genitori di ogni norma, i nonni se ci sono i nonni e se sono ancora vivi, i genitori ed i nonni e, forse, gli attuali padri putativi!

Detto questo, intanto affrontare la questione per quello che è l'emendamento.

Noi abbiamo ritenuto di fare una cosa buona e giusta che potesse consentire a questo Parlamento di uscire con dignità, tenendo ferma la politica di rigore, ma anche avendo in mente una strategia di sviluppo, senza fare colpi di testa e senza voler danneggiare la Sicilia o pezzi di storia della Sicilia.

Tuttavia, è evidente che se la sfida è al rinnovamento e alle riforme, signori, sulle riforme ci confronteremo nel merito e faremo le riforme che servono alla Sicilia partendo dal fatto che, intanto, facciamo venire meno questo emendamento, dopo di che affronteremo nell'esame del Bilancio la cancellazione di tutti gli interventi della ex, una volta famigerata tabella H e poi vedremo se si approverà il Bilancio, la Finanziaria - poi vedremo che Finanziaria si farà! - ma questo ogni cosa al suo tempo.

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto accolgo con grande felicità la firma del Presidente del Gruppo parlamentare del PD a tutti gli emendamenti già depositati per l'abrogazione dell'articolo 128, ex tabella H. Quindi, grazie per questa disponibilità che è venuta dopo tre estenuanti giornate, potevate pensarci prima o a presentare gli emendamenti e non l'avete fatto; oggi apponete la firma agli emendamenti da noi presentati, oppure ne presentate altri uguali a quelli che abbiamo presentato noi.

Di questo siamo molto contenti perché la partita che si vuole giocare, oggi, va verso la politica con una sfida da parte del Presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, una sfida politica assolutamente: prevedere, tra qualche ora, un colpo di mano ed io, siccome non riesco a individuare quale potrebbe essere, è chiaro che mi affascina questo tipo di atteggiamento politico, peraltro in tantissimi anni non l'ho mai vissuto e questa sarà la prima volta di un confronto molto serio.

Rispetto al maxi emendamento presentato, è chiaro che, da parte della Commissione Bilancio, non c'era alcun tipo di avallo, così come ha detto l'onorevole Cracolici e non ci può essere alcun tipo di avallo neanche al ritiro, questo emendamento è frutto di chi lo ha voluto, secondo interessi particolari che sono ben individuati.

Siamo contenti che il Partito Democratico fa dieci passi indietro su una politica clientelare che fino a ieri non gli apparteneva e oggi non gli appartiene perché lo stanno dimostrando, vedremo se nelle prossime ore invece ritorneranno di nuovo all'assalto della diligenza, magari con una previsione più globalizzata; vedremo quale sarà l'atteggiamento del Partito Democratico.

Da parte nostra, naturalmente, l'arte della mediazione politica fa, forse, riflettere quello che potrebbe essere un buon Bilancio e una buona Finanziaria.

Da questo momento stiamo partendo con il passo giusto, il passo giusto proposto da noi e accolto dall'onorevole Cracolici è quello di eliminare appunto la tabella H ed è un punto di partenza; dopo aver votato questi emendamenti ed aver tolto quello che per anni, non per fare un riferimento soggettivo, perché l'onorevole Cracolici ad un nome assoggetta quasi tutta la totalità del Parlamento che è contro le sue posizioni.

Per quanto mi riguarda l'amato presidente della Regione Cuffaro è diventato per tutti noi nelle parole di chi ci vuole offendere ogni giorno, quelli che vogliono portare avanti il 'cuffarismo'. Io sono stato sempre eletto nella maggioranza e sono stato sempre all'opposizione del Governo Cuffaro, qualcun altro che è stato eletto nella minoranza per molti anni è stato molto più vicino al Presidente di quanto lo sono stato io. E le offese che ogni giorno vengono fatte da un lato a Berlusconi e dall'altro a Cuffaro, non fanno onore a chi per diversi anni ha voluto alimentare quello che oggi tutti insieme stiamo decidendo di chiudere.

Spero che non siano dichiarazioni di circostanza. Gli emendamenti sono presentati, vedremo nelle prossime ore chi porterà avanti una politica nuova in questo Parlamento.

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero ringraziare il Governo perché sembra che stia aprendo un varco nel voler tentare di approvare il bilancio entro il 30 aprile. Il Presidente della Commissione, per carità, formalmente segue ormai l'indicazione che l'assessore ombra ha dato, perché l'assessore per l'economia non è il buon Armao, lui è abbastanza presidenzialista, materialmente è l'onorevole Cracolici, perché noi abbiamo detto che questa finanziaria, questo bilancio è stato strategicamente definito dal Presidente ombra, onorevole Lino Leanza e dall'assessore per l'economia, onorevole Cracolici!

Quindi, vi ringraziamo, in modo particolare ringrazio lei, onorevole Cracolici, che finalmente vuol lasciare un segno straordinario con questo Bilancio. Ma diciamo anche una verità, che lei nella sua qualità doveva anche dire: il Commissario dello Stato vi ha richiamato sull'utilizzo del Fondo di riserva, perché avete anche esagerato su questo fronte e quest'Aula deve sapere che questi 50 milioni o 42, insomma, quelli che sono, assessore Piraino, sono stati prelevati dal Fondo di riserva, questo non lo si dice, perché non conviene!

Allora, diciamolo anche a questa Assemblea come si stava tentando di creare la classica e tradizionale quadra che una volta si faceva su delle risorse, oggi si fa invece attingendo ad altre fonti che non potete toccare, perché una delle voci che è stata attenzionata dal Commissario dello Stato è il Fondo di riserva. Non so quanto sia stata dignitosa questa sceneggiata che ci avete riservato, questo sarebbe anche da evidenziare in quell'aspetto storico che si sta tentando di fare con questo bilancio.

Allora sì, la vostra sfida io l'accetto, cioè quella di fare finalmente in 48 ore le riforme per la Sicilia! E quindi non posso che confermare i circa 5 mila emendamenti, ormai stanno lievitando e siccome sono fatti all'insegna della riforma, della ristrutturazione di questa regione, della ristrutturazione di questo Parlamento, perché andremo oltre il 30 aprile e quindi questo Parlamento rischierà di sciogliersi, per quanto ne sappiamo. Però, rispetto a questo scenario, signor Presidente, io saluto con favore questa nuova sceneggiata, questo nuovo quadro che ci viene presentato dall'assessore ombra per l'economia e di conseguenza io confermo che, accettando la sfida delle riforme, rimangono in piedi 5 mila emendamenti e, soprattutto, quando penserete di riprendere questi 40, 30, 50 milioni dal Fondo di riserva, cosa che io non vi consiglio, e allora su quel fronte prenderemo tutti gli emendamenti della Finanziaria e in 48 ore, probabilmente, avremo fatto tutte quelle grandi riforme che in questi anni avete annunciato da maggioranza, da opposizione!

Ora neanche vi rendete conto quello che siete, perché non capite più il vostro ruolo qual è, ma quello di mediatori non vi si addice perché è una mediazione francamente che non vi darà un grande risultato. E rispetto a tutto questo, saluto il vostro fregio di contribuire seriamente a riformare finalmente questa Regione. Pertanto, benvenuta questa nuova fase di riforma. Io ci sto!

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, ascolto sempre con molto interesse gli interventi di alcuni colleghi parlamentari e fra questi quello dell'onorevole Cracolici. Quando parla il capogruppo del PD c'è sempre da imparare, io non mi stanco mai di ascoltarlo. Anzi, quando lui parla ed io lo ascolto cerco di ricordarmi il Cracolici di qualche anno fa, quando faceva quello che stiamo facendo noi adesso. Noi, però, devo dire con migliori risultati, quanto meno con il pregio e con il piglio della coerenza. Se è vero, come è vero, che questa tabella H lei l'ha definita criticabile e che si scoprirà dopo il nome e il cognome, io dico che non c'è bisogno di fare indagini particolari: basta andare a leggere le intestazioni degli enti per capire a chi appartengono, a quale parte politica appartengono e dopo due minuti di tempo si scopre anche l'indirizzo e, magari, si scopre pure che nella stessa abitazione ci sono due enti inseriti in tabella H.

Se, però, questa tabella H era così vituperata, mi spiegate perché l'avete moltiplicata facendo una tabella Comm1R, che è il doppio della vecchia tabella H, saccheggiando capitoli anche dal bilancio per soddisfare la fame di esigenza dei parlamentari di questa maggioranza d'Aula ma minoranza nel resto della Sicilia?

Voi le elezioni le avete perse! Noi le abbiamo vinte! Voi avete fatto un ribaltone e vi trovate alla guida di questo Parlamento, ma avete perso le elezioni!

La cosa più grave, sapete qual è? Quelli che, come noi, avevano vinto le elezioni contro di voi, adesso stanno con voi tradendo quegli elettori che avevano consentito a noi di vincere e a voi di perdere. E' così, può anche dispiacervi; potete dire bravo quanto volete ed io bravo lo accetto, ma è la verità: voi siete gli artefici di un ribaltone!

(Interruzioni in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, si rivolga alla Presidenza. Non provochi i colleghi e cerchi di concludere.

CAPUTO. Signor Presidente, ho grande simpatia e rispetto nei loro confronti e voglio parlare anche a loro. Deve dire ai colleghi di farmi parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, rispetti il Regolamento e rispettiamolo tutti. Si rivolga alla Presidenza e non provochi i colleghi.

CAPUTO. Signor Presidente, se vuole faccio un altro intervento per richiamo al Regolamento.

Il Regolamento prevede che l'oratore che prende la parola deve finire il suo intervento e non deve essere interrotto!

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei e la invito a concludere.

CAPUTO. Signor Presidente, richiami i suoi colleghi di partito.

PRESIDENTE. Ho già richiamato i deputati, onorevole Caputo, e in questo momento non ho colleghi di partito.

CAPUTO. Signor Presidente, noi speriamo che l'intervento dell'onorevole Cracolici venga rispettato da parte della maggioranza e dal Governo, perché non vorrei che lui si fosse esposto nell'affermare di eliminare la tabella H e poi, magari, qualcuno non la ritira.

C'è troppo nervosismo in quest'Aula. State tranquilli! Non siate così nervosi! Ormai è il 29, domani 30; possiamo stare in compagnia. Dobbiamo ancora fare tutto il Bilancio, con gli emendamenti che lievitano, e poi ci sarà la Finanziaria.

Di stare qui insieme ne avremo l'1 maggio, il 2, il 3 no perché c'è la festa nel mio paese!

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, la invito a concludere. Non esageri!

CAPUTO. Non voglio abusare della sua pazienza e sono rispettoso delle istituzioni parlamentari, anche delle istituzioni di Governo.

Non dovete dire che avete ritirato la tabella H perché siete i moralizzatori di questa Sicilia. Siete stati costretti a ritirarla perché vi abbiamo politicamente svergognato di fronte alla Sicilia intera!

FORZESE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORZESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non rinuncio al mio breve intervento, perché ho l'esigenza di portare avanti una iniziativa. Ieri è stato depositato dall'UDC un emendamento per la soppressione della tabella H e quest'oggi, alle ore 13.20, io personalmente ho presentato questo emendamento e sono stato visto come un extraterrestre.

Non c'è dubbio che ancora una volta, al di là di quelle che sono le battute, bisogna quanto meno capire l'importanza di chi, come un partito come l'UDC, ricopra un ruolo, un obiettivo che è quello di portare avanti una mediazione all'interno di quest'Aula, una mediazione che a mio modo di vedere non c'è. Da un lato, abbiamo sentito l'intervento dell'onorevole Cracolici, laddove condivideva la soppressione della tabella H, dall'altro, l'onorevole Mancuso e l'onorevole Maira, del quale condivido i contenuti giuridici del suo intervento e c'è chi specula per riaccendere i toni che, vista l'ora, a mio modo di vedere si può anche evitare.

Allora, l'unica cosa che vorrei precisare, è che una volta tanto prevale il giudizio del buon senso, che è quello che occorre quanto meno ripartire da questa soppressione della Tabella H, portando avanti quelle che sono le vere iniziative e le esigenze di quelli che ne chiedono la presenza autorevole di un Parlamento, che qualche volta lascia a desiderare se non soltanto utilizzando quella demagogia politica.

Personalmente, ancora una volta vorrei ribadire che è stato importantissimo perché l'UDC, con in testa il sottoscritto, oggi ha presentato questo emendamento e l'Aula ha preso consapevolezza che bisognava sopprimere la tabella H e ripartire da zero.

PRESIDENTE. Onorevole Savona, è stato annunciato il ritiro del maxi emendamento CommR1, ma il ritiro deve essere formalizzato dal Presidente della Commissione.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei semplicemente ribadire alcuni concetti e riportare, se mi consentite, anche un po' di verità in quest'Aula.

Intanto, partiamo da una premessa. Mi rivolgo all'onorevole Caputo che è qua da tanti anni e ha sempre votato la tabella H, assieme a tutti gli altri colleghi che oggi parlano della tabella H, che peraltro non esiste, ma che l'hanno votata pur non condividendola in molti casi; ma, guarda caso, è stata sempre un po' l'oggetto misterioso, l'oggetto dei desideri.

Questo per una questione di correttezza.

In questa Finanziaria il Governo sta tentando, con molta serenità, onorevole Leontini, onorevole Maira, onorevole Pogliese, onorevole Bufardecì, di lavorare alla luce del sole e questo ce lo dovete consentire. Abbiamo ragionato, passo passo, su come costruire un emendamento che fosse il più rappresentativo possibile e il più possibile rigoroso per quanto riguardava questo Bilancio di rigore e comunque di lotta agli sprechi.

Alla fine, dai 54 milioni di euro dell'anno scorso, si è arrivati a 46 milioni di euro. Questi 46 milioni di euro sono: 4 milioni e 500 mila euro per lo sport, 6 milioni per i ciechi e i sordomuti, diciamo per la spesa sociale stabile, 3 milioni di euro per l'Arpa, 3 milioni per l'ASI, 3 milioni per i Consorzi di bonifica, 3 milioni per i Consorzi agrari. Alla fine, nella sostanza, la contribuzione rappresenta di questa famosa tabella H di questi 46 milioni non so 10, 12, 13 milioni, perché ci sono i 3 milioni per l'Università, i 4 milioni per l'AST, il Turismo, i beni culturali, eccetera.

Quindi, per la verità, questo Parlamento ha lavorato nel segno di dare a questa tabella I, non so come dovremmo chiamarla, a questi 180 punti trattati, un minimo di rigore. Va indirizzata nei confronti delle categorie più svantaggiate, nei confronti della cultura, della scuola, dei servizi sociali, del turismo, della protezione civile. E' stato fatto uno grande sforzo per raggiungere questo obiettivo. Non era come le tabelle H che ha votato in passato l'onorevole Caputo, è completamente diversa. Erano altre le tabelle H, che votavamo prima.

Questo è un tentativo rigoroso - se mi consentite - certamente con molte pecche.

Si poteva fare molto di più, forse potevamo avere più coraggio, ma è stato comunque un tentativo serio, vero, importante, per cercare di portare a casa un risultato nell'interesse generale.

Per cercare di condividere con la minoranza, alla luce del sole, e non con baratti o *barattini*, tutto ciò che era possibile al fine di arrivare all'approvazione condivisa del Bilancio e ad una finanziaria di sviluppo e di rigore.

Questo era l'intento. Non c'è da parte della maggioranza nessuna arroganza, nessuna intolleranza; forse, abbiamo fatto qualche errore, se è così mi scuso con i colleghi - almeno per la parte che mi compete - però, certamente il tentativo che abbiamo fatto è stato un tentativo serio e da questo punto di vista era giusto portarlo avanti per fare emergere quello che era giusto.

Negli ultimi tre giorni abbiamo lavorato per questo.

Per quanto riguarda tutto il percorso successivo, è una sfida alla politica, sulla politica, per la politica e mi auguro con la 'P' maiuscola. Noi ritireremo questi punti, li approfondiremo e molto probabilmente avremo il coraggio di presentare qualcosa di ancora più snello. Certamente, può darsi

che lo faremo domani mattina nell'interesse della Sicilia e dei siciliani, come diceva un compianto amico che oggi non c'è più. Finalmente, però cominciamo a parlare di fatti concreti e non me ne voglia l'onorevole De Luca, non me ne voglia nessuno.

Noi stasera dobbiamo cominciare ad entrare nel merito delle questioni. Una cosa importante che dovevamo definire è stata fatta, e cioè che la maggioranza è diventata maggioranza e da oggi decide da maggioranza con assoluto rispetto, doveroso, nei confronti della minoranza. Ma questa maggioranza deve avere il coraggio delle scelte, e sarà quello di mettere mano a questa materia in maniera chiara, netta, alla luce del sole, senza infingimenti e con molta determinazione. E' questa la politica a cui siamo arrivati. Se saremo capaci, lo vedremo lungo il percorso che ci aspetta.

Abbiamo chiarito tutti gli aspetti e adesso, signor Presidente, non ci saranno più zone d'ombra. Fuori da quest'Aula la gente muore di fame, la gente sta male, molte persone sono in difficoltà. Quindi, qualunque sia l'intendimento, cerchiamo di operare nell'interesse comune, perché quando siamo stati eletti avevamo solo un obiettivo, servire la Sicilia. Facciamolo con tutto il cuore.

ADAMO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se in questo momento ci sono siciliani che seguono i lavori dell'Aula, ma immagino che i pochi o i molti che li seguono si chiedano come mai questo scontro tra maggioranza ed opposizione, che qualcuno ritiene epocale, non si svolga su temi importanti quali le infrastrutture o i fondi europei, su come mai la maggior parte dei soldi non riusciamo a spenderli o sui motivi per i quali scegliamo l'Asse 1 piuttosto che l'Asse 2 sugli investimenti e sull'agricoltura e sui quali vogliamo discutere.

Ci sono mille questioni: i fondi sull'economia che sono rimasti bloccati l'anno scorso, i problemi che riguardano ogni giorno i siciliani. Stranamente, questo scontro epocale avviene sulla tabella H. Come è stato ricordato poco fa con molta chiarezza dall'onorevole Leanza, la maggior parte di questi fondi sono bloccati. C'è una piccola percentuale di progetti per i quali la maggioranza non ha alcuna responsabilità ed è felice di eliminarli o comunque di rimmetterli ad una valutazione seria e sensata.

L'UDC è stato oggi il primo partito a fare questa proposta e devo dire che per la prima volta nella mia vita sono stata superata in ottimismo, in grinta e in capacità dal mio Gruppo, perché ero convinta che questa proposta si sarebbe arenata, ma oggi, felicemente, è arrivata in porto. Pertanto, oltre ad essere soddisfatta dal Gruppo che è stato così coraggioso, invito l'Aula a non fare finta che stiamo facendo una cosa importantissima; stiamo facendo una operazione banale, procedendo velocemente e senza manfrine. Visto che tutti siamo contenti, eliminiamo questo argomento che non ci piace e cominciamo a discutere di cose serie.

Passiamo velocemente all'esame della Finanziaria, confrontiamoci davanti al popolo siciliano e vediamo quali sono le nostre proposte, vediamo che cosa caratterizza la maggioranza e l'opposizione; smettiamola, però, di discutere del nulla, perché sono ormai giorni che discutiamo del nulla! La tabella H è il nulla e siamo felici di averla eliminata. Siamo soddisfatti e dunque andiamo oltre.

BUFARDECI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so quanti siano i siciliani che ci stanno seguendo, per la verità mi auguro che siano pochi, molto pochi, mi auguro che non ci sia nessun siciliano che in questo momento ci guarda, perché credo che non facciamo assolutamente una bella

figura. Anzi, a volte, più o meno scherzosamente dico *“la nostra fortuna è che non c’è una telecamera del Grande Fratello che ci riprende in tutti i momenti”*, perché effettivamente credo che, per molti versi, saremmo imperdonabili per il tempo che andiamo perdendo, per lo spreco di energie e di risorse, anche solo in carta, anche solo in fotocopie e penso ai tanti alberi che avrebbero potuto fare una fine migliore rispetto a questa follia che ci pervade.

Non so per quale responsabilità in questo ping pong continuo, in questo batti e ribatti, di chi è il merito, se merito è avere eliminato la Tabella.

Bene, è avvenuto. La Commissione allora lo formalizzi perché stiamo ancora parlando, senza che materialmente esista il documento formale, della eliminazione di questo articolo 128. Io ne prendo atto e ne sono contento.

Mi hanno insegnato, nella mia lunga esperienza di amministratore e di sindaco, un proverbio che vorrei ricordare all’Assemblea, perché ciascuno di noi ne fosse interprete: *“U sazio un po’ cridiri o riunu”* cioè chi ha mangiato, chi ha la pancia piena, non può credere a cosa significa la fame ed essere preso dalla morsa della fame con la pancia vuota.

Bene, io credo che, dopo questi giorni, finalmente questo proverbio dovremmo metabolizzarlo, noi per primi e renderci conto che, al di là delle logiche più o meno ostruzionistiche delle responsabilità, dobbiamo effettivamente varare un bilancio, ed il bilancio non deve essere solo a parole di lacrime a sangue, ma deve essere un bilancio di vera razionalizzazione.

Accettiamo anche noi la sfida di fare questo bilancio nel miglior modo possibile eliminando le storture, ma ribadisco ancora una volta che occorre, insieme all’eliminazione delle storture, che questa Assemblea sappia incidere nei confronti del Governo perché si passi finalmente ad una capacità di spesa. Perché, ribadisco ancora una volta - non sarà mai il taglio, la razionalizzazione di questo o di quello, che può smuovere un’economia. L’economia la smuove il consumo, la spesa, l’investimento che c’è e noi non sappiamo utilizzare, l’investimento che c’è e rischiamo di perdere, l’investitore che viene e che noi facciamo scappare.

Ecco perché, sin da adesso, annuncio che il partito ‘Forza del Sud’ ritornerà a parlare di semplificazione, convinti come siamo che la vera necessità è determinare un mero momento di cambiamento e di accelerazione di investimenti - perché stiamo parlando di fondi comunitari o di FAS o di altre azioni che non facciamo - dimenticando i miliardi di opere che si potrebbero fare se i nostri uffici regionali semplificassero concretamente nei tempi, nei modi, nella forma, nella cultura tutte le pratiche che giacciono.

Noi torneremo ad intestarci la battaglia che venga meno il principio dell’autorizzazione preventiva e si vada a quel principio che tutto quello che non è espressamente vietato può essere immediatamente attivato. Si smetta con questa logica del controllo preventivo.

Il controllo deve esserci dopo; soltanto così si può muovere veramente l’economia, si può muovere lo sviluppo e produrre entrate, che è ciò che serve alla Sicilia.

E’ fondamentale cominciare la discussione. Quanto tempo abbiamo dedicato a questa tabella che si chiamava H, che l’anno scorso era I, che quest’anno è B, che è diventata varie volte un emendamento! Adesso basta! La Commissione lo ritiri e avviamo finalmente un confronto serio, serrato, sul bilancio, partendo da questa logica nuova che il Governo deve mettere in atto.

Non sarà un successo per nessuno avere ritardato di 24 o di 48 ore: sarà una sconfitta per la Sicilia e sarà quel digiuno che non avremo capito perché abbiamo la pancia piena!

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò breve e spero di attenermi ai tempi che lei mi ha voluto assegnare, anche se non mi è chiaro perché sono stati cambiati questi tempi, da cinque minuti a tre minuti, però....

PRESIDENTE Onorevole Buzzanca, apprezzate le circostanze la Presidenza non poteva fare altrimenti.

BUZZANCA. Signor Presidente, la democrazia ha un costo e comporta anche dei sacrifici che noi dobbiamo sapere sopportare.

Sono contento stasera di aver ascoltato alcuni interventi che dicono che finalmente la maggioranza deve diventare responsabile. La maggioranza deve sapere fare la maggioranza, anche se resta ovviamente un passaggio che si dovrà ancora consumare e cioè il confronto con il popolo siciliano.

Signor Presidente, noi avvertiamo questa profonda amarezza e questo profondo distacco che la politica sta determinando ai danni della democrazia e del popolo siciliano. Stasera il ritiro di questo maxi emendamento, di questa serie di emendamenti, rappresenta certamente un momento importante e può rappresentare un momento di partenza.

La Sicilia è ferma, ed è ferma in tutti i settori, a partire dalla sanità, laddove si sbandiera un risparmio che non c'è, laddove si ostenta una forma di efficienza che stride certamente con la realtà.

Dobbiamo anche capire che la Sicilia è ferma perché non si riescono a raccogliere le esigenze che vengono dal popolo siciliano in tutti i settori, dall'agricoltura al lavoro, al mondo della produzione, al commercio, all'artigianato. Eppure, qualcuno diceva che ha ritirato questo emendamento, lo diceva l'onorevole Leanza. E allora perché è stato ritirato, perché la maggioranza ha dovuto ritirare questo emendamento? Perché si voleva continuare e si vuole continuare, e lo avvertiamo dalle parole dell'onorevole Nicola Leanza, il quale dice che riproporrà questo documento sotto altre forme, cercando di aggirare in qualche maniera gli ostacoli, cercando di attingere ad altre fonti normative, perché ciò che è stato posto qui come fatto insormontabile dal punto di vista normativo, probabilmente vi ha indotto a ritirare questo emendamento.

La verità è che questo emendamento viene ritirato perché voi sapevate che, nel momento in cui si fosse andati al confronto d'Aula, avreste avuto una grande implosione all'interno della maggioranza, di questa maggioranza che è appiccicaticcia, che è fatta di culture e di provenienze diverse.

Allora, bisogna dare adesso un contentino. Bisogna far capire che vi è una prospettiva, che vi è un futuro. Io vi invito, cari colleghi, cari amici della maggioranza, cari assessori, a fare un attimo mente locale: davvero pensate realmente che si possa continuare in questo modo? Pensate realmente che si possa continuare a navigare a vista cambiando ogni giorno, ogni ora, ogni momento, strategia?

Se questo è il percorso, il modo con il quale si affrontano i problemi dei siciliani, mi duole dire che c'è molta ipocrisia anche in questo ritiro, una ipocrisia che desta molta amarezza, perché sappiamo che vi è l'intento da parte di una componente importante di questa maggioranza, l'MPA, nella persona dell'onorevole Nicola Leanza, di lavorare alla riproposizione di un documento che magari non sarà fotocopia, ma sarà un documento lavato con l'acqua calda e quindi un poco si restringerà. Se questo è il sistema di confronto, caro Lino, noi non riusciremo a portare avanti una manovra perché la politica è certamente rigore, ma è certamente rispetto delle posizioni che bisogna sostenere con passione, ma è rispetto di un principio fondamentale che è quello della democrazia.

E voi dimostrate, ancora una volta, di dimenticare questo valore che, insieme al rispetto dei siciliani, deve diventare finalmente patrimonio anche di ciascuno di voi.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, mi atterrò scrupolosamente ai tre minuti che la Presidenza ha deciso di assegnare a ciascun intervento anche perché, in realtà, la Presidenza si era determinata nel senso di chiudere la seduta odierna a mezzanotte e, quindi, immagino che alla fine di questi interventi ci dovremo attenere a quello che decide la Presidenza. Però, al di là di questo credo, signor Presidente, che ci sia proprio l'esigenza politica di chiudere la seduta prima possibile anche, se non soprattutto, per quello che abbiamo ascoltato fino adesso dagli interventi assolutamente scoordinati che sono venuti da eminenti rappresentanti della surrettizia maggioranza che sostiene il Governo Lombardo.

Abbiamo ascoltato il colpo di teatro del PD che annunciava il ritiro della tabella H, questo momento storico da tanti agognato, che mi lascia, devo dire, assolutamente indifferente. Abbiamo ascoltato l'onorevole Adamo plaudire al ritiro della tabella H che, per prima, aveva chiesto già stamani, quando, invece, tutto il resto della maggioranza si batteva perché questa tabella o queste voci resistessero e rimanessero in vita. Abbiamo poi ascoltato, devo dire inopinatamente per quanto mi riguarda, l'intervento dell'onorevole Leanza che, invece, ha parlato se non ho capito bene di modifiche, di cose poco chiare, almeno per me, forse per l'ora tarda. Cioè, l'onorevole Leanza, di fatto, ha smentito l'onorevole Cracolici e l'onorevole Adamo perché si è guardato bene dall'affermare che la tabella H sarà ritirata.

Allora, signor Presidente, io credo che sia proprio nell'interesse della maggioranza, la quale dovrebbe in teoria, anche se è assolutamente inadeguata, tutelare gli interessi dei siciliani, chiudere questa pagina triste della vicenda politica siciliana - e chiuderla questa sera prima possibile - resettando tutto quello che c'è da resettare, riunendosi, confrontandosi e, prima di ogni cosa, comprendendosi al suo interno.

Quando vi sarete capiti e avrete deciso cosa fare in quest'Aula nei giorni più importanti per la politica siciliana, che sono appunto quelli del Bilancio e della Finanziaria, soltanto dopo che l'avrete fatto, portateci una proposta, se ne siete capaci, veramente seria per lo sviluppo della Sicilia.

Se non ne sarete capaci, l'opposizione sarà in grado di fare la sua parte...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, cortesemente prendete posto. Prego, onorevole Cordaro.

CORDARO. Signor Presidente, quello che sta accadendo in Aula, all'interno della maggioranza, mi dimostra ancora di più che c'è molta confusione...

MANCUSO. Con l'arroganza non andate da nessuna parte! Cos'è casa vostra questa?

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, la invito a continuare il suo intervento.

CORDARO. Purtroppo, il potere dà alla testa, anche quando non lo si è conquistato con elezioni democratiche e, quindi, noi prendiamo atto anche questa sera che non viene consentito, neanche a chi era stato eletto vincendo le elezioni, di esprimere liberamente le proprie idee, forse perché sono scomode. Però, signor Presidente, ribadisco che - e la ringrazio per avermi dato la possibilità di concludere il mio intervento - per chiudere questa pagina triste della politica, sia opportuno chiudere immediatamente questa seduta e andare a domani, auspicando che la notte porti consiglio e che, finalmente, vengano proposte serie, non per accontentare l'amico Tizio, il parente Caio o il sodale Sempronio, ma perché possano affrontarsi quelle reali esigenze della Sicilia che vogliamo risolvere approvando un bilancio finalmente vero.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo una giornata convulsa come quella che abbiamo attraversato e che ha portato ad un risultato, secondo me, molto ma molto apprezzabile cioè quello annunciato dalla maggioranza di voler contribuire a risolvere il problema della sostenibilità del bilancio da un lato e dell'approvazione del bilancio stesso nei tempi previsti dalla legge, noi raccogliamo questo invito e questa sfida che è stata lanciata dall'onorevole Cracolici e, soprattutto, dall'onorevole Leanza.

L'onorevole Leanza ha detto che loro si comporteranno da maggioranza - siamo contenti dell'annuncio fatto dall'onorevole Leanza - così come noi affermiamo che ci comporteremo da opposizione.

Io mi auguro che alle parole dell'onorevole Leanza seguano i fatti. La maggioranza ha il dovere di comportarsi in maniera responsabile e, soprattutto, ha il dovere di perseguire gli interessi generali della Regione; l'opposizione ha il dovere di vigilare affinché questo avvenga e l'opposizione questo farà.

Non vorrei, onorevole Leanza e onorevole Cracolici, che fossimo in presenza di un annuncio che suona pressappoco in questo modo: vi avevamo fatto vedere tante caramelle, avevamo dato la nostra disponibilità, forte, a perseguire l'obiettivo annunciato e cioè quella di approvare un bilancio sostenibile e soprattutto nei tempi previsti. Non vorrei, dagli interventi dell'onorevole Lenza, che si ritornasse ad una situazione o che si adombrasse una situazione soprattutto ad uso dei deputati della maggioranza, ma forse non solo, che è quella di dire: "Senti, ti stiamo togliendo una caramella ora ma non ti preoccupare perché te ne daremo tre domani". Cioè non vorrei che si pensasse di illudere i deputati presenti in quest'Aula che si toglie la tabella H, la famigerata tabella H, cioè la caramellina oggi proponendo loro: *"rinunci a questa cosa certa ma stai tranquillo che te ne daremo di più, domani, col sole dell'avvenire, te ne daremo di più"*.

Se c'è un intento serio da parte della maggioranza, l'opposizione la seguirà; se c'è l'intento di proporre la favoletta la maggioranza si farà male da sola con i propri componenti, si farà molto male da sola e dimostrerà ancora una volta che predica bene e razzola male.

Noi avevamo lanciato una proposta in Commissione Bilancio che ci consentiva di approvare rapidamente Bilancio e Finanziaria, di risolvere i problemi e di non esporre al rischio dei tempi e della sostenibilità dei conti il bilancio della Regione.

Non siamo stati ascoltanti non per colpa nostra; c'è stata una riunione presso l'Assessorato dell'economia e in quella riunione la maggioranza si è sottratta per problemi interni. Non vorrei che ci fosse ancora questo infingimento di spostare sempre più in là quello che non si ha il coraggio di fare e che la situazione che tutti conosciamo ci obbliga a fare.

Pertanto, noi raccogliamo l'invito dell'onorevole Leanza, se lo intende come sfida per noi è ancora meglio, la collaborazione se è richiesta ci sarà, la funzione dell'opposizione sarà tale, a una maggioranza che pretende di essere tale ci sarà una opposizione che sarà ancor più tale e, quindi, aspettiamo domani.

Invito lei, Presidente, visto anche gli animi surriscaldati, a vedere se la notte ci porta consiglio e se possiamo arrivare ad una soluzione rapida ed efficace.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per quanto concerne la questione se andare avanti o meno la Presidenza non sta facendo altro che applicare quello che avevamo già deciso ma, a prescindere, per quanto concerne sollecitazioni varie, a conclusione degli interventi è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala lettura deputati e in quella sede si deciderà cosa fare.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, credo che ci siano in quest'Aula gli animi un po' surriscaldati, dovremmo trovare tutti un momento di rasserenamento, ma la maggioranza dovrebbe dare un buon esempio, nel senso che la maggioranza dovrebbe dimostrare un senso di responsabilità maggiore, qualcuno sostiene, no, il senso di responsabilità che attiene e che si addice a chi ha la titolarità del Governo e la titolarità dei numeri, come quella maggioranza che oggi sostiene questo Governo.

Credo sia stata sbagliata la proposta che qualche ora fa la maggioranza ha fatto alla minoranza. Era sbagliata nel metodo e nel merito. E' sbagliata nel metodo perché, secondo me, è un errore madornale dire all'opposizione: "Prendetevi una percentuale e troviamo su questa una soluzione, vedete cosa serve". E' sbagliata nel merito perché, ammesso e non concesso che si fosse pervenuti a questa soluzione cioè di ridurre quel famoso maxi emendamento, sarebbe stato invece utile e opportuno dire: "Riduciamo l'emendamento, dateci una o due proposte politicamente importanti per questa Sicilia e su queste due proposte che si intesta la minoranza andiamo avanti".

Ad esempio, una di queste proposte sarebbe potuta essere l'immigrazione in Sicilia. Abbiamo un'emergenza importante, a Mineo, a Lampedusa, a Caltanissetta, a Pantelleria, su questa proposta credo che si sarebbe potuto attuare un tavolo di confronto. Altra proposta sarebbe potuto essere le medie imprese o, come suggerisce il collega Scilla, la pesca. Su questo la maggioranza avrebbe dovuto fare leva!

Signor Presidente, credo che questa sera sarebbe meglio non andare avanti, non soltanto perché la Presidenza ha dato determinate disposizioni, ma perché forse la notte porta consiglio, perché forse non è nemmeno opportuno quello che ha detto il collega Cracolici, quasi a mo' di ricatto: "*Tagliamo la tabella H*"; ma a chi si fa danno se non forse alla Sicilia! Sappiamo di che cosa parliamo?

Come ha detto l'onorevole Formica, noi rimaniamo indifferenti. Attenzione, se vogliamo fare male alla Sicilia facciamolo, e questa è la responsabilità della maggioranza; cosa diversa invece è - come ha detto chi mi ha preceduto - se vogliamo applicare veramente e trovare un tavolo di confronto serio e secondo me la minoranza non si sottrarrà ad un confronto serio, importante, impegnato nell'interesse specifico di questa Sicilia, su grandi temi. Sono il primo a dire che su questi temi importanti che riguardano tutti non potremo ...

PANARELLO. Lo doveva dire un'ora fa!

FALCONE. Si calmi! Chi è di maggioranza, onorevole Panarello, non deve surriscaldarsi, poi se vogliamo continuiamo. Se ritenete invece che ancora avete quella veste di opposizione e non avete interpretato appieno la veste di maggioranza, il muro contro muro vedremo a cosa ci porterà.

Sapete a cosa porterà? Ad un maxi emendamento che tagli tutto? Ebbene, nessuno si strapperà le vesti! Attenzione, però, Finanziaria non se ne farà! Finanziaria non se ne potrà fare perché una Finanziaria avrà migliaia di emendamenti e, alla fine, uscirete da quest'Aula con una magro, misero risultato, caro onorevole Panarello, che per la prima volta si approverà sì il Bilancio, un Bilancio striminzito che non ha quei principi di rigore di cui qualcuno ha parlato, ma non vareremo la Finanziaria.

Fermarci un attimo, Presidente Savona, lei che ha gli anni, diciamo così, di maturità in quest'Aula, riflettiamo, non andiamo avanti per fare 'muro contro muro'. Troviamo delle soluzioni, facciamo sintesi e cerchiamo di diventare responsabili nei confronti di questa Sicilia, perché alla fine le battaglie di principio portano a far vincere, a far guadagnare sempre l'avvocato, come mi insegna l'onorevole Arena.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come preannunciato, sospendo i lavori dell'Aula e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentare in Sala lettura deputati.

(La seduta, sospesa alle ore 00.46 di venerdì 29 aprile 2011, è ripresa alle ore 1.40)

Presidenza del Vicepresidente Formica

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, venerdì 29 aprile 2011, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013.” (nn. 630-630 bis-630 ter-630 quater/A) *(Seguito)*
- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale.” (n. 631/A) *(Seguito)*

La seduta è tolta alle ore 01.41 di venerdì 29 aprile 2011

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
